

ATTI PARLAMENTARI

XV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

**Doc. XV
n. 39**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**SOCIETÀ PER LO SVILUPPO DELL'ARTE, DELLA CULTURA E
DELLO SPETTACOLO
(ARCUS Spa)**

(Esercizio 2005)

Trasmessa alla Presidenza il 25 luglio 2006

PAGINA BIANCA

I N D I C E

Determinazione della Corte dei Conti n. 65/2006 del 21 luglio 2006	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo (ARCUS S.p.A.) per l'esercizio 2005.	»	7

DOCUMENTI ALLEGATI:

Esercizio 2005:

Relazione del Consiglio di Amministrazione	»	63
Relazione del Collegio dei Sindaci	»	87
Bilancio consuntivo	»	93

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 65/2006**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 21 luglio 2006;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'articolo 2 della legge 16 ottobre 2003, n. 291, in base al quale la Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo - Arcus S.p.A. è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2005, nonché le annesso relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Antonio Ferrara e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo - Arcus S.p.A., per l'esercizio 2005;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2005 – corredato delle relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci della Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo - Arcus S.p.A. – l'unita relazione, con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Antonio Ferrara

IL PRESIDENTE

f.to Giuseppe David

PAGINA BIANCA

*RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINAN-
ZIARIA DELLA «SOCIETÀ PER LO SVILUPPO DELL'ARTE, DELLA CULTURA E DELLO
SPETTACOLO - ARCUS S.p.A.» PER L'ESERCIZIO 2005*

SOMMARIO

1. Premessa. - 2. Ordinamento. - 3. Organi e assetto organizzativo. - 4. Attività svolta -
5. Risultanze di bilancio. - 6. Conclusioni

PAGINA BIANCA

1. - Premessa

Con la presente relazione la Corte riferisce per la seconda volta al Parlamento gli esiti del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della "Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo - ARCUS S.p.A." (di seguito, Arcus o Società) e, per la prima volta, per un intero esercizio. La Società, prevista dalla legge 16 ottobre 2003, n. 291, è stata infatti costituita il 16 febbraio 2004 ed ha effettivamente preso avvio nella seconda metà dello stesso anno; il precedente referto ha quindi riguardato il periodo dal 16 febbraio al 31 dicembre 2004 e risulta pubblicato negli atti parlamentari della XIV Legislatura, doc. XV, n. 320.

Il presente referto ha come oggetto specifico la gestione finanziaria dell'esercizio 2005, ma fornisce altresì dati ed elementi informativi sulle vicende e sugli aspetti di maggiore significatività sino a data corrente. Il controllo - per espresso disposto della legge istitutiva della Società - viene svolto ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259.

Nel corso del periodo preso in esame le questioni di più rilevante incidenza riguardano il mancato completamento del quadro normativo prefigurato per Arcus e l'intervento governativo nei confronti dell'organo monocratico di vertice della Società. Più in particolare e quanto alla prima, va sottolineato che la perdurante assenza del previsto regolamento governativo impedisce, oramai da oltre un biennio, il compiuto svolgimento della precipua missione istituzionale assegnata ad Arcus e posta a fondamento della sua istituzione.

2. - Ordinamento

2.1 La legge 27 dicembre 2002, n. 289 (finanziaria 2003) – nel capo quinto (relativo al “finanziamento degli investimenti”) e con l’art. 60 (rubricato “finanziamento degli investimenti per lo sviluppo”) ed in particolare nel quarto comma – ha stabilito che il tre per cento degli stanziamenti per le infrastrutture venga destinato agli interventi per i beni e le attività culturali, in base a criteri e modalità definiti da apposito regolamento del Ministro per i beni e le attività culturali (di seguito, per i beni culturali), di concerto con quello delle infrastrutture e dei trasporti (di seguito, delle infrastrutture). Ne è conseguita l’introduzione di una differente prospettazione degli interventi culturali, sia per l’innovativa qualificazione del legislatore come investimenti, sia per il legame virtuoso con le infrastrutture, sia per il più consapevole impiego anche quali fattori di sviluppo economico e sociale.

Per la realizzazione dei predetti interventi, l’art. 2 della legge 16 ottobre 2003, n. 291, ha autorizzato la costituzione di Arcus, scegliendo la configurazione giuridica di una S.p.A., nel presumibile intento di assicurare, attraverso una autonoma gestione di tipo imprenditoriale e condotta secondo criteri di economicità, il più efficiente ed efficace perseguimento delle finalità di interesse generale, che ne costituiscono il fondamento. La veste formale – anche in ragione delle indicate finalità sottese – non incide pertanto sulla natura pubblica di Arcus, che si allontana notevolmente dal modello societario, essendo regolata per più aspetti dalla legge istitutiva, in deroga alle norme del codice civile.

Le norme primarie, infatti, predeterminano: la stessa costituzione e le relative modalità, in esenzione tributaria, nonché la sede, indicata in Roma; l’oggetto e quindi i compiti fondanti ed ineludibili; la misura del capitale iniziale e la sua integrale sottoscrizione da parte del Ministero dell’economia e delle finanze (di seguito, dell’economia); l’inalienabilità delle corrispondenti azioni emesse; l’esercizio dei diritti dell’azionista intestato al Ministero per i beni culturali, d’intesa con quello dell’economia, per i profili patrimoniali e finanziari; la provenienza statale della principale fonte di finanziamento; la realizzazione di taluni specifici interventi (conservazione e tutela del barocco leccese); la composizione e la nomina degli organi; l’obbligo, imposto al Ministero per i beni culturali, di presentare al Parlamento una relazione annuale sull’attività di Arcus. Né l’indicato quadro normativo speciale è destinato a mutare in esito alla consentita partecipazione al capitale sociale di regioni, enti locali ed altri soggetti pubblici e privati, attraverso l’acquisto di azioni di nuova emissione, non potendo il relativo importo superare il sessanta per cento della quota sottoscritta dallo Stato; l’apertura del capitale va piuttosto letta come intenzione del legislatore di associare, in una azione integrata, tutti gli attori coinvolti nel settore, in coerenza anche con le competenze costituzionali, delle regioni e delle autonomie locali.

Dalla predeterminazione legislativa dell’oggetto aziendale deriva la missione istitutiva della Società, che è quella non di eseguire ma di promuovere e sostenere progetti ed

iniziative di investimento per il restauro ed il recupero dei beni culturali ed altri interventi a favore delle attività culturali e dello spettacolo. Ai fini del perseguimento di tali compiti – qualificati legislativamente come funzioni – viene autorizzata l'assunzione di mutui sugli stanziamenti per le infrastrutture, nelle quote dei limiti di impegno da stabilire in base all'apposito e già menzionato regolamento interministeriale.

Caratteristica peculiare del sistema di provvista delle risorse – sottolineata anche nel precedente referto – è pertanto quella che la preponderante azione della Società viene finanziata attraverso l'indebitamento, posto a carico delle finanze statali. A corollario deve tuttavia ribadirsi che se il meccanismo consente più ampie disponibilità immediate, non acquisibili come trasferimenti diretti, è però indispensabile la più rapida ed economica capacità di concorrere alla realizzazione e soprattutto alla selezione di interventi che assumano un carattere di effettiva innovatività – differenziandosi da quelli ordinari svolti dalle pubbliche amministrazioni preposte al settore – e che siano anche in grado di fungere da volano e moltiplicatore di ulteriori risorse, progetti e sviluppo, sul territorio e per l'intero Paese.

Quali norme statutarie più significative vanno ricordate: l'ampliamento dell'oggetto sociale e delle fonti di finanziamento; l'estensione delle capacità operative, ma in via strumentale ed in misura non prevalente rispetto ai compiti fondanti; la destinazione degli utili netti ai fini istituzionali; il sistema di amministrazione e controllo di tipo tradizionale; l'attribuzione ai sindaci anche del controllo contabile. In proposito va ribadito quanto osservato nel precedente referto sulla validità, sia della destinazione degli utili, che è conforme alla natura ed alle finalità pubbliche della Società, sia del modello di governo, coerente con la iniziale partecipazione totalitaria – e comunque, in prospettiva, sempre prevalente – dello Stato, sia della concentrazione anche della revisione contabile nei sindaci, in rispondenza al criterio della massima economicità gestionale.

2.2 Tanto premesso sul quadro normativo di base e di riferimento, vanno sottolineate la rilevanza e la molteplicità delle conseguenze negative che si riconnettono alla carenza – segnalata in premessa – del regolamento di attuazione della legge istitutiva di Arcus. Il testo, tempestivamente predisposto, è tuttora in via di rielaborazione, nella presumibile difficoltà di estendere a tutti i Ministeri la quota percentuale di computo delle risorse sugli stanziamenti per le infrastrutture, come suggerito nel parere reso dal Consiglio di Stato.

In attesa del regolamento, indispensabile per l'attivazione della normativa a regime, è stata adottata una disciplina transitoria – funzionale alla pronta utilizzazione delle risorse – che ha previsto (art. 3 del D. L. 22 marzo 2004, n. 72): la diretta individuazione dei limiti di impegno per gli esercizi 2003 e 2004 – sui quali va calcolata l'aliquota del tre per cento di cui al menzionato art. 60 della finanziaria 2003 – da parte del Ministro delle infrastrutture, di concerto con il Ministro dell'economia, sentito il Ministro per i beni culturali; l'approvazione di un programma di interventi esteso alle attività culturali ed allo spettacolo – finanziato con le indicate risorse del tre per cento – con decreto del Ministro per i beni culturali, di concerto

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

con quello delle infrastrutture; la stipula di una apposita convenzione, tra Arcus ed i Ministeri per i beni culturali e delle infrastrutture, sui criteri e le modalità di realizzazione degli interventi. Lo stesso D.L. n. 72 - ma con norma di natura permanente - ha altresì introdotto il concerto del Ministro delle infrastrutture per la nomina del Consiglio di amministrazione, compreso il Presidente, con conseguente modifica della disposizione statutaria, che riproduceva quella istitutiva di Arcus, ove era riservato il relativo potere al solo Ministro per i beni culturali.

La legge 21 maggio 2004, n. 128 (di conversione, con modifiche, del ripetuto D.L. n. 72) ha inoltre assegnato ad Arcus, per il 2004, una quota aggiuntiva di risorse - provenienti dal gioco del Lotto e definitivamente determinate in 0,5 mln di euro - per le esigenze "anche di funzionamento" e stabilito che il Ministro per i beni culturali presenti una relazione al Parlamento sugli interventi, che costituisce un ulteriore e diverso referto (rispetto a quello annuale e sull'intera attività della Società) riguardante l'attuazione di ciascun programma e da rendere dopo la singola conclusione.

La disciplina transitoria, recata dal D.L. n. 72/2004, è stata prorogata per il 2005 dal D.L. 31 gennaio 2005, n. 7 - convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43 - che ha assegnato un ulteriore due per cento sugli stanziamenti della legge n. 443/2001 (c.d. "legge obiettivo") per gli esercizi 2005 e 2006. Il D.L. 30 dicembre 2005, n. 273, convertito nella legge 23 febbraio 2006, n. 51 (art. 14) ha poi disposto una ulteriore proroga della stessa disciplina, per l'anno 2006.

I decreti approvativi del programma e della convenzione sono soggetti all'esame preventivo di legittimità ed alla registrazione da parte della Corte dei conti. In esecuzione delle norme di urgenza ed ottenendo la prescritta registrazione: il decreto 7 aprile 2004 ha fissato le quote dei limiti di impegno in 2.680.000 euro per il 2003 e 2.550.000 per il 2004; il decreto 7 luglio 2004 ha approvato il programma per il 2004; la convenzione sui criteri e modalità degli interventi è stata sottoscritta il 9 luglio 2004 ed approvata con decreto del 30 luglio successivo; il programma e la convenzione per il 2004 sono stati parzialmente rimodulati nel 2005 e nel 2006.

Il decreto 20 luglio 2005 ha invece approvato il programma per il 2005 ed il 2006, ma non è divenuto esecutivo per il secondo anno, mancando al momento della sua adozione i prescritti presupposti normativi (legge di proroga della disciplina transitoria e legge finanziaria di stanziamento delle risorse per il 2006) e procedurali (decreto di fissazione dei limiti di impegno ed adempimenti contabili di bilancio). Per il 2005, è stata quindi sottoscritta esclusivamente la convenzione per lo stesso anno ed i provvedimenti approvativi del programma e del relativo atto negoziale, hanno ottenuto la registrazione da parte della Corte dei conti; lo stesso programma 2005 è stato oggetto di una integrazione, con decreto in data 6 aprile 2006 e quindi in limine alla scadenza naturale della legislatura e del Governo in carica.

Con due ulteriori decreti del 6 aprile 2006 ha subito una rimodulazione anche il programma per lo stesso anno, che peraltro era stato adottato nel luglio 2005 - come

appena detto, in assenza dei prescritti presupposti – e per un periodo che in gran parte eccedeva la durata in carica dei Ministri emittenti e che avrebbe avuto comunque attuazione nel periodo di competenza dei Ministri subentranti. Gli stessi Ministri uscenti, con altro decreto in pari data, hanno approvato il programma per il 2007 e quindi in carenza di potere e – tra l'altro – della stessa normativa di base, prorogata fino al 2006.

Tutti gli indicati decreti del 6 aprile 2006 – rimessi, tra l'altro, all'attuazione di organi societari esposti alla revoca ex lege n. 145 del 2002 (c.d. *spoil system*), come si dirà in seguito – sono stati restituiti con rilievo dal competente Ufficio per il controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti, anche sulla base delle osservazioni del magistrato delegato al controllo su Arcus. Resta comunque fermo che, per il 2006, ai fini della corretta applicazione della specifica normativa, si rende necessario riprodurre la completa serie procedimentale degli atti – rispettandone l'ordinata sequenza – a partire dal decreto di fissazione dei limiti di impegno, cui devono seguire quello di approvazione del programma, quindi il decreto di assegnazione dei fondi in bilancio ed infine la sottoscrizione ed approvazione della convenzione.

2.3 Il programma interministeriale e la convenzione – nella perdurante vigenza della disciplina transitoria – integrano tuttora il quadro ordinamentale di riferimento per l'azione di Arcus. Sui contenuti dei due atti relativi al 2004, si fa rinvio al precedente referto, ma se ne richiamano sinteticamente i principali aspetti, essendo, gli stessi, comuni anche a quelli adottati successivamente ed utili all'analisi delle modalità attuative della predetta disciplina e delle relative incidenze.

Il programma indica i compiti e gli obiettivi ed in particolare: la missione della Società, costituita per il sostegno e la promozione tecnica e finanziaria degli interventi nei settori dei beni e delle attività culturali, dello spettacolo, del cinema e dello sport; il ruolo forte e assolutamente innovativo, configurato per Arcus, cui spetta associare alle proprie strategie tutte le progettualità indispensabili al progresso economico del territorio, in stretta collaborazione con le autonomie; la connotazione della Società quale strumento tecnico, snello e flessibile, volto anche a sollecitare risorse sostitutive dell'intervento pubblico, in aree non coperte dagli apporti delle fondazioni bancarie; la precisazione dello scopo unitario del programma, individuato in quello normativo, ma anche nella interdipendenza con la realizzazione delle infrastrutture e con il territorio; le linee guida, orientate all'accrescimento della diffusione del patrimonio culturale nazionale e del valore aggiunto indotto da più stretti legami tra industria culturale e settori produttivi sul territorio. Gli interventi sono ripartiti per aree di competenza, con le rispettive risorse assegnate nell'ambito di un tetto complessivo, che comprende una quota per il funzionamento; per ciascuna area, viene operata una analitica ripartizione in progetti specifici, individuati in appositi elenchi ed in parte preponderante, predeterminati nell'oggetto, nell'importo, nelle priorità e nelle finalità e, in alcuni casi, ulteriormente sottoposti a successivi particolari indirizzi dei Ministri competenti.

La convenzione disciplina: oggetto, linee guida, durata, criteri e modalità di realizzazione degli interventi, risorse finanziarie, sistemi di monitoraggio. Per l'oggetto, viene richiamato il programma, sottolineando le caratteristiche dell'azione volta all'attivazione degli interventi, "ferme restando le competenze delle Amministrazioni pubbliche in materia di progettazione ed esecuzione di opere, lavori pubblici, manutenzione e restauro di beni culturali"; per le linee guida, si segnala l'esigenza di revisione delle politiche pubbliche e delle strategie di intervento, ribadendo la stessa caratteristica di originalità per il ruolo di Arcus e del suo schema organizzativo, "orientato verso una struttura agile, snella, flessibile e fortemente specialistica", al fine di ottimizzare tempistica e potenziale innovativo degli interventi stessi.

La durata della convenzione è prevista in 36 mesi, mentre i criteri e le modalità di realizzazione degli interventi vengono indicati, sia in generale e per le singole aree del programma, sia nell'ambito di ciascuna di esse e per talune tipologie di progetti, pur nella affermazione che la Società deve operare, massimizzando efficienza ed efficacia e assicurando una gestione imprenditoriale improntata alla economicità. Tra le linee di azione vengono enucleate: la valutazione delle proposte di intervento sotto l'aspetto sostanziale (merito) e finanziario (quantificazione e qualificazione dell'impegno economico); l'esclusione di mere contribuzioni, ammesse solo se strumentali alle finalità di fondo; la creazione di un forte legame funzionale con i principali attori del settore; il possibile disinvestimento dei progetti finanziati ed il reimpiego delle risorse liberate.

Per la provvista di risorse, viene autorizzata la contrazione di mutui (con la Cassa Depositi e Prestiti o con altri Istituti finanziari), precisando che gli importi dei limiti di impegno rappresentano le somme dovute per l'ammortamento - posto a carico del Ministero per i beni culturali e da restituire in un arco di tempo quindicennale - limiti in base ai quali è attivabile un volume di disponibilità attualizzato, maggiore di quasi dieci volte (per il 2004, da limiti di 2,68 mln di euro per il 2003 e di 2,58 per il 2004, sino a 57,37 mln di disponibilità; per il 2005, da limiti di 5,444 mln di euro, ad una disponibilità di 60,317). In ordine al monitoraggio, è stabilito che la Società deve organizzarsi in modo da consentire la verifica dei Ministeri competenti, sullo stato di attuazione degli interventi ed inviare trimestralmente, ai Ministeri stessi, una relazione su quelli avviati e conclusi, sullo stato di avanzamento e sulle cause degli scostamenti tra gli obiettivi fissati e quelli conseguiti.

2.4 Dal richiamato contesto complessivo, mentre restano astrattamente confermati i profili di peculiarità collegati alla compiuta realizzazione del disegno prefigurato dal legislatore per la missione a regime della Società, appaiono accentuati ed in parte verificati i rischi paventati nel precedente referto, di una graduale trasformazione del suo ruolo originario, alla luce delle prime esperienze maturate, per effetto della perdurante vigenza della disciplina transitoria e, soprattutto, delle sue concrete modalità applicative. Alla introdotta prospettazione degli interventi culturali come investimenti ed alla conseguente scelta di un soggetto conformato

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

in S.p.A., si è contrapposta, infatti, una elencazione sempre più puntuale, analitica e frammentata dei progetti individuati nei programmi interministeriali – 32 nel 2004 (poi elevati a 42), 86 nel 2005, 87 nel 2006 e nel 2007 (nei citati provvedimenti del 6 aprile 2006, peraltro non esecutivi) – in contrasto palese con le stesse proclamate direttive volte all'obiettivo di modernizzazione ed integrazione delle politiche e delle strategie di azione collegate allo sviluppo del territorio, aggregando soggetti e risorse e valorizzando il modello di struttura aperta alle autonomie ed alla collaborazione con i privati.

Al soggetto societario in mano pubblica – come tale attento alla tutela e valorizzazione dei beni culturali, ma operante con criteri imprenditoriali, strumenti gestionali nuovi e struttura organizzativa a costi contenuti e preordinato a compiti diversi da quelli ministeriali ed a svolgere una azione promozionale e propulsiva, che veda gli interventi culturali quale importante componente del complessivo progetto delle infrastrutture strategiche, esaltando l'interazione tra i diversi settori finanziati – si sta gradatamente sostituendo un soggetto che funge prevalentemente da agenzia per il sostegno di interventi, predeterminati dai Ministri ed integrativi di quelli ordinari, non consentiti dalle ridotte disponibilità annuali del bilancio statale e quindi non sempre caratterizzati da spiccati elementi di innovatività. Tale aspetto assume poi maggiore pregnanza soprattutto nell'ambito dello spettacolo, ove tra l'altro appare meno agevole tradurre gli interventi in effettivi investimenti e nel cui ambito in particolare possono più frequentemente profilarsi rischi di omissione delle procedure previste per lo specifico fondo ministeriale e di appesantimento del debito pubblico, con innesco di oneri latenti di durata pluriennale.

E' anzi immanente il più grave rischio di progressivo indebolimento, se non di vanificazione, del ruolo forte ed innovativo, posto a fondamento della stessa istituzione di Arcus e connotato da massima snellezza operativa, rapidità di intervento e accuratezza della progettualità, efficacia nella promozione dei progetti, economicità della gestione, capacità di catalizzare sulle iniziative l'apporto dei principali attori del settore e di incidere sull'efficiente esecuzione di quelle programmate e finanziate. Il crescente impegno in sempre più numerosi e parcellizzati progetti, dettagliatamente individuati nei programmi interministeriali, oltre ad escludere il potere di scelta e la piena valorizzazione dell'apporto professionalizzato della Società, può comportare ingiustificati appesantimenti della struttura e dei costi di funzionamento e lo scadimento di Arcus ad organismo parallelo, per lo svolgimento di compiti omologhi a quelli ministeriali.

Ne deriva che non appare ulteriormente differibile il completamento del quadro normativo, sollecitato nel precedente referto e con successive note istruttorie, attraverso la pronta adozione del previsto regolamento e di disposizioni che siano coerenti con la conformazione societaria ed il ruolo di Arcus. Nel frattempo va sottolineata l'esigenza di scelte ugualmente coerenti per i contenuti dei programmi interministeriali e comunque della predeterminazione di procedure di selezione dei progetti, che risultino ispirate quantomeno a principi di pubblicità, di imparzialità e di trasparenza.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A distanza di un triennio dalla sua previsione e di un biennio dalla sua operatività, si pone comunque l'esigenza di una scelta di fondo sulla Società: o il suo rilancio, ma per lo svolgimento della sua missione originaria e caratterizzata da effettiva innovatività - nel quadro delle linee politiche governative, generali e di settore - oppure la sua eliminazione, qualora dovesse continuare ad esercitare compiti assimilabili a quelli delle strutture ministeriali ed iniziative pressoché totalmente eterodeterminate, tra l'altro non assistite dalle garanzie procedurali prescritte per gli ordinari interventi di sostegno.

3. - Organi e assetto organizzativo

3.1. Come illustrato nel precedente referto – cui si rinvia per maggiori dettagli – sono organi della Società: l'Assemblea; il Consiglio di amministrazione ed il Presidente; il Collegio dei sindaci.

3.1.1. Per le competenze ed il funzionamento dell'Assemblea, valgono sostanzialmente le norme del codice civile, richiamate dallo Statuto. Tuttavia, per effetto della legge istitutiva della Società e come si è già anticipato nel capitolo 2.1, i diritti dell'azionista sono esercitati dal Ministero per i beni culturali, previa intesa – per i profili patrimoniali e finanziari – con il Ministero dell'economia, che risulta ancora unico sottoscrittore dell'intero capitale sociale.

L'Assemblea ha fissato nella sua prima riunione (12 luglio 2004) e previa la prescritta "intesa", i compensi per gli organi di amministrazione e di controllo: indennità annua lorda di 30.000 euro, per il Presidente e di 15.000, per gli altri membri del Consiglio di amministrazione; di 20.000 per il Presidente e di 10.000 per gli altri componenti del Collegio dei sindaci. Non sono stati previsti gettoni di presenza per le sedute degli organi collegiali.

Il trattamento non ha subito variazioni e non è stato automaticamente ridotto in attuazione alla legge finanziaria 2006 - ritenuta inapplicabile alle società pubbliche, in ragione dello stesso disposto letterale della specifica disposizione, che non le ricomprende tra i soggetti destinatari - sulla base di un apposito parere, richiesto dal Ministero per i beni culturali e reso dal Ministero dell'economia. Né si è deciso di apportare una diminuzione, nel corso della successiva riunione assembleare del 25 maggio 2006, neanche nella considerazione della norma, quale criterio di riferimento per le società pubbliche ed in particolare per quelle integralmente partecipate dallo Stato, come Arcus.

3.1.2 Il Consiglio di amministrazione è formato – in base alla legge istitutiva – da sette membri, incluso il Presidente. La nomina spetta al Ministro per i beni culturali – con il concerto di quello delle infrastrutture, per effetto del menzionato D.L. n. 72 del 2004 – su proposta del Ministero dell'economia, per tre dei componenti e, per il Presidente, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, sempre in deroga al codice civile ed alle corrispondenti competenze, dallo stesso demandate all'Assemblea.

Le norme dell'atto costitutivo e quelle statutarie regolano la durata e la possibile conferma, le attribuzioni ed il funzionamento del Consiglio, ricalcando sostanzialmente il codice civile. Lo Statuto, in particolare, prevede la revoca solo con atto del Ministro, in piena coerenza con il principio dell'*actus contrarius* e con la natura pubblica e fiduciaria della nomina.

Lo stesso Statuto riserva al Presidente – ed al Vice Presidente, se eletto – la convocazione del Consiglio e gli attribuisce il potere di presiedere il Consiglio medesimo e

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

l'Assemblea, nonché il conferimento sino a tre incarichi di consulenza. E' rimessa altresì al Presidente la rappresentanza attiva e passiva e la firma sociale.

Sul piano attuativo, conviene rammentare che il Consiglio di amministrazione è stato nominato in data 20 novembre 2003 ed il Presidente l'8 gennaio 2004, ambedue per una durata non superiore a tre esercizi finanziari. Il Presidente ha dato avvio alla Società, a due mesi dall'atto costitutivo ed il Consiglio ha prescelto un modulo di governo collegiale, coerente con le dimensioni iniziali della gestione e con il criterio di economicità, risparmiando l'onere retributivo per le deleghe esecutive.

Dietro prevalente impulso del Presidente, sono state sollecitamente adottate importanti delibere, tra le quali: la nomina e la determinazione dei poteri del Direttore generale; la transitoria sistemazione della sede operativa - ferma restando quella legale presso il Ministero per i beni culturali, in via del Collegio Romano, a Roma - in attesa dei locali promessi in locazione dallo stesso Ministero; la stipula di un protocollo di intesa per l'utilizzo di un piccolo nucleo di personale del Ministero medesimo, a costi contenuti per la Società; la individuazione di un primo assetto organizzativo, snello e flessibile, con esternalizzazione di talune funzioni aziendali; la previsione di una consulta scientifica (peraltro non ancora operante), per i più rilevanti progetti, formata da qualificati rappresentanti dei Dicasteri preposti ai principali settori di attività di Arcus.

Nella seduta del 12 luglio 2004 - a ridosso dell'approvazione del primo programma interministeriale e anteriormente a quella della convenzione attuativa - è stato deliberato il piano d'impresa, finalizzato a qualificare il fondamento, le strategie aziendali e le logiche operative, a dimostrazione della immediata capacità di attivare l'esercizio della funzione programmatica. Il documento, trasmesso il giorno successivo ai Ministeri di riferimento ed esteso ad un triennio, delinea: la missione aziendale; le modalità di intervento (origine della progettualità, rapporti con le entità del sistema, procedimento di esame e valutazione dei progetti, monitoraggio sulla esecuzione); l'inquadramento dell'attività istituzionale alla luce degli indirizzi ministeriali; l'identificazione delle iniziative immediatamente attivabili; le linee della struttura organizzativa; le stime dei costi di gestione per i primi diciotto mesi; le azioni per il reperimento dei capitali e quelle per l'avvio di un flusso autonomo di reddito in vista della graduale autosufficienza.

A partire dalla seduta del 4 ottobre 2004 e per circa dieci mesi del 2005 (nel corso di nove riunioni), il Consiglio di amministrazione ha dedicato il proprio prevalente impegno alla deliberazione degli interventi di sostegno - previa analisi istruttoria e propositiva effettuata dalla struttura interna - che hanno riguardato in misura preponderante quelli individuati nel programma interministeriale del 2004 e nella relativa rimodulazione (non essendo ancora esecutivo quello del 2005), seguendo le indicate priorità, ma aprendo anche uno spazio per talune iniziative, frutto di progettualità autonoma. Altri impegni qualificanti del Consiglio sono stati la progressiva messa a punto di documenti preparatori intesi a: individuare procedure, criteri e metodologie, capaci di pervenire all'adozione di modelli progettuali originali ed innovativi, nonché soluzioni strategiche e prototipali, per le diverse aree di attività e per i

singoli interventi; a redigere il modello organizzativo per la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche; ad applicare le norme sulla sicurezza del lavoro e sulla privacy; ad enucleare le regole per le procedure aziendali, amministrative e contabili.

Nel luglio del 2005 è stato approvato il secondo piano di impresa, contenente le previsioni aggiornate sull'azione societaria e nell'autunno dello stesso anno il Presidente ha comunicato al Consiglio di avere avviato contatti con il Presidente dell'Associazione delle Fondazioni bancarie, per istituire utili sinergie e reperire eventuali finanziamenti aggiuntivi a quelli statali. Lo stesso Presidente ha contestualmente reso note avanzate intese con il Ministero dell'economia, per la realizzazione di progetti innovativi in campo culturale, con i fondi destinati allo sviluppo delle aree sottoutilizzate e la conclusione positiva della gara per la partecipazione al progetto europeo per lo sviluppo del sistema satellitare "Galileo", con apposita iniziativa ("Galileo Cuspis"), finalizzata ad applicazioni innovative nel settore dei beni culturali.

3.1.2.1 Nella descritta fase di pieno decollo della Società, è intervenuto il mutamento del Governo e del Ministro per i beni culturali, il quale, invece di provvedere alla pronta sostituzione di un consigliere dimissionario nel mese di luglio 2005 – tra l'altro, di particolare qualificazione, trattandosi del Ragioniere generale dello Stato, passato ad altra carica istituzionale – ha chiesto la restituzione del mandato al Presidente, pur nel riconoscimento degli "importanti risultati raggiunti", motivandola con l'esigenza di "avvicinamenti ai vertici delle strutture partecipate" e con l'invito a convocare il Consiglio, per l'approvazione dei progetti inseriti nel programma. In esito alla specifica comunicazione al Consiglio del 9 novembre 2005, da parte del Presidente uscente – che ha rassegnato il mandato, richiamandosi allo "spirito di servizio istituzionale" – il magistrato delegato al controllo ha posto riserva sulla peculiarità delle richieste dimissioni e sulla motivazione addotta, anche nella considerazione della delicata fase di sviluppo della Società.

In effetti, dalla conseguente assenza del vertice monocratico – tra l'altro, unico titolare del potere di convocazione del Consiglio di amministrazione – sono derivati una situazione di stallo nella operatività di Arcus, protrattasi per oltre tre mesi proprio a causa della mancata tempestiva integrazione del collegio e la sospensione dell'avvio del programma interministeriale del 2005, nel frattempo divenuto esecutivo (in data 21 novembre 2005). Ciò ha indotto i restanti consiglieri a presentare le proprie dimissioni.

Con decreto interministeriale 10 febbraio 2006, è stato poi ricostituito l'intero Consiglio per un triennio – confermando quattro dei consiglieri dimissionari – e nominato il nuovo Presidente. Sull'operato del Ministro sono emerse osservazioni critiche, nella Commissione parlamentare preposta al parere sulla nomina del Presidente di Arcus, alle quali il Ministro stesso ha opposto anche il nuovo e più impegnativo incarico assunto – peraltro in data successiva alle richieste dimissioni – dal Presidente uscente.

Va tuttavia soggiunto che non può ritenersi ancora conseguita la stabilità degli organi di amministrazione, poiché uno dei consiglieri di nuova nomina – di designazione da parte del

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ministero dell'economia – ha immediatamente comunicato la mancata accettazione della carica, sicché il collegio continua ad operare in composizione ridotta oramai da quasi un anno, nonostante le ripetute sollecitazioni della Corte. In più, deve rilevarsi che, dalla mancata tempestiva integrazione del Consiglio e dall'intervento del nuovo Ministro sul vertice monocratico della Società, nonché dalla conseguente rinnovazione integrale delle nomine – disposta in limine alla scadenza naturale della legislatura e del Governo stesso – è derivata la verifica dei presupposti della legge n. 145 del 2002 e quindi la esposizione degli organi di amministrazione, così ricostituiti, alla revoca prevista dalle specifiche previsioni della medesima legge.

Ancora con riguardo alle iniziative del nuovo Dicastero, nei confronti di Arcus, meritano altresì menzione – per la loro rilevanza anche sullo stesso ruolo della Società – quelle dirette a costituire altri soggetti giuridici privati o a partecipare ad essi. In particolare vanno segnalate quelle relative allo sviluppo del mercato artistico di qualità e quelle in materia di sicurezza nel settore dei beni culturali.

La prima seguiva ad un apposito stanziamento nel programma interministeriale per il 2004, finalizzato a promuovere e sviluppare il mercato italiano di merchandising artistico di qualità e ad uno specifico protocollo di intesa approvato dal Ministro con proprio decreto (22 febbraio 2006) – con il quale si incaricava Arcus di procedere direttamente o attraverso un organismo da costituire o partecipare, eventualmente in forma societaria – e si sostanzialmente in analitiche indicazioni del Vice Ministro con diverse note (del marzo 2006), nelle quali veniva data specificazione della denominazione della società da istituire, dell'assetto proprietario (inizialmente con Arcus unico azionista e successivo ingresso del Ministero e di altri soci pubblici e privati), del modello di governo, della composizione degli organi e della stessa designazione nominativa di tutti i componenti (peraltro sostanzialmente privi di professionalità ed esperienza nel settore, tra i quali un medico, specializzato in biochimica). Una successiva nota del Ministro (10 maggio 2006) riassume ed in concreto confermava – accrescendo il numero di consiglieri e le conseguenti designazioni – le indicazioni del Vice Ministro, tra l'altro privo di apposita delega.

La seconda originava da una nota del Ministro (22 febbraio 2006), in cui si richiamava la tematica della sicurezza dei beni culturali – con particolare riferimento alla minaccia del terrorismo – e si invitava la Società a varare un progetto in grado di imprimere all'attenzione rivolta al problema un salto di qualità e di rinnovata organicità, "anche prevedendo una apposita formula organizzativa, eventualmente di natura privatistica". Nella stessa nota si chiedevano suggerimenti sulle risorse economiche da destinare all'iniziativa, facendo riserva di eventuali ulteriori finanziamenti.

Con una prima istruttoria (18 marzo 2006) – indirizzata ai Ministeri per i beni culturali, delle infrastrutture e dell'economia e, per conoscenza ad Arcus – veniva richiesta la motivazione sulla mancata adozione del procedimento di approvazione interministeriale degli interventi e della intesa con il Ministero dell'economia (quale unico titolare del capitale), prevista dalla legge istitutiva di Arcus, per i profili patrimoniali e finanziari. Al riscontro

parziale del Ministero per i beni culturali (4 maggio 2006), che riconduceva la società per il merchandising al programma degli interventi ed alla corrispondente disciplina transitoria, seguiva una seconda istruttoria con la quale venivano richiesti: il completamento della risposta, per il nuovo organismo sulla sicurezza, non trascurando le connessioni con le competenze istituzionali del Ministero dell'interno; l'approfondimento della problematica sulla costituzione di nuovi soggetti da parte di Arcus, tenuto conto della assunzione di costi permanenti e delle relative incidenze sul capitale, con le conseguenti implicazioni richiamanti la prescritta intesa con il Ministero dell'economia; l'acquisizione di ogni utile elemento sulla società per il merchandising – prescindendo momentaneamente dal contenuto e dai limiti delle direttive e degli indirizzi ministeriali – soprattutto sulla sostenibilità dei costi, stimati in un intervallo da 25 a 74 mln di euro in un quinquennio, a fronte di uno stanziamento del decreto di programma per il 2004 di 2,5 mln, in parte già utilizzato (per 0,8 mln).

Nell'attesa di un compiuto approfondimento della tematica coinvolta, possono tuttavia considerarsi fin da ora quali punti fermi: l'inesistenza di collegamenti con i precedenti programmi interministeriali dell'organismo di sicurezza, che resta quindi al di fuori del procedimento adottato in base alla specifica normativa; l'esigenza che le direttive e gli indirizzi ministeriali si mantengano nei confini propri, anche in ragione della configurazione giuridica societaria di Arcus e soprattutto per le scelte che implicano costi permanenti, a fronte di stanziamenti di programma annuali e fondati su di una disciplina provvisoria, prorogata già per un secondo anno. Su di un piano più generale, richiede la massima attenzione la questione della costituzione di altri organismi da parte di Arcus – tanto più che nei decreti di programma del 6 aprile 2006, peraltro restituiti con rilievo e quindi non esecutivi, sono stati previsti notevoli stanziamenti, anche per la partecipazione ad altri due soggetti, oltre a quelli per il merchandising e la sicurezza – in ragione soprattutto dei possibili rischi di distorsioni del suo ruolo originario e della prospettiva della sua trasformazione in una sorta di holding di partecipazione.

3.1.2.2 Una analisi specifica si rende altresì necessaria anche sull'operato del nuovo Presidente, nominato con il già menzionato decreto 10 febbraio 2006, soprattutto per le incidenze sui lavori del Consiglio di amministrazione e sulla stessa gestione aziendale. In proposito va sottolineato anzitutto che, probabilmente anche ai fini di recuperare il ritardo nell'avvio della realizzazione del programma interministeriale 2005, lo stesso Presidente ha impresso una forte accelerazione ai lavori del Consiglio, sia nella cadenza delle sedute, sia nella deliberazione dei progetti, introducendo una metodologia basata sulla preventiva interazione con la struttura e sull'approfondimento e la discussione collegiale dei soli casi dubbi.

In particolare, nei mesi da febbraio a maggio 2006, sono state convocate molteplici riunioni consiliari, ciascuna con una media di circa nove argomenti da trattare, spesso nella concomitanza di questioni di rilevante importanza e di un elevato numero di progetti da esaminare e nonostante che una parte di essi, soprattutto nel settore dello spettacolo,

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

risultasse ormai già conclusa. Inoltre la mancata programmazione preventiva del calendario delle adunanze, in modifica della prassi precedentemente adottata, ha concorso ad una ulteriore riduzione della partecipazione ai lavori del Consiglio - già privo di un componente - a causa di contestuali impegni, antecedentemente presi e non rinviabili.

La notevole concentrazione delle riunioni e degli argomenti portati all'esame del Consiglio, ha determinato negative incidenze sulla stessa funzionalità della struttura amministrativa, comportando il rinvio di progetti non sufficientemente istruiti ed una informativa non adeguata per alcune rilevanti questioni, restando per quest'ultimo aspetto disatteso lo specifico obbligo imposto al Presidente dalla riforma societaria (art. 2381, comma 1, c.c.). Lo stesso Presidente ha inoltre frequentemente fatto riferimento ad indicazioni ministeriali, acquisite tramite dirette interlocuzioni personali, soprattutto con il Ministro per i beni culturali, mentre di talune altre indicazioni, formalizzate in specifiche note, non è stata fornita una tempestiva conoscenza (come, esemplificativamente per quelle già citate del marzo 2006, sulla società di merchandising, accluse quale documentazione solo in occasione della convocazione della seduta del 25 maggio 2006).

Ancora per iniziativa del Presidente - e per talune questioni, con reiterazione in consecutive sedute - sono stati portati all'esame del Consiglio: l'assunzione - oltre alle tre proposte dal Direttore generale, titolare di specifica delega - di quattro unità aggiuntive (un autista, una segretaria, un addetto alla comunicazione ed un addetto ai rapporti con le Istituzioni), il noleggio di una autovettura ed elevati maggiori stanziamenti (per iniziative di promozione e di comunicazione e per le consulenze) che hanno concorso a raddoppiare il budget 2006 delle spese strumentali per gli interventi (sino a 2,6 mln di euro, al lordo peraltro di 0,2 mln di oneri straordinari per la nuova sede) rispetto al bilancio 2005 (1,4 mln); l'istituzione di una sede (successivamente ridimensionata ad "unità locale") in Milano (località di residenza del Presidente), presso gli uffici della Direzione regionale per i beni culturali; l'affidamento al Presidente di deleghe esecutive, per i rapporti costituzionali ed istituzionali e con gli enti finanziatori e per la comunicazione; la modifica dello Statuto, al fine di introdurre - tra l'altro - la revoca degli amministratori, esclusivamente per le violazioni di obblighi statutari o legali ed il diritto al risarcimento, in caso di assenza di una giusta causa. A seguito di prolungati e contrastati dibattiti - ai quali possono connettersi anche l'immotivato annullamento di una seduta consiliare ed il mancato raggiungimento del quorum minimo in una ulteriore - ha subito un ridimensionamento il totale delle spese per il 2006 (che sarà oggetto di più specifica trattazione), con rinvio delle assunzioni aggiuntive al nuovo piano d'impresa e dell'ufficio locale, per ulteriori approfondimenti e ritiro delle proposte sulle deleghe e le modifiche statutarie.

Al riguardo il magistrato delegato al controllo non ha mancato di sottolineare il previo esame di compatibilità delle deliberazioni, con gli indirizzi ministeriali di massima economicità, snellezza e flessibilità organizzativa, con quelli legislativi di contenimento e riduzione delle spese delle pubbliche amministrazioni, con le previsioni del piano d'impresa trasmesso ai Ministeri di riferimento, con la concreta fase di sviluppo della Società, con

l'istituzione di un compiuto sistema di verifica dei carichi e della produttività delle prestazioni di lavoro, con l'esistente copertura pressoché completa delle funzioni aziendali, con la scelta di amministrazione collegiale, ritenuta valida sia nel referto della Corte che dallo stesso Ministro per i beni culturali (Resoconto parlamentare n. 444 del 2005), con la natura pubblica e fiduciaria delle nomine, prevista per gli organi di Arcus. Su tale ultimo punto deve anzi ribadirsi che le norme primarie, istitutive della Società, dettano specifiche disposizioni, che vanno applicate in deroga al codice civile e non sono modificabili da quelle statutarie, né tollerano condizioni limitative e in più – nel caso di specie – restano integrate da quelle della legge n. 145/2002, sulla revoca degli organi ricostituiti nei sei mesi dalla scadenza naturale della legislatura e quindi prescindono ambedue dagli istituti civilistici della giusta causa e dal diritto al risarcimento del danno.

3.1.3 Il Collegio dei sindaci viene nominato – in base alla legge istitutiva di Arcus e quindi in deroga alle norme del codice civile, che rimettono il relativo potere all'assemblea – dal Ministro per i beni culturali ed è formato da tre membri effettivi e due supplenti; spetta al Ministro dell'economia la designazione del Presidente e di un componente effettivo. Atto costitutivo e statuto ne regolano la durata – fissata in tre esercizi, con riproduzione dell'analoga disposizione civilistica – e la possibile riconferma e, come già anticipato nel capitolo sull'ordinamento, cumulano nel collegio anche il controllo contabile, in applicazione della deroga, consentita dall'art. 2409-bis, comma 3, introdotto dalla riforma societaria.

La nomina è avvenuta con decreto 5 febbraio 2004 ed il collegio ha tenuto cinque riunioni nel 2004 (nell'arco di nove mesi) e sei nel 2005, rispettando la prescritta periodicità di novanta giorni e procedendo alle obbligatorie verifiche. Il presidente ha assicurato una assidua partecipazione alle riunioni del collegio ed a quelle consiliari, giustificando alcune assenze degli altri componenti ed il collegio stesso ha fornito utili suggerimenti per il migliore andamento gestionale e raccomandazioni per una puntuale applicazione della normativa in materia contrattuale e sulle missioni.

3.1.4 Le norme statutarie prevedono che il Direttore generale venga nominato – su proposta del Presidente – dal Consiglio di amministrazione, alle cui riunioni partecipa con voto consultivo. L'attuale Direttore è stato nominato per una durata di tre anni, a decorrere dal 14 giugno 2004 e con una retribuzione annua lorda di 190.000 euro.

Il Consiglio di amministrazione ha conferito al Direttore i più ampi poteri per la gestione ordinaria, con facoltà di compiere tutti gli atti opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali, elencati in via esemplificativa e nell'ambito di predeterminati tetti di spesa (incrementati in caso di intesa con il Presidente). In base alle prime esperienze maturate nell'attività collegiale, nel corso della seduta del 18 novembre 2004, è stata attribuita una ulteriore delega, entro un budget complessivo di 100.000 euro, per l'approvazione di singoli

progetti di intervento, sino a 20.000 euro ciascuno e sentito previamente il Presidente, con obbligo di informazione al Consiglio, nella prima riunione successiva.

Il Direttore ha assicurato la sua costante partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione ed a quelle del Collegio dei sindaci e la verifica del suo operato è stata principalmente affidata alla redazione di relazioni trimestrali, tempestivamente prodotte. Resta tuttavia avvertita l'esigenza della istituzione di un sistema più adeguato di verifica della produttività e dei risultati conseguiti, sulla base di obiettivi predeterminati e di idonei indicatori di misurazione delle prestazioni, da applicare in via più generale per tutto il personale dipendente e, con i dovuti adattamenti, anche per i consulenti. Altra sentita esigenza è quella che il Consiglio sia tempestivamente informato delle assunzioni effettuate dal Direttore e sulle procedure di selezione seguite, ferma restando l'opportunità di un riesame della specifica delega, soprattutto per le qualifiche più elevate ed in particolare per quelle dirigenziali, secondo le migliori pratiche adottate da altre società pubbliche.

Nel corso dell'ultimo semestre 2005 e nel primo del 2006, il Direttore è stato invitato dal Consiglio a fornire una più puntuale e compiuta informativa sulla gestione svolta e sulle iniziative adottate nell'ambito del budget assegnato ed in particolare sul monitoraggio svolto nella fase di esecuzione dei progetti ed a portare all'esame del Consiglio stesso quelli più significativi o quelli implicanti maggiori complessità operative. Ai fini della ottimizzazione dei lavori consiliari di approvazione dei progetti ministeriali - presentati sempre senza osservazioni e con proposta favorevole e privi della sottoscrizione da parte del proponente - andrebbero comunque apprestate più adeguate misure nella fase istruttoria, predeterminando analiticamente le procedure operative e le competenze e responsabilità dei singoli addetti, anche attraverso una adeguata integrazione degli ordini di servizio.

3.2 In coerenza al disegno legislativo, alle indicazioni dei programmi interministeriali e delle convenzioni ed alle linee dei piani d'impresa, la struttura organizzativa di Arcus deve uniformarsi a criteri di economicità e di efficienza e quindi tendere alla massima snellezza e flessibilità, adeguabile ai compiti da svolgere, assicurando una solida gestione corrente e l'efficace perseguimento delle missioni aziendali. Nella fase di avvio, la Società ha pertanto deciso di non affrettare assunzioni stabili, per consentire ingressi ponderati ed evitare immediati appesantimenti strutturali dei costi, ricorrendo alla esternalizzazione di alcune funzioni aziendali (contabilità, gestione del trattamento economico, aspetti societari, informatica) e ciò al fine di rendere più agevole l'immediata operatività, fruendo di esperienze professionali già consolidate.

Sempre in fase di avvio, è stato altresì sottoscritto - previo parere del Dipartimento della Funzione Pubblica - un protocollo di intesa con il Ministero per i beni culturali, in attuazione dell'art. 23-bis del D.L.vo n. 165/2001, che prevede l'assegnazione a tempo determinato dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche presso imprese private. Il protocollo autorizza l'impiego, per tre anni, di un contingente di sei unità del predetto Ministero - con oneri del trattamento principale sostenuti dall'amministrazione di

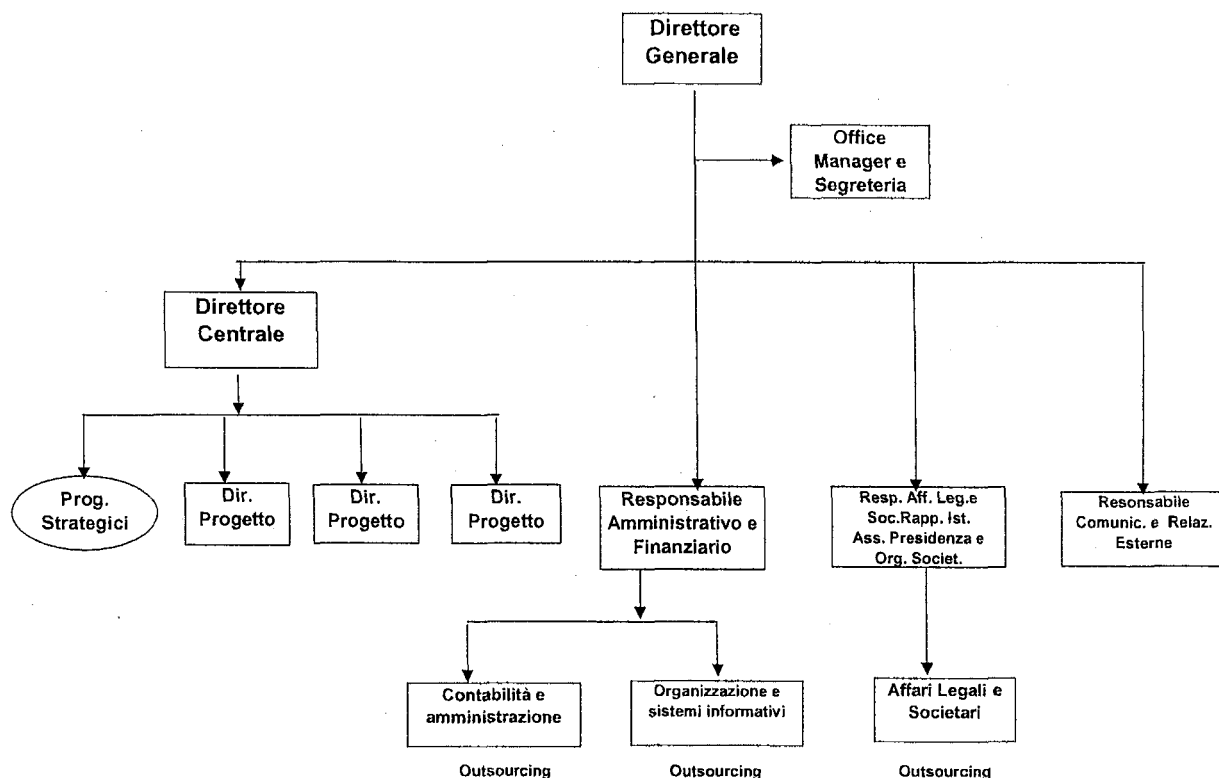
DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

appartenenza e quindi con corrispondenti minori costi per Arcus, a cui carico resta un compenso aggiuntivo – inseriti in un progetto di valorizzazione delle risorse culturali ed economiche del territorio, che è tra l'altro volto ad accrescere la qualificazione delle unità assegnate, attraverso specifiche esperienze innovative e capacità aggiuntive, ispirate a criteri di managerialità.

Il primo transitorio assetto di copertura delle funzioni aziendali ha quindi visto l'utilizzo delle sole sei unità del Ministero per i beni culturali, entrate in servizio nei mesi di giugno e luglio 2004 ed il supporto di tre soggetti esterni, sino al 31 dicembre 2004. All'inizio del 2005 – come già anticipato nella precedente relazione – si è verificato l'ingresso di due figure professionali dipendenti, con rapporto a tempo indeterminato e con mansioni rispettivamente di direttore centrale e di responsabile amministrativo e finanziario, in ragione dell'aumentato volume dell'attività aziendale, connesso soprattutto alla avanzata attuazione del programma interministeriale del 2004 ed alla sua rimodulazione, nonché all'avvio di quello del 2005.

Il seguente schema rappresenta l'organigramma aziendale al 31 dicembre 2005, riferito alla copertura delle ordinarie funzioni aziendali.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



Come emerge anche dalla nota integrativa al bilancio ("Dati sull'occupazione"), alla data del 31 dicembre 2005, il c.d. "organico" aziendale ha avuto le seguenti variazioni:

	31/12/2004	31/12/2005	Variazioni
Dirigenti	-	1	1
Quadri	-	1	1
Altri	8	11	3

Per le prime due categorie, si tratta delle già indicate assunzioni a tempo indeterminato, mentre nella voce "altri" sono ricompresi: nel 2004, i sei dipendenti del Ministero per i beni culturali, il direttore generale ed un consulente esperto nel settore del merchandising e dei bacini culturali; nel 2005, tre nuovi collaboratori a progetto, impegnati nelle iniziative finanziate con i fondi delle zone sottoutilizzate, in quelle cofinanziate con risorse comunitarie per le nuove tecnologie satellitari "Galileo" ed in quelle per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico artistico in aree geografiche particolari e per l'impostazione concettuale dei bacini culturali. Nel corso del 2005, la Società si è comunque

avvalsa di sei unità aggiuntive (una sola nel 2004) – ivi comprese le due totalmente o parzialmente finanziate – delle quali tre cessate nel giugno, settembre e dicembre dello stesso anno ed una nel febbraio 2006, con compensi annui sino ad un massimo di 40.000 euro.

Nei primi mesi del 2006, il Consiglio di amministrazione ha conferito una consulenza allo stesso esperto già utilizzato per la prosecuzione delle iniziative sul merchandising ed i bacini culturali, con il medesimo compenso annuo di 30.000 euro, ma con l'aggiunta di una ulteriore attività per la messa a punto di un sistema originale di gestione dei diritti ("rights management"). Contestualmente e nell'ambito dello specifico contingente, è stato altresì conferito dal Presidente un incarico di consulenza legale con un compenso molto più elevato di 50.000 euro (oltre agli oneri fiscali e previdenziali), che ha costituito oggetto di approfondimenti istruttori, anche in ordine agli indirizzi normativi di contenimento dei relativi oneri, ai presupposti e criteri elaborati in materia dalla giurisprudenza ed alle possibili sovrapposizioni ed interferenze con la convenzione per l'assistenza societaria stipulata con uno studio professionale.

La spesa totale di personale e consulenze sale pertanto da 237.000 euro del 2004 (riferita peraltro ad un semestre) ad oltre 724.000 – come si desume dal rendiconto finanziario redatto dalla Società – triplicando il suo importo e raggiungendo un elevato valore assoluto. Con l'aggiunta degli altri oneri (servizi esternalizzati 209.000; organi 161.000; locazione sede e noleggio attrezzature 112.000), l'ammontare complessivo della spesa strumentale del 2005, di oltre 1.363.000 euro, supera più del doppio quello del 2004, pari a circa 629.000 euro.

Il valore globale della spesa prevista nell'ultima redazione del budget per il 2006 si avvicina al raddoppio - come già anticipato nel punto 3.1.2.2, giungendo sino a 2,2 mln di euro (compresivi di tre nuove assunzioni: un addetto alle informazioni ed al centralino, un addetto ai crescenti progetti ministeriali ed uno per i conseguenti maggiori compiti amministrativi) – e tende a lievitare ancora nel 2007, tenuto conto che alcuni oneri sono stati calcolati per un solo semestre, con un notevole appesantimento della componente strutturale, come per quelli di locazione della nuova sede (che passano da 80.000 a 175.000 euro). Va inoltre considerato che nel 2007 scadrà il protocollo d'intesa per i sei dipendenti del Ministero per i beni culturali e che la relativa spesa, in caso di rinnovo, sarà integralmente a carico del soggetto utilizzatore, per effetto della modifica legislativa intervenuta in materia.

Si prospetta quindi l'esigenza di una attenta riflessione – nella occasione elettiva della redazione del nuovo piano di impresa, da trasmettere ai Ministeri di riferimento – che parta dalle stesse scelte politiche sul ruolo che dovrà svolgere la Società, al quale vanno adeguati gli assetti organizzativi, fermo restando che l'ulteriore moltiplicazione delle iniziative individuate nei programmi ministeriali comporterebbe un aumento della struttura e dei corrispondenti costi, connessi soprattutto alla delicata attività di monitoraggio, rivestente natura istituzionale e non strumentale. In tale più ampio contesto va comunque tenuta presente la configurazione legislativa di Arcus, che ne preclude la prosecuzione e

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

l'ampliamento delle funzioni di mera agenzia ministeriale e, per la Società, l'esigenza di privilegiare moduli organizzativi flessibili e rapporti di lavoro temporanei, coerenti con la preponderante attività connessa alla disciplina transitoria, basata sui programmi interministeriali annuali e sulla durata triennale delle relative convenzioni.

4. - Attività svolta

4.1 Dal momento dell' avvio operativo, l'azione di Arcus ha visto il preminente impegno degli organi e della struttura aziendale focalizzato sull'attuazione dei programmi interministeriali e delle corrispondenti convenzioni. Uno spazio – soprattutto nel primo anno di attività – è stato dedicato anche alla sperimentazione di alcune iniziative di progettualità autonoma, in buona parte recepite nella successiva programmazione dei Ministri, nella riconosciuta loro validità e la Società ha altresì promosso direttamente due progetti innovativi di successiva specificazione, finanziati parzialmente o totalmente con altri fondi.

Sul contenuto della programmazione interministeriale va nuovamente sottolineato che essa si è sostanziata in una elencazione sempre più analitica e frammentata degli interventi, a volte con una concentrazione preferenziale in talune zone geografiche e con individuazione diretta o indiretta dello stesso destinatario e/o esecutore del progetto. In tale contesto si è ridotto l'ambito del potere decisionale spettante al Consiglio di amministrazione, che in qualche caso ha richiesto ulteriori elementi ai Ministeri, anche per soggetti di recente istituzione e posto condizioni e garanzie per il buon esito delle iniziative; inoltre l'intempestività delle procedure propedeutiche; svolte da parte dei Ministeri, ha comportato il sostegno di progetti in corso di esecuzione e talvolta già conclusi, soprattutto nel settore dello spettacolo.

In particolare – come in parte anticipato nel punto 2.4 – i decreti approvativi dei programmi e delle convenzioni 2004 e 2005 sono divenuti esecutivi solo nei mesi finali degli stessi anni. Inoltre mentre il programma del 2004, pur predeterminando singolarmente quasi tutti i progetti, affidava quattro cospicui stanziamenti alla iniziativa della Società, quello del 2005 procedeva alla sola elencazione di ciascuno dei progetti e dei relativi importi (a volte con rinvio ad ulteriori successive ripartizioni); un contenuto analogo a quello del 2005 si riproduceva altresì nei programmi del 2006 e 2007, peraltro non giunti ad esecutività.

Sul punto conviene quindi ribadire quanto sottolineato nel precedente referto sulle peculiarità proprie di Arcus, che è una Società di sviluppo, con il compito fondante di sostenere in modo innovativo progetti importanti ed ambiziosi nel settore dei beni e delle attività culturali, anche nelle interrelazioni con le infrastrutture strategiche. La missione principale di Arcus si sostanzia pertanto nell'individuare interventi significativi, agevolandone il completamento progettuale, nell'incidere sui processi organizzativi e tecnici e nel partecipare – ove opportuno o necessario – al sostegno finanziario delle iniziative, monitorandone l'evoluzione e contribuendo ad ottimizzarne il buon esito.

Ne consegue che il ruolo della Società deve essere quello di soggetto promotore e catalizzatore – con funzione di volano – delle iniziative eseguite da altri soggetti e che gli effettivi risultati della sua azione si misurano e si valutano, non solo e non tanto in termini di efficienza e di economicità dei processi operativi aziendali, ma essenzialmente in base al grado di innovatività ed al livello di qualità degli interventi ed alla capacità di aggregare altre

entità e risorse presenti sul territorio e di moltiplicare gli impatti sui contesti culturali, sociali ed economici. A corollario, andrebbero in principio esclusi i progetti privi degli indicati requisiti, pur se utili allo sviluppo dei beni culturali e dello spettacolo, tanto più ove sia ristretto lo spazio dell'attività propulsiva e di sostegno tecnico, come per quelli già conclusi.

Resta comunque ancora insoddisfatta l'esigenza centrale di pervenire all'apprestamento di un compiuto sistema di indicatori e di reporting – preannunciato peraltro già nel primo piano d'impresa – per la misurazione dell'impatto degli interventi, utile per la dimostrazione del valore aggiunto creato dall'azione della Società e posto a fondamento della sua stessa istituzione, oltre che per le funzioni di comunicazione istituzionale e di marketing strategico. Per altro verso, va altresì rilevata una diminuita capacità propositiva per i progetti autonomi ed in particolare per gli stanziamenti non utilizzabili a causa della riscontrata assenza dei presupposti di realizzazione, pur se in parte riconducibile alle descritte vicende relative agli organi di amministrazione, e ciò nonostante la disposta pubblicazione nel sito della Società delle regole e procedure per la presentazione di iniziative da parte dei principali soggetti attivi nello specifico settore.

Al momento, le analisi sull'azione di Arcus rimangono quindi circoscritte alle attività istruttorie, di deliberazione e di monitoraggio dei progetti, che hanno di regola durata superiore ad un anno – principalmente nell'area delle interrelazioni con le infrastrutture – e riguardano l'andamento delle diverse fasi di svolgimento e di realizzazione; ove possibile, è stata effettuata una ricognizione delle iniziative cofinanziate (24% sul programma 2004 e 44% su quello del 2005), che tuttavia appaiono in minima parte riconducibili alla Società, in quanto già sussistenti all'atto della presentazione (e delle quali occorrerebbe peraltro verificare l'effettiva erogazione). Sul piano delle procedure correlate ai programmi, va dato atto comunque del puntuale assolvimento dell'obbligo del referto trimestrale ai Ministeri, sullo stato di avanzamento degli interventi e sugli scostamenti tra gli obiettivi prefissati e quelli conseguiti.

4.2 Per il contenuto del programma e della convenzione, relativi al 2004, si fa rinvio alla specifica illustrazione del precedente referto, rammentando sinteticamente che i complessivi 32 progetti (poi rimodulati sino a 42 e quasi tutti analiticamente individuati) erano divisi in sette aree, con uno stanziamento complessivo definitivamente determinato in 55,57 mln di euro. I maggiori importi erano destinati alle interrelazioni con le infrastrutture (16,40 mln), allo spettacolo (16,92 mln), al patrimonio del barocco leccese (7,74 mln previsti direttamente dalla legge istitutiva di Arcus); un maggiore spazio operativo veniva peraltro attribuito per un primo progetto pilota di bacino culturale collegato al ponte sullo Stretto di Messina (0,5 mln), per lo sviluppo del mercato del merchandising artistico di qualità (2,5 mln), per l'accesso dei disabili ai beni culturali (2 mln) e per la sicurezza dei siti e dei beni culturali attraverso tecnologie satellitari (1 mln).

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nella relazione ai Ministri, sul primo trimestre 2006, si afferma conclusa l'attività deliberatoria e convenzionale relativa agli interventi, salvo un caso sospeso per accertamenti sui potenziali sottoscrittori e tre progetti privi dei necessari presupposti per il loro completamento ("Pinetina", a causa della sopravvenuta impossibilità di utilizzazione dell'area contigua all'autostrada Napoli-Salerno, 1,8 mln; "Pompei", in ragione della mancata destinazione delle somme residue all'applicazione di tecnologie multimediali, 0,55 mln; "Tor di Quinto", in Roma, per il residuo importo di 0,7 mln, finalizzati a progetti multimediali); per l'intero ammontare di 3,05 mln è stata formulata ai Ministri stessi, con nota del marzo 2006, una mera richiesta di riprogrammazione, in assenza di alcuna autonoma proposta. Nella stessa relazione si sottolinea peraltro che l'intera cifra relativa al programma 2004 sarebbe stata impegnata o erogata - tenendo conto della prevista utilizzazione, nel triennio consentito dalla convenzione, dei rimanenti fondi di 4,1 mln temporaneamente non impiegati per tre progetti ancora in corso (merchandising 1,7 mln; archivi 0,4 mln; bacini culturali 2 mln) - ove fosse stata individuata la destinazione dell'importo risultante inutilizzato.

La situazione emergente dai dati del monitoraggio evidenzia: erogazioni già disposte per 30,8 mln e 24,8 da effettuare; la conclusione di quasi tutti i progetti dello spettacolo (salvo tre) e la fase preliminare o di svolgimento in corso per quelli interrelati con le infrastrutture; l'avvio di 11 progetti, sui 13 totali, per il barocco leccese. Vanno tuttavia segnalate talune difficoltà, verificatesi nella stessa fase della istruttoria iniziale, come nel caso di una villa della lucchesia, individuata nel programma, ma appartenente a privati e gravata da ipoteche, per la quale - anche su sollecitazioni del magistrato delegato - sono state poste specifiche condizioni di garanzia, che richiedono una assidua azione di verifica, mentre una pari cura va dedicata all'acquisizione dei rendimenti reddituali concordati, costituendo questi ultimi la prima manifestazione, pur se modesta, di risorse autoprodotte.

Sempre nella menzionata relazione trimestrale vengono sottolineate alcune iniziative che rappresenterebbero con maggiore efficacia la missione evolutiva di Arcus, il suo posizionamento strategico ed il suo sviluppo organizzativo ed in particolare quelle volte a: migliorare l'accesso ai siti culturali da parte dei disabili; definire la costruzione dei bacini culturali; creare un mercato del merchandising artistico di qualità secondo adeguati criteri di trasparenza e competitività; utilizzare in modo innovativo la tecnologia satellitare a beneficio del mondo dei beni culturali. Ai fini dell'attuazione dei quattro progetti è previsto che Arcus si muova sul territorio, aggregando e affiancando tutti i possibili stakeholders locali portatori di idee innovative, generi modalità di sostegno capaci di fornire un autentico valore aggiunto, e si proponga nel tempo come l'interlocutore di riferimento per le iniziative autonome nascenti nel Paese, fornendo ad esse un reale sostegno metodologico, una sponda di discussione e di ricerca, un inquadramento nel più vasto complesso delle iniziative culturali nazionali.

L'obiettivo è ambizioso e la sua riuscita costituirebbe non solo un successo per la Società, ma la concreta risposta idonea a fornire valida giustificazione alla sua stessa istituzione. Al momento i predetti progetti vedono: per i disabili, lo sviluppo delle attività di progettazione nei sei Comuni coinvolti (Perugia, Capaccio, Bergamo, Ferrara, Assisi,

Mantova); per i bacini culturali, il completamento della seconda fase volta a definire una metodologia applicativa di costruzione di un bacino e ad identificare una serie di interventi per lo sviluppo di quello pilota reggino-messinese (con il supporto di consulenze affidate ad un organismo specializzato); per il merchandising, la conclusione delle fasi di studio e di pianificazione preliminare (parimenti affidate ad una società specializzata) e la sottoscrizione di un protocollo di intesa con il Ministero per i beni culturali, in precedenza menzionato; per le tecnologie satellitari, la chiusura della seconda fase di identificazione delle principali applicazioni, dell'architettura e dei possibili soggetti idonei alla sperimentazione.

Sulla attuazione del protocollo per il merchandising, attraverso una società dedicata, deve ancora una volta ribadirsi sia il rispetto delle prescritte previe procedure ministeriali - di concertazione e di intesa - sia l'esigenza della predisposizione di un piano esecutivo che preveda soprattutto le effettive risorse acquisibili e la sostenibilità dei costi, ferma restando la necessità di una scelta consapevole e documentata sulla eventuale preferenza per diverse e meno aleatorie forme di partenariato con altri soggetti o comunque di forme organizzative interne, da avviare in via sperimentale e sino al raggiungimento di una adeguata redditività autonoma. In via più generale ogni nuova e più importante iniziativa societaria presupporrebbe innanzitutto la definizione e l'effettiva applicazione del già cennato sistema di misurazione dei reali risultati innovativi prodotti dagli interventi della Società, principalmente, in termini di moltiplicazione dei progetti e delle risorse da investire nel settore e delle ricadute in termini di sviluppo culturale, economico e sociale sul territorio e nell'intero Paese.

4.3 Come si è già anticipato, il programma e la convenzione per il 2005 non hanno affidato alcuno stanziamento alle scelte di Arcus, elencando analiticamente 86 progetti ed i relativi singoli importi, suddivisi in cinque aree, per un ammontare complessivo di 58,3 mln di euro. Le cifre più elevate riguardano ancora le interrelazione con le infrastrutture (24,70 mln) e lo spettacolo (27,5 mln), prevedendosi, per le prime, 37 iniziative (di cui 11, in prosecuzione di quelle del 2004) e, per le seconde, 32, mentre va constatata una ulteriore riduzione dei singoli stanziamenti (13, per le infrastrutture e 21, per lo spettacolo, variano da 0,5 a 0,1 mln).

Nella relazione ai Ministri, sul primo trimestre 2006, si afferma che al 31 marzo dello stesso anno sono stati approvati 49 progetti e deliberati stanziamenti per un totale di 41,15 mln di euro, oltre alla prosecuzione dell'attività di monitoraggio di quelli ancora in corso, relativi al 2004. Da una successiva ricognizione del 10 maggio 2006 emerge l'aumento dei progetti sino a 92 - per effetto di successive ripartizioni dei singoli stanziamenti da parte dei Ministeri - ed il numero di quelli deliberati sino a 72, con erogazioni disposte di 20,12 mln e, da effettuare, di 38,18.

Risulta così evidente il notevole numero dei progetti predeterminati dai Ministeri - suscettibile, tra l'altro, di ulteriore incremento per il settore dello spettacolo, in esito alla prevista ripartizione di singoli stanziamenti - e la concentrazione del loro esame nella sede

consiliare, ai fini del recupero del descritto periodo di stallo istituzionale, causato dall'intervento ministeriale sul vertice societario. La situazione ha creato nell'organo consiliare appena ricostituito taluni delicati problemi connessi ad incompletezze istruttorie, a casi non infrequenti di iniziative già esaurite e di non agevole coerenza con le finalità statutarie di Arcus, soprattutto per talune fattispecie di meno prossimo collegamento con le infrastrutture o di attività – soprattutto nel settore dello spettacolo – riconducibili più alla natura di sostegni finanziari che di investimenti.

Sotto il profilo della rilevanza meritano comunque menzione i progetti per la Villa Adriana (prosecuzione degli studi per gli scavi stratigrafici per 0,75 mln; viabilità di accesso per 1 mln) e la Villa Gregoriana (su iniziativa del FAI per 0,90 mln) di Tivoli e quelli per le interferenze archeologiche della linea C della metropolitana di Roma (prosecuzione nelle aree di Largo Argentina, Palatino e Colle Oppio per 2 mln) e della metropolitana di Napoli (stazioni Duomo e Municipio per 1,5 mln). Vanno altresì sottolineati gli importi minimi risultanti dalle successive ripartizioni degli stanziamenti originari, che riguardano lo spettacolo dal vivo ed attività culturali in Italia e all'estero dell'Ente teatrale italiano (60.000 euro) e di una associazione culturale (40.000 euro).

Sia per i progetti di maggiore dimensione e significatività che per quelli "minori" resta comunque inespressa la logica sottostante alle scelte effettuate dai Ministeri, che risultano a volte concentrate in alcune zone geografiche o a favore di taluni enti e che non appaiono rispondenti a principi di imparzialità e di trasparenza. Sulle iniziative definitivamente riconducibili al programma per il 2005, si fa comunque riserva di riferire nella prossima relazione al Parlamento, essendo la loro concreta esecuzione prevalentemente in fase di avvio.

4.4 Oltre alla realizzazione del programma interministeriale, Arcus è tenuta – in esecuzione delle finalità previste dalla legge istitutiva e dallo Statuto – ad attivare una progettualità autonoma. Nella precedente relazione si è dato atto che il primo piano d'impresa aveva individuato cinque proposte: la partecipazione al restauro conservativo ed alla valorizzazione della Villa Gregoriana di Tivoli; l'iniziativa legata al "P.R.U.S.S.T. cultura" casertano; la promozione di interventi nell'ambito del progetto di "Genova Capitale della Cultura" per il 2004; l'avvio di un progetto sulle opere pucciniane a Torre del Lago (Viareggio) mirato alla costruzione di un bacino musicale imperniato sul compositore toscano; l'iniziativa delle "Botteghe romane", per il recupero, restauro e valorizzazione delle antiche botteghe artigiane romane in San Michele a Ripa Grande, in Roma.

Nel corso dell'anno iniziale dall'avvio dell'operatività aziendale, Arcus ha investito le proprie capacità professionali ed una quota – sia pur marginale – delle risorse finanziarie in due dei progetti testé elencati:

il primo, sulle "Botteghe romane" (con uno stanziamento di 20.000 euro, approvato dal Cda nell'ottobre 2004), era mirato al ripristino della funzione originaria dei locali in disuso e

destinati a magazzini, per utilizzarli come scuola di artigianato e quali centri di produzione e vendita artigiana, anche allo scopo di costituire un polo di aggregazione turistica;

il secondo riguardava un intervento (approvato sempre nell'ottobre del 2004, con uno stanziamento di 50.000 euro) a sostegno della cosiddetta "Conurbazione casertana" – che associa ben 22 comuni dell'area, al fine di accelerarne la crescita – ed era volto a varare un bacino culturale facente perno sulla Reggia di Caserta ed il complesso monumentale del Belvedere di San Leucio, coordinando le necessarie iniziative in termini di trasporti, ricettività, ristorazione, produzione di manufatti locali, attività teatrali e musicali, indispensabili anche per il rilancio turistico ed economico.

Si è aggiunto poi un terzo progetto (approvato nel gennaio 2005, con uno stanziamento di 20.000 euro) - concernente il recupero dell'antico percorso giubilare "Paliano-Roma", che conduceva al Vaticano attraverso il territorio della Diocesi di Palestrina, toccando 7 comuni del Lazio - che si propone come programma integrato di valorizzazione del patrimonio archeologico e storico/artistico, di interesse anche paesaggistico, prevedendo altresì la redazione e la pubblicazione di volumi ed il sostegno dell'artigianato locale e delle attività collegate al turismo.

Il primo progetto ha visto l'inaugurazione dei primi locali nel 2005 - con l'allestimento di esempi di lavorazione, attrezzature d'epoca ed oggetti d'arte - e la partecipazione di numerosi esponenti di enti locali e della società civile (al momento è pronto il bando di gara per l'affidamento in concessione di una parte del San Michele e, per la prosecuzione dell'iniziativa, il programma interministeriale del 2005 stanziava 0,3 mln).

Il secondo ha riguardato la fase preliminare del "Progetto per la creazione di un bacino culturale nell'area casertana", che si articola in tempi diversi e segna alcuni ritardi anche a seguito del commissariamento del Comune.

Il terzo si è concluso per una parte del percorso giubilare, ma proseguirà, avendo il programma interministeriale 2005 stanziato un ulteriore importo di 0,3 mln. Va altresì sottolineato che la proposta della Società per il restauro della Villa Gregoriana di Tivoli ha trovato accoglimento nel programma interministeriale del 2005, con lo stanziamento indicato nel precedente punto 4.2.

Ancora nel corso dell'anno iniziale dall'avvio dell'operatività aziendale, Arcus ha promosso un programma sperimentale per la definizione e la progettazione di interventi volti allo sviluppo delle aree sottoutilizzate (come anticipato nel punto 3.1.2), basati sulla tutela e la valorizzazione delle risorse culturali, con l'obiettivo di attivare innovazioni positive sul territorio di riferimento. A seguito della convenzione con il Ministero dell'economia - Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione ed il Ministero per i beni culturali - Dipartimento per la Ricerca, l'Innovazione e l'Organizzazione, stipulata il 23 settembre 2005, la Società ha predisposto ed avviato un piano annuale di attività per l'impiego dello stanziamento di 0,3 mln di euro (a valere sulle risorse dell'apposito fondo); alla data del 10 maggio 2006 era in corso l'identificazione dei progetti oggetto di studio e del gruppo di esperti chiamati a supporto per lo svolgimento delle attività programmate.

L'iniziativa si svolge in base agli indirizzi di un apposito comitato, preposto alla gestione progettuale della convenzione ed è sottoposta alla definitiva approvazione del Ministero per i beni culturali. Le erogazioni sinora ricevute ammontano a 32.500 euro e riguardano prevalentemente oneri di struttura e dell'impiego di una unità con lavoro a progetto, di cui si è fatto cenno nella parte sul personale.

L'apertura di nuove fonti di entrata - con finanziamento degli interventi, totale, come nel caso delle zone sottoutilizzate o parziale, come nel già indicato progetto "Galileo-Cuspis" - costituisce indizio positivo della capacità di Arcus di reperire ulteriori mezzi necessari al graduale svolgimento dell'intero arco delle finalità previste dallo Statuto. Resta ferma tuttavia l'esigenza di un suo progressivo e ben più ampio sviluppo - che ha invece subito un sostanziale arresto dal novembre 2005 - e, comunque, che l'impiego delle risorse pubbliche, correlate tra l'altro ad iniziative temporanee, non si traduca in prevalenti costi di struttura, evitando in ogni caso il rischio di un loro mutamento in oneri di natura permanente.

Altra iniziativa riconducibile al primo periodo di operatività societaria è quella diretta a promuovere la costruzione di un bacino culturale tra alcuni enti locali della Iommellina, con apporti professionali di Arcus per la redazione di un apposito piano, sulla base delle esperienze maturate per la parallela attività sull'area dello Stretto di Messina. Essa assumerebbe notevole rilevanza - ove non fosse commissionata all'esterno - quale prima manifestazione di autonoma capacità tecnico-operativa e di produzione diretta di effettiva redditività propria, ma al momento non si segnalano significativi sviluppi, così come per tutta l'azione propositiva svolta dalla Società nel periodo successivo all'intervento ministeriale sul suo organo di vertice.

5. - Risultanze di bilancio

5.1 In materia di bilanci, l'atto costitutivo e lo statuto prevedono che: gli esercizi sociali si chiudano al 31 dicembre di ogni anno; il Consiglio di amministrazione provveda alla redazione del bilancio al termine di ciascun esercizio; venga dedotta la ventesima parte degli utili netti annuali, per costituire una riserva sino al quinto del capitale sociale; gli utili netti rimanenti siano destinati ai fini istituzionali, in base alle determinazioni dell'Assemblea. La disciplina primaria che regola la Società comporta ulteriori incidenze sul bilancio, per effetto delle specifiche disposizioni relative: alla natura della principale missione di Arcus, finalizzata allo sviluppo ed al suo contenuto, che si concretizza negli interventi per gli investimenti nel settore della cultura; alla diretta qualificazione dei predetti interventi come investimenti; all'espresso collegamento dei medesimi interventi con gli stanziamenti per le infrastrutture; alle modalità di provvista della parte preponderante delle risorse finanziarie, attraverso l'assunzione di mutui.

Sotto il profilo contabile, Arcus si configura quindi come strumento di gestione, che reperisce i mezzi finanziari essenzialmente da una quota degli stanziamenti pubblici per le infrastrutture e le corrispondenti risorse rivestono – sia per origine, che per destinazione – la natura di investimenti. Vale a conferma la considerazione che le somme relative ai limiti di impegno – sulle quali vengono contratti i mutui, ed alle quali corrispondono gli oneri da restituire in quindici annualità – sono stanziare nella parte in conto capitale del bilancio statale.

Altri aspetti peculiari derivano dalla convenzione attuativa del programma interministeriale e dalla sottoscrizione del mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti. In base alla prima, gli oneri di restituzione del mutuo restano a carico del Ministero per i beni culturali; in base alla seconda, le disponibilità non vengono acquisite integralmente e con immediatezza, ma solo sulla base delle delibere consiliari di approvazione degli interventi e del loro ammontare complessivo, in attuazione dell'ordinamento della Cassa.

Il quadro normativo sopra richiamato determina quindi importanti riflessi sul bilancio, soprattutto per la gestione delle risorse provenienti dal mutuo, poiché dalla loro natura di investimenti e dal trasferimento degli oneri di restituzione a carico del Ministero per i beni culturali, consegue che esse vengono solo in parte imputate al conto economico di Arcus. Tali fondi, infatti, non costituiscono mezzi propri, in ragione anche del vincolo di destinazione, traducendosi in fatti economici solo ove disponibili per altri interventi e risultano prevalentemente esposti nello stato patrimoniale e, principalmente, nei conti d'ordine, mentre della loro movimentazione è data dimostrazione – nei dati totali e disaggregati – nell'ambito della nota integrativa.

Un procedimento in parte analogo è stato seguito, nel bilancio 2004, con riguardo alla quota di risorse impiegate per il funzionamento iniziale della Società e per quella proveniente dal Lotto (già menzionata nel punto 2.2), in ragione della stretta connessione e diretta

strumentalità con gli interventi di investimento e della destinazione solo eventuale della seconda al funzionamento. In esito a specifico interpello, rivolto alla Agenzia delle entrate, che ha affermato la natura di contributi in conto esercizio per le entrate dal Lotto, queste ultime – non utilizzate nel 2004 – sono transitate nel conto economico del bilancio 2005, come quelle provenienti dalla convenzione per le zone sottoutilizzate, essendo ambedue estranee ai fondi derivanti dal mutuo.

5.2 In prosecuzione della scelta operata per il 2004, anche il bilancio del 2005 è stato redatto in forma ordinaria – pur nella sussistenza dei limiti per quella abbreviata – privilegiando criteri di maggiore completezza, chiarezza e trasparenza. Esso è pertanto ancora composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa e corredato dalla relazione sulla gestione.

Dalla nota integrativa – che fornisce le prescritte indicazioni ed agevola la lettura del bilancio – vengono evidenziati: il risultato di esercizio; i compiti di Arcus e le risorse; i principi di redazione civilistici, così come integrati dalle raccomandazioni degli organismi professionali ed aggiornati in base alla riforma societaria; le informazioni sulla compagine sociale; i dati sull'organico aziendale; le informazioni sulle singole voci dello stato patrimoniale e del conto economico; i compensi complessivi spettanti agli organi; l'analitica descrizione – già cennata nel punto 5.1 – dei rapporti finanziari con la Cassa Depositi e Prestiti, sia negli effetti sulle poste dello stato patrimoniale, sia nella istituzione, tra i conti d'ordine, di un apposito "sistema improprio degli impegni" che espone la movimentazione dei fondi. La relazione sulla gestione fornisce elementi sulle condizioni operative e sullo sviluppo dell'attività, sull'andamento della gestione economica e patrimoniale e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sugli intervenuti adeguamenti alle misure in materia di protezione dei dati personali, con la disposta redazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza.

La relazione del Collegio dei sindaci dà conto dell'avvenuto svolgimento di ambedue le funzioni previste dalla normativa civilistica e dallo statuto societario: per quella di legalità e amministrativa, attestando sia la propria partecipazione alle adunanze dell'Assemblea e del Consiglio di amministrazione – senza rilevare violazioni normative, né operazioni tali da compromettere l'integrità del patrimonio – sia l'effettuata valutazione e l'eseguita vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e del sistema amministrativo e contabile; per quella di controllo contabile, attestandone l'avvenuta esecuzione sulla tenuta della contabilità ed attraverso le periodiche verifiche e concludendo con il giudizio di corrispondenza del bilancio ai libri ed alle scritture contabili e quindi con parere favorevole alla sua approvazione.

5.3 Quanto alle procedure di bilancio va sottolineato che il progetto del primo esercizio sociale (dal 16 febbraio al 31 dicembre 2004) è stato tempestivamente deliberato dal Consiglio di amministrazione in data 9 marzo 2005 e, sempre nei termini prescritti, approvato dall'Assemblea il 21 aprile successivo. Il progetto di bilancio del 2005 è stato

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

invece deliberato dal Consiglio di amministrazione il 21 aprile 2006 e quindi in ritardo per l'approvazione da parte dell'Assemblea nella prescritta scadenza di 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio di riferimento.

Dalla relazione sulla gestione risulta il richiamo al differimento del termine fino a 180 giorni – in base alla specifica disposizione statutaria (art. 12, comma 2) ed al comma 2 dell'art. 2364 c.c. – motivato con le vicende degli organi e con la loro recente ricostituzione ed il conseguente rallentamento della gestione amministrativa. L'Assemblea ha deliberato l'approvazione del bilancio 2005 il 25 maggio 2006, entro il termine prorogato rispetto a quello ordinario.

Il magistrato delegato ha posto riserva di approfondimento nelle sedute del Consiglio e dell'Assemblea, in base alle nuove disposizioni di riforma sulla deroga del termine, agli orientamenti giurisprudenziali pregressi in materia ed al concreto andamento delle vicende societarie. E ciò in quanto il nuovo testo dell'art. 2364 c.c., comma 2, limita la deroga ai casi di redazione del bilancio consolidato, che nella specie non ricorre, o per particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto sociale, che la prevalente giurisprudenza non riconnette alla compagine sociale, ma alla natura dell'attività ed inoltre perché nel nuovo Consiglio di amministrazione risultava confermata la maggioranza dei componenti ed il ritardo appariva in parte collegabile alle scelte del Presidente sulla convocazione del collegio e, soprattutto, sulla indicazione degli argomenti da porre all'ordine del giorno.

Sul punto va osservato che l'astratta previsione nello Statuto, sulla possibilità della deroga, non consente di prescindere dalla verifica dei presupposti di legge, che nella specie non appaiono sussistenti, né le argomentazioni addotte appaiono adeguate a giustificare il differimento del termine. Va, infatti, sottolineato che dal 28 febbraio al 21 aprile 2006 si sono tenute cinque riunioni consiliari, che hanno visto il collegio quasi totalmente impegnato sulle linee di azione proposte dal Presidente, soprattutto in materia di personale, di sede, di deleghe esecutive e di riforme statutarie.

5.4 Prima di procedere alla disamina delle risultanze di bilancio – che chiudono con un secondo saldo economico positivo e di ben più cospicue dimensioni – conviene ribadire le già segnalate specificità normative, che caratterizzano la gestione di Arcus e le contingenze temporali ed operative, che hanno contrassegnato l'esercizio 2005. Quest'ultimo, infatti, segue l'iniziale e non integrale periodo di avvio dell'attività aziendale e, pur coprendo il primo anno intero, non è tuttavia ancora riconducibile alla fase di entrata a regime della Società, principalmente per l'assenza del menzionato regolamento di attuazione della legge istitutiva.

Dalle peculiarità normative, da quelle sulla provvista delle prevalenti risorse finanziarie gestite da Arcus - acquisite mediante assunzione di mutui dalla Cassa Depositi e Prestiti ed in base al suo ordinamento – ed inoltre dal contenuto stesso della preponderante azione della Società, che si svolge attraverso interventi di investimento di disponibilità non proprie e quindi insuscettibili di patrimonializzazione almeno in via diretta ed immediata, deriva che i

fondi in questione non transitano di regola nel conto economico, ma vengono in parte esposti nello stato patrimoniale e, nei conti d'ordine, ove è iscritto l'ammontare complessivo a fine esercizio. Dal secondo fattore consegue che restano disagiati le comparazioni con il precedente esercizio e che comunque le dimensioni quantitative e qualitative del conto economico e dello stato patrimoniale risentono dell'incompleta entrata a regime di Arcus e dell'incompiuto sviluppo, non solo della missione principale sulla realizzazione integrale dei primi due programmi interministeriali, ma altresì della altre finalità statutarie.

Sulla base delle esposte considerazioni, appare più agevole la valutazione delle risultanze di bilancio e l'analisi delle sue componenti, nonché delle rispettive voci. Ciò premesso, vengono pertanto di seguito evidenziati i principali e più significativi aspetti sull'andamento dei dati patrimoniali ed economici, rinviando per le informazioni di maggiore dettaglio alla nota integrativa.

5.5 Le risultanze dello stato patrimoniale sono riportate nel seguente prospetto, con affiancamento dei dati del 2004, che corrispondono peraltro – come già precisato – ad un periodo di effettiva operatività aziendale di circa quattro mesi.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE

		(in unità di €)	
		2004	2005
ATTIVO			
A) Immobilizzazioni			
- Immateriali:			
a) Costi di impianto e di ampliamento		12.520	9.390
b) Diritti di brevetto industriale e utilizzo opere dell'ingegno		12.000	32.000
c) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		2.856	2.539
Totale imm. immateriali		27.376	43.929
- Materiali:			
a) Impianti e macchinari		1.752	1.483
b) Attrezzature industriali e commerciali		219	635
c) Altri beni		16.553	18.858
Totale imm. materiali		18.524	20.976
Totale Immobilizzazioni		45.900	64.905
B) Attivo circolante			
- Crediti:			
a) Crediti tributari (entro 12 mesi)		39.059	111.503
c) Crediti verso altri (entro 12 mesi)		10.600	10.600
d) Imposte anticipate		-	74
Totale crediti		49.659	122.177
- Disponibilità liquide:			
a) Depositi bancari e postali		35.820.408	33.208.771
b) Denaro e valori in cassa		758	512
Totale disponibilità liquide		35.821.166	33.209.283
Totale Attivo circolante		35.870.825	33.331.460
C) ratei e risconti:			
a) vari		1.787	5.465
TOTALE ATTIVO		35.918.512	33.401.830
PASSIVO			
A) Patrimonio netto			
a) Capitale		8.000.000	8.000.000
b) Riserva legale			5.340
c) Altre riserve		1	-
d) Utili portati a nuovo		-	101.459
c) Avanzo d'esercizio		106.799	550.650
Totale patrimonio netto		8.106.800	8.657.449
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato			
		-	8.249
D) Debiti: (tutti entro 12 mesi)			
a) Debiti verso fornitori		4.792	35.751
b) Debiti tributari		66.353	103.888
c) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza		19.706	28.284
d) Altri debiti		26.472.604	23.409.952
Totale Debiti		26.563.455	23.577.875
C) Ratei e risconti:			
a) Vari		1.248.257	1.158.257
TOTALE PASSIVO		35.918.512	33.401.830
Conti d'ordine:			
a) Sistema improprio degli impegni		27.607.183	88.489.237

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il totale delle attività ammonta a 33,4 milioni di euro (35,9 nel 2004), a fronte di pari passività, delle quali 24,7 milioni (27,8 nel 2004) per debiti e risconti, oltre a 8,7 milioni (8,1 nel 2004), quale importo del patrimonio netto. La riduzione dell'importo globale rispetto al 2004 è essenzialmente connessa al calo dei depositi bancari e degli altri debiti di successiva specificazione, sui quali si riflette la principale azione istituzionale della Società.

La componente preponderante delle attività continua infatti ad essere costituita dalle disponibilità liquide ed in particolare appunto dai depositi per 33,2 milioni di euro (35,8 nel 2004), che rappresentano i saldi contabili dei conti correnti riferiti rispettivamente al conto di deposito del capitale sociale per 8.195.910 euro (8.073.911 nel 2004) ed al conto per la gestione societaria per 25.012.861 euro (27.746.497 nel 2004), nel quale ultimo confluiscono le risorse del mutuo acquisite dalla Cassa Depositi e Prestiti destinate agli interventi culturali di investimento già deliberati. La riduzione della voce nel 2005 corrisponde all'effetto contrapposto dell'aumento dell'utile e quindi del netto patrimoniale e della più ampia diminuzione della liquidità dipendente dal maggiore sviluppo delle erogazioni per la realizzazione dei programmi interministeriali, quale indizio della crescente capacità operativa della Società.

Le restanti modeste voci dell'attivo riguardano principalmente i crediti, esposti al presumibile valore di realizzo. Prevalgono ancora quelli tributari (111.503 euro, a fronte di 39.059 nel 2004) - con scadenza entro i dodici mesi - che rappresentano il credito IVA maturato al 31 dicembre 2005, mentre quelli rimanenti (10.600 euro, come nel 2004) riguardano la somma rilasciata a titolo di deposito cauzionale, per la locazione della sede operativa.

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite dai costi di impianto ed ampliamento, che concernono le spese di costituzione della Società e si riducono da 12.520 a 9.390 euro, per effetto dell'ammortamento e dai diritti di brevetto e utilizzo delle opere d'ingegno, che espongono il costo per la realizzazione e lo sviluppo di un portale ed aumentano da 12.000 a 32.000 euro, in ragione dell'avvio della fase di completamento. Meno consistente nell'importo (disceso da 2.856 a 2.539 euro, per effetto dell'ammortamento) ma più rilevante in prospettiva è la voce per concessioni, licenze e marchi, nella quale è iscritto il costo per la registrazione del marchio della Società, previsto nei piani d'impresa come una delle principali future fonti di autofinanziamento, peraltro al momento non ancora produttiva di reddito.

Le immobilizzazioni materiali non segnano significative variazioni, passando da 18.524 a 20.976 euro. Il lieve incremento si riferisce prevalentemente alle spese di completamento dell'arredo mancante nella sede operativa.

Fra le passività costituisce ancora la principale componente quella dei debiti (23,6 milioni di euro, contro 26,6 del 2004) - rilevati al valore nominale e tutti con scadenza entro dodici mesi - ed in particolare quella degli altri debiti (quasi totalmente formata dalla voce "debiti verso terzi per progetti da finanziare" e discesa da 26,5 milioni di euro a 23,4), che rappresenta la somma ricevuta dalla Cassa Depositi e Prestiti in relazione al mutuo stipulato

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

con la medesima Cassa. Come precisa la nota integrativa, tale ultima voce si incrementa con l'acquisizione dei fondi dalla Cassa o da altri enti e decresce alla erogazione dei finanziamenti per la realizzazione dei progetti, costituendo indicatore di efficienza di segno positivo, in ragione del calo del livello delle somme dovute, prodotto dalle maggiori erogazioni (25,0 milioni di euro) rispetto alle riscossioni (21,9 milioni di euro).

Gli ulteriori debiti riguardano nell'importo più elevato quelli tributari, che salgono da 66.353 a 103.888 euro e si riferiscono in gran parte alle ritenute fiscali trattenute nel mese di dicembre sulle retribuzioni al personale ed i compensi agli organi. Per la quota rimanente essi espongono i debiti verso i fornitori (passati da 4.792 a 35.751 euro) e quelli verso gli istituti di previdenza e sicurezza (ascesi da 19.706 a 28.284 euro), sempre per le corrispondenti ritenute retributive del mese di dicembre versate nel gennaio del successivo esercizio.

I risconti passivi (che scendono da 1.248.257 a 1.158.257 euro) rappresentano la quota dei contributi in conto esercizio - previsti dalle convenzioni di attuazione del programma interministeriale per la fase di avvio societario ed a copertura delle spese non finanziabili con mezzi propri - non utilizzata e rinviata al successivo esercizio. L'importo stanziato per i predetti contributi - di 1,81 milioni di euro per il 2004 e di 2 per il 2005 (incassati dal 2006) - appare eccedentario rispetto all'ammontare dei concreti impieghi, tenuto anche conto dei compensi assentiti dalle medesime convenzioni (per l' istruttoria ed il monitoraggio dei progetti) ed il loro progressivo aumento, correlato all'incremento della relativa attività.

Compare per la prima volta nel 2005 la voce per il trattamento di fine rapporto nell'ammontare di 8.249 euro. Essa corrisponde alla quota di accantonamento dell'esercizio riferita ai due dipendenti assunti con rapporto a tempo indeterminato, all'inizio del predetto anno 2005, dei quali si è trattato nel capitolo sul personale.

Il patrimonio netto sale da 8.106.800 a 8.657.449 euro, con un aumento di 550.650 euro e cioè dell'importo corrispondente all'utile dell'esercizio. Le componenti sono costituite dal capitale sociale - rimasto immutato in 8 milioni di euro, interamente sottoscritto dal Ministero dell'economia e rappresentato da 8.000 azioni ordinarie nominative, del valore di 1.000 euro ciascuna - dalla riserva legale accantonata sull'utile 2004 (e sino al quinto del capitale sociale) e dal predetto utile del 2005.

Al di fuori del perimetro patrimoniale, proprio della Società, è iscritto tra i conti d'ordine l'importo di 88.989.237 euro (27.607.183 nel 2004), del quale viene data analitica specificazione nella nota integrativa e che rappresenta i fondi da acquisire dalla Cassa Depositi e Prestiti. Esso è costituito dalla somma ancora da ricevere per gli interventi del 2004 (4.667.183 sul totale di 55.577.183) - che può fungere da ulteriore indicatore di efficienza operativa, comprovando la quasi integrale deliberazione dei progetti per lo stesso anno - e da quella relativa al 2005 (62.892.144, comprensiva dei cennati 2 milioni di contributi di avvio e comunque, come già detto, non incassata nel 2005), per un totale di

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

67.559.327 euro, cui si aggiungono i fondi che Arcus per i progetti già deliberati, ma da erogare.

Dal seguente prospetto di riclassificazione dei dati, risultante dalla relazione sulla gestione, emerge una struttura patrimoniale così composta:

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(in unità di €)

	2004	2005
Impieghi:		
Immobilizzazioni immateriali nette	27.376	43.929
Immobilizzazioni materiali nette	18.524	20.976
Capitale immobilizzato	45.900	64.905
Crediti	49.659	122.177
Disponibilità liquide	35.821.166	33.209.283
Ratei e risconti attivi	1.787	5.465
Attività d'esercizio	35.872.612	33.336.925
Totale attivo	35.918.512	33.401.830
Passivo:		
Debiti verso fornitori	4.792	35.751
Debiti tributari e previdenziali	86.059	132.172
Altri debiti	26.472.604	23.409.952
Ratei e risconti passivi	1.248.257	1.158.257
Passività d'esercizio	27.811.712	24.736.132
Capitale d'esercizio netto	8.106.800	8.665.698
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	-	-8.249
Passività a medio lungo termine		-8.249
Capitale investito	8.106.800	8.657.449
Patrimonio netto	-8.106.800	-8.657.449
Posizione finanziaria netta a breve termine	35.821.166	33.209.283
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	27.714.366	24.551.834

Il totale delle componenti attive continua ad essere formato quasi integralmente dalle disponibilità liquide, pur se nella riscontrata contrazione di 2.611.883 euro e permane la modestia del livello del capitale immobilizzato (che passa da 45.900 a 64.905 euro, con un aumento di 19.005 euro). Il primo effetto è connesso al prevalente impiego delle risorse del mutuo ed alla relativa movimentazione, il secondo è collegato alla principale missione di Arcus - di gestione di fondi non propri - ed alla fase di avvio dell'azione societaria.

I debiti, tutti entro i dodici mesi, trovano integrale copertura nel più ampio ammontare delle disponibilità liquide - anche al netto di quelle corrispondenti al capitale sociale - e così pure gli altri debiti che riguardano gli interventi già approvati ed in via di erogazione. Il quadro complessivo continua pertanto ad essere connotato da sostanziale stabilità, né si intravedono squilibri - almeno nel breve e medio periodo - anche in ragione della ulteriore

proroga della disciplina transitoria sulle risorse per il 2006, disposta dal decreto legge menzionato nel capitolo sull'ordinamento.

La situazione delineata si correla ovviamente alla prosecuzione dell'attività di realizzazione dei programmi interministeriali riguardanti interventi circoscritti nel tempo e senza impegni aggiuntivi per la Società, mentre potrebbero innescarsi elevati rischi per lo stesso capitale sociale, qualora venissero proseguite le iniziative – al momento sospese – di costituzione di altri organismi societari, soprattutto nella previsione di oneri consistenti e duraturi a fronte di ipotizzati ricavi del tutto aleatori, come nel caso della società per il merchandising. Le specifiche iniziative e quelle di partecipazione ad altri soggetti implicano pertanto la accertata disponibilità di adeguate risorse permanenti, oltre che di precisi piani esecutivi, industriali e commerciali e di prelievi sperimentazioni interne, sino al raggiungimento di una adeguata redditività.

5.6 Le risultanze del conto economico vengono riportate nel seguente prospetto, raffrontate a quelle relative al 2004, che riguardano – come in precedenza già precisato – circa un quadrimestre di effettiva operatività aziendale.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO

(in unità di €)

	2004		2005	
A) Valore della produzione				
- Ricavi delle vendite e delle prestazioni		65.000		794.300
- Altri ricavi e proventi:				
a) vari	17		66	
b) contributi in c/esercizio	541.743		1.393.551	
		541.760		1.393.617
Totale valore della produzione (A)		606.760		2.187.917
B) Costi della produzione				
- Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		4.768		14.301
- Per servizi		463.046		1.581.585
- Per godimento beni di terzi		52.020		111.944
- Per il personale:				
a) salari e stipendi	56.250		239.779	
b) oneri sociali	22.783		97.659	
c) trattamento fine rapporto	-		8.249	
		79.033		345.687
- Ammortamenti e svalutazioni:				
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.447		11.447	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.532		3.816	
		4.979		15.263
- Oneri diversi di gestione		177		2.802
Totale costi della produzione (B)		604.023		2.071.582
Differenza valore e costi produzione (A - B)		2.737		116.335
C) Proventi ed oneri finanziari				
- Altri proventi finanziari:				
a) proventi diversi dai precedenti	183.734		764.713	
- Interessi e altri oneri finanziari	-2.719		-	
Totale proventi e oneri finanziari (C)		181.015		764.713
D) Rettifiche e oneri straordinari				
- Oneri	2		2	
Totale delle partite straordinarie (D)		-2		-2
Risultato prima delle imposte (A - B + C - D)		183.750		881.046
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate:				
a) imposte correnti	76.951		-330.470	
a) imposte differite (anticipate)	-		74	
		-76.951		-330.396
Avanzo / Disavanzo (-) dell'esercizio		106.799		550.650

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il conto chiude con un cospicuo utile di 550.650 euro – di oltre cinque volte superiore a quello del 2004, pari a 106.799 euro – dopo la contabilizzazione di ammortamenti per 15.263 euro (4.979, nel 2004) ed imposte per 330.396 (76.951, nel 2004), ma conviene ribadire che tanto il risultato finale quanto le singole componenti – soprattutto quelle attive – ed il loro andamento scontano, come già detto più volte, le peculiarità normative e gestionali di Arcus, nonché le diverse fasi di avvio e di sviluppo delle varie attività aziendali. Il forte aumento dell'utile deriva comunque, in parte minore, dal saldo più elevato tra il valore ed il costo della produzione – ambedue peraltro più che triplicati, nel corso del primo esercizio esteso ad un intero anno – e, principalmente, dalla componente finanziaria, il cui differenziale supera di oltre quattro volte quello del 2004.

Il totale del valore della produzione di 2.187.917 euro (606.760, nel 2004) è formato dai ricavi delle vendite e delle prestazioni per 794.330 euro (65.000, nel 2004) e da altri ricavi e proventi per un ammontare di 1.393.617 euro (541.760, nel 2004). La prima voce rappresenta i compensi per l'attività tipica della Società e avvicina l'importo pieno connesso al programma interministeriale 2004, che è suscettivo di aumento in ragione della maggiore dimensione finanziaria del programma 2005 e della stima del tre per cento dei compensi stessi; la seconda concerne i contributi in conto esercizio rilevati per competenza, che rivestono natura transitoria, per la parte proveniente dal Gioco del Lotto e dalla convenzione per la progettazione di interventi volti allo sviluppo delle aree sottoutilizzate.

Sul punto conviene ancora sottolineare che la prima voce costituisce la principale fonte di redditività aziendale – al momento assicurata dai programmi interministeriali e prevista espressamente dalle convenzioni attuative – che dovrebbe comprovare, con la sua estensione per servizi resi ad altri soggetti e con il suo sviluppo, il livello di acquisizione della professionalità specifica e la capacità di realizzare effettivi ricavi dal mercato, anche in vista del progressivo ed irrinunciabile percorso verso l'autosufficienza. Quanto all'altra voce, che vale invece come indizio della capacità di attrarre finanziamenti diversi e che è attribuibile al Presidente ed al Consiglio di amministrazione di prima nomina, ne va sollecitata una ulteriore espansione, per un ampliamento delle fonti di entrata e della visibilità dell'azione della Società, evitando comunque che le risorse acquisite si traducano totalmente in oneri e soprattutto in un appesantimento permanente dei costi di personale.

Conviene altresì evidenziare che l'aumento dei compensi di istruttoria e monitoraggio ed il transitorio apporto delle risorse del Lotto hanno consentito l'utilizzo di una piccola quota dei contributi in conto esercizio relativi al 2004, dei quali rimane ancora un importo di 1.158.257 euro (sul totale di 1.181.000) – rinviato ai successivi esercizi e riportato, come già detto, nei risconti passivi dello stato patrimoniale – e che restano comunque integralmente disponibili quelli di 2.000.000 euro, a valere sul programma 2005, quale ulteriore riserva per i futuri esercizi. Risulta pertanto rafforzata la duplice esigenza, per un verso, di definire un compiuto ed oggettivo sistema di tariffazione delle attività di istruttoria e monitoraggio calibrato su ciascuna di esse – che viene sollecitato, anche in vista dell'apertura dei servizi al

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

mercato, abbandonando l'attuale computo provvisorio, in misura indifferenziata e forfetaria - e, per l'altro, di riesaminare il livello dei contributi assegnati con il programma e la convenzione.

Nei piani d'impresa sono previste ulteriori fonti di effettiva redditività autonoma: dal progetto di merchandising, che prefigura la messa a reddito del marchio aziendale e dalle altre iniziative, collegate agli oggetti ed alle attività artistiche; dall'istituzione di un sistema di royalties - indicate esemplificativamente di provenienza dal logo di Arcus - in grado di attivare un flusso di risorse costante e crescente; dalla promozione di manifestazioni, con il coinvolgimento di sponsor privati, dalle quali si attendono ritorni generati dall'attività di advising (anche comunicazionale) e di sostegno tecnico/organizzativo. Quale primo esito va segnalata l'iniziativa - avviata sempre dal Presidente e dal Consiglio di prima nomina - di elaborare un piano di bacino culturale su incarico di alcuni Comuni della Lomellina, che è in corso di svolgimento.

Il totale dei costi di produzione, pari a 2.071.582 euro (604.023, nel 2004), aumenta di 1.467.559 euro, influenzato soprattutto dall'estensione della gestione ad un primo intero anno di operatività. Le principali voci sono ancora costituite dai servizi, dal personale e dal godimento dei beni di terzi.

I servizi, che passano da 463.046 a 1.581.585 euro (con un aumento di 1.118.539 euro), comprendono i compensi erogati agli organi, al Direttore generale, ai consulenti e per le funzioni aziendale esternalizzate (nei settori dell'informatica, legale e fiscale/contabile). Essi includono peraltro anche le spese sostenute per lo sviluppo di alcuni progetti, in parallelo alle corrispondenti risorse fatte transitare nel conto economico, come contributi in conto esercizio.

La voce del personale, che sale da 79.033 a 345.687 euro (con un incremento di 266.654 euro), comprende per la prima volta la retribuzione per i due dipendenti assunti in pianta stabile nel 2005 e la corrispondente somma, accantonata a titolo di trattamento di fine rapporto. Crescono quindi, anche per l'estensione all'intero anno, sia i salari e stipendi che gli oneri sociali, riferiti anche ai dipendenti assegnati in base al protocollo con il Ministero per i beni culturali.

I costi per il godimento dei beni di terzi, pari a 119.944 euro (52.020, nel 2004), subiscono una variazione incrementale di 59.924 euro e rappresentano il canone di locazione per la sede operativa (79.800 euro) e quelli di noleggio per le attrezzature informatiche (32.144 euro). L'aumento è peraltro pressoché totalmente ascrivibile alla durata annuale della gestione, rispetto a quella incompleta del 2004.

Il totale dei proventi ed oneri finanziari passa da 181.015 a 764.713 euro, segnando una notevolissima dilatazione, pari a 583.698 euro. Quest'ultima è dovuta alla maturazione degli interessi per un intero anno sui conti bancari relativi al capitale sociale ed al conto di gestione, sul quale ultimo confluiscono le erogazioni ricevute dalla Cassa Depositi e Prestiti - a valere sui mutui - correlate agli interventi deliberati e da versare agli esecutori dei progetti.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le imposte sul reddito di esercizio salgono da 76.951 a 330.396 euro, con un aumento di 253.445 euro. Anche per la voce in esame l'incremento si connette ad un intero anno di operatività aziendale e deriva dal maggiore importo dell'IRES per 253.519 euro (che cresce da 61.048 a 292.677 euro) e dell'IRAP per 21.890 euro (che cresce da 15.902 a 37.793 euro); nel secondo caso anche per effetto dei due dipendenti assunti nel 2005.

Si riportano di seguito i dati del conto economico riclassificato, desunti dalla relazione sulla gestione.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(in unità di €)

	2004	2005
Ricavi finali	606.760	2.187.917
Costi esterni	-519.834	-1.707.830
Valore Aggiunto	86.926	480.087
Costo del lavoro	-79.210	-348.489
Margine operativo lordo	7.716	131.598
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	-4.979	-15.263
Risultato operativo	2.737	116.335
Proventi ed oneri finanziari	181.015	764.713
Risultato Ordinario	183.752	881.048
Componenti straordinarie nette	-2	-2
Risultato prima delle imposte	183.750	881.046
Imposte sul reddito	-76.951	-330.396
Risultato netto	106.799	550.650

Resta confermato il valore positivo di tutte le aree gestionali, che evidenzia un notevole accrescimento dei risultati reddituali complessivi e disaggregati, chiudendo con un netto finale di 550.650 euro, superiore di 443.851 euro rispetto al 2004. Va sottolineato che tale esito positivo è raggiunto con un modesto utilizzo del contributo in conto esercizio, stanziato per l'attività di avvio della Società.

L'area della gestione tipica espone un valore aggiunto che sale da 86.926 a 480.087 euro (+ 393.161 euro) per effetto dei maggiori compensi sulla attività istruttoria e di monitoraggio riferita ad un intero esercizio - sottolineati dalla Società - ma soprattutto in esito al transitorio impiego dei contributi del Lotto e della convenzione per le zone sottoutilizzate. Gli altri ricavi e proventi si incrementano, infatti, di 851.857 euro, passando da 541.760 a 1.393.617 euro.

Il margine operativo lordo si accresce da 7.716 a 131.598 euro (+ 123.882 euro), registrando una variazione positiva meno rilevante, correlata al sensibile appesantimento del costo del lavoro, che subisce un aggravio di 266.654 euro. Tale ultima voce merita una attenta considerazione - anche in ragione delle ulteriori assunzioni programmate nel 2006 (delle quali una già disposta) - soprattutto per le coerenze con il ruolo istituzionale di Arcus

e le direttive interministeriali sulla massima snellezza e flessibilità della sua struttura organizzativa ed in ragione della prossima cessazione del protocollo di intesa con il Ministero per i beni culturali, la cui eventuale prosecuzione comporterà l'intero onere retributivo a carico della Società.

L'area finanziaria registra il già rilevato e cospicuo differenziale positivo di 697.296 euro (salendo da 183.750 a 881.048 euro), con un saldo netto positivo della gestione ordinaria di 764.713 euro. Tale ultima amplissima risultanza consegue alla maturazione per un intero anno degli interessi attivi bancari, il cui livello – essendo, come già detto, computati sulle somme in deposito relative al capitale sociale e su quelle destinate al finanziamento dei progetti approvati – può considerarsi costante se non in aumento, con l'espansione dell'attività e della dimensione finanziaria dei programmi interministeriali.

Il conto economico rispecchia quindi fedelmente l'attuale fase di transizione della Società, che appare tendenzialmente in grado di proseguire una linea reddituale accrescitiva, connessa peraltro ai programmi interministeriali ed alimentata nel 2005 da entrate straordinarie. Ne consegue che sarà ancora necessaria la utilizzazione dei contributi in conto esercizio previsti dalla convenzione, ma che ne va attentamente riesaminata la dimensione, da calibrare sulle effettive esigenze e capacità operative della Società.

5.7 Il budget 2006, anche in esito alle iniziative proposte dal nuovo Presidente e descritte nel precedente punto 3.1.2.2, non risulta ancora formalmente definito. Si ribadisce peraltro che la sua prima redazione esponeva una dilatazione dell'ammontare complessivo sino a 2.609.586,37 euro (anche se al lordo di 188.100,00 euro per le spese straordinarie della nuova sede operativa), rispetto ai 1.363.136,24 euro del consuntivo 2005 e quindi pressoché un raddoppio.

Per una sommaria valutazione delle più significative variazioni si riportano di seguito i relativi dati riassuntivi (in migliaia di euro), depurati delle spese straordinarie:

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Consuntivo 2005	Budget 2006	Differenza
TOTALE	1.363	2.421	+ 1.058
Investimenti in immobilizzazioni	6	1	- 5
Crediti compresi nell'attivo circolante	134	329	+ 195
Materiali di consumo	16	28	+ 12
Spese per servizi			
<i>di cui le principali variazioni sono:</i>	209	440	+ 231
spese promozionali e di comunicazione	7	150	+ 143
applicativo sito internet	-	34	+ 34
pulizia ed elettricità nuova sede	-	36	+ 36
Organi statutari	161	241	+ 80
<i>di cui la principale variazione è:</i>			
rimborsi spese	6	70	+ 64
Personale	724	1.153	+ 429
<i>di cui le principali variazioni sono:</i>			
compensi	430	669	+ 239
oneri previdenziali	116	163	+ 47
rimborso spese	46	80	+ 34
Godimento beni di terzi	112	228	+ 116
<i>di cui le principali variazioni sono:</i>			
locazione uffici	80	175	+ 95
leasing veicoli	-	16	+ 16
Oneri diversi	1	2	+ 1

A giustificazione degli incrementi venivano fornite le seguenti motivazioni: per i crediti, lo sviluppo dell'attività aziendale e dell'IVA a credito sugli acquisti, oltre al più consistente deposito cauzionale connesso alla locazione dei nuovi uffici; per i materiali di consumo, i carburanti dell'autovettura di servizio richiesta dal Presidente; per i servizi, le maggiori spese di promozione e comunicazione proposte dalla Presidenza (da 6.800 del 2005 a 150.000 euro) e quelle di espansione del sito internet (da 0 a 33.600 euro), di pulizia ed utenza elettrica dei nuovi uffici (da 0 a 36.000 euro) e di custodia della vettura della Presidenza (4.000 euro rispetto a 0 del 2005); per gli organi statutari, i rimborsi spese dovuti al Presidente, con residenza fuori della sede societaria ed al nuovo consigliere, spesso impegnato in incarichi istituzionali a Bruxelles (da 5.860 a 70.000 euro); per il personale, l'assunzione di sette unità ,di cui tre indicate dal Direttore generale delegato alla specifica gestione (un addetto alla copertura della funzione di centralino e reception, precedentemente assicurata nell'ambito del rapporto di locazione misto in via di risoluzione , una di supporto ai progetti ed una di supporto amministrativo, ambedue riconnesse ai più numerosi interventi da attivare) e quattro dal Presidente (un autista, un addetto alla comunicazione ed uno ai

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

rapporti con le istituzioni, una segretaria), con una lievitazione del costo aziendale di circa 286.000 euro (da 546.000 a 832.000 euro), nonché per il contingente dei consulenti della Presidenza (da 102.500 a 180.000 euro, per i compensi e da 9.650 a 21.300, per gli oneri previdenziali); per il godimento dei beni di terzi, l'aumento del canone di locazione ed il nuovo canone di leasing per l'autovettura del Presidente. L'eventuale approvazione del documento inizialmente proposto avrebbe quindi comportato una spesa complessiva di gestione che, rimasta contenuta nel tre per cento circa del programma degli interventi del 2004 e quindi entro la soglia potenziale dei compensi di istruttoria e monitoraggio, avrebbe raggiunto il quattro per cento del programma 2005 e superato di almeno di un punto i corrispondenti compensi.

Come si è già anticipato - a seguito dei dibattiti consiliari e delle osservazioni del magistrato delegato al controllo - è stata decisa la rimodulazione del budget, che avrebbe potuto subire un ulteriore significativo incremento ove fossero state accordate le deleghe esecutive richieste dal Presidente. Va tuttavia sottolineato nuovamente che l'ultimo schema di budget, proposto dal Direttore generale, espone una riduzione delle spese totali da 2,6 a 2,2 milioni di euro, ribadendo peraltro che tale riduzione è stata ottenuta in parte attraverso la temporizzazione di alcune delle principali voci - come quella del personale - il cui onere ricadrà in misura integrale sull'esercizio 2007.

Vanno pertanto richiamati i responsabili organi della Società ad una attenta cura della dinamica delle più rilevanti componenti della spesa, soprattutto per quelle di natura permanente. Ciò vale in particolare per gli oneri di personale e per le programmate assunzioni - in ordine alle quale restano privilegiate, sulla base dei criteri normativi e degli indirizzi governativi più volte sottolineati, forme contrattuali flessibili - anche in ragione dei maggiori costi connessi alla prossima scadenza del protocollo relativo alle unità messe a disposizione dal Ministero per i beni culturali.

Conviene comunque osservare che non viene posta in discussione la continuità aziendale - almeno nel breve e medio periodo - poiché dai documenti allegati al primo budget risultavano spese per 3.740.200 euro ed entrate per 4.410.200, con un utile lordo di 670.000 euro e netto di 420.000. E tali valori finali erano ottenuti con l'utilizzo della parte rimanente dei contributi di funzionamento sul programma 2004 e meno di un quarto (413.000 euro a fronte del tetto di 2 milioni) di quelli stanziati dal programma 2005 e quindi restando integralmente disponibile l'importo di 1,5 milioni previsto da quello per il 2006, peraltro non ancora esecutivo.

6. - Conclusioni

6.1 Nelle notazioni conclusive del secondo referto su Arcus, esteso per la prima volta ad un intero esercizio, conviene ribadire gli aspetti qualificanti della normativa primaria su Arcus, che prevede: una concezione innovativa degli interventi culturali, definiti quali investimenti e legati alle infrastrutture e considerati pertanto fattori anche di crescita economica; un sistema di finanziamento basato sulla accensione di mutui, da contrarre su di una quota degli stanziamenti pubblici per le infrastrutture, con modalità rimesse ad apposito regolamento; l'istituzione di un soggetto con forma organizzativa societaria, che operi con criteri imprenditoriali e strumenti gestionali nuovi ed a costi contenuti, ma sia attento alla tutela e valorizzazione dei beni culturali e pertanto distante dal modello civilistico ed in quanto tale regolato per molteplici aspetti da norme derogatorie. Arcus nasce quindi come Società di sviluppo e di promozione e propulsione di interventi culturali - quali importanti componenti del complessivo progetto delle infrastrutture strategiche - volta ad esaltare l'interazione tra i diversi soggetti finanziati, ad integrare le politiche culturali con le altre sul territorio, ad aggregare soggetti e risorse, quale struttura aperta alle autonomie ed alla collaborazione con i privati.

E' quindi compito precipuo di Arcus quello di fornire il sostegno finanziario, tecnico/economico ed organizzativo ad iniziative - eseguite da altri soggetti - che assumano carattere di effettiva innovatività e siano in grado di fungere da volano e da moltiplicatore di ulteriori risorse, progetti e sviluppo sul territorio e nell'intero Paese. Spetta quindi alla Società un ruolo forte ed innovativo che si differenzi dagli interventi ordinari svolti dalle pubbliche amministrazioni preposte al settore e che sia caratterizzato dalla massima selettività e rapidità - anche in ragione della provvista delle risorse acquisite attraverso l'indebitamento - ed il cui successo potrà misurarsi principalmente in termini di miglioramento di impatto ambientale delle infrastrutture e di fruibilità dei beni culturali, nonché di accrescimento del progresso sociale, economico ed occupazionale, anche nei settori del turismo, dei trasporti e dei lavori pubblici.

A causa dei ritardi nel perfezionamento dell'apposito regolamento previsto dalla legge istitutiva - in stallo per la difficoltà di estensione agli stanziamenti di tutti i Ministeri, suggerita dal Consiglio di Stato, della quota di risorse attivabile con i mutui - ed allo scopo di agevolare il pronto decollo di Arcus, è intervenuta una disciplina transitoria di urgenza, che ha subordinato l'azione della Società ad un programma interministeriale e ad una convenzione e che è stata prorogata per il 2005 e 2006. Anche per effetto delle modalità applicative di quest'ultima - caratterizzate da una sempre più analitica e frammentata elencazione degli interventi, contrastante con la proclamata affermazione di indirizzi e con le peculiarità ed il ruolo prefigurati dal legislatore per Arcus - l'azione della Società si è progressivamente uniformata a quella di una agenzia ministeriale, con prevalente funzione integrativa dell'attività ordinaria del Ministero per i beni culturali non consentita dalle ridotte

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

disponibilità di bilancio, e al di fuori delle procedure di garanzia previste per il potere di scelta, sostanzialmente rimesso alla discrezionalità dei Ministeri.

Per evitare il rischio del progressivo indebolimento e della stessa vanificazione della missione di Arcus, non appare pertanto ulteriormente differibile il completamento del quadro normativo, sollecitato nel precedente referto e con successive note istruttorie, attraverso la pronta definizione del previsto regolamento e adottando atti ed indirizzi che siano coerenti con la sua conformazione societaria; nel frattempo, va sottolineata l'esigenza di scelte ugualmente coerenti per i contenuti dei programmi interministeriali e, comunque, della predeterminazione di procedure di selezione dei progetti, che risultino ispirate quantomeno a principi di pubblicità, imparzialità e di trasparenza. Ad un triennio dalla sua previsione legislativa e dopo circa un biennio di operatività, si pone in ogni caso la necessità di una decisione di fondo su Arcus: o il rilancio, ma per lo svolgimento della missione originaria e contrassegnata da effettiva innovatività - sempre nel quadro di predeterminate linee politiche governative, generali e settoriali - oppure la soppressione, qualora dovesse continuare ad esercitare compiti assimilabili a quelli delle strutture ministeriali ed iniziative pressoché totalmente eterodeterminate e, soprattutto per il settore dello spettacolo, non agevolmente traducibili in investimenti e non assistite dalle garanzie procedurali prescritte per gli ordinari interventi di sostegno.

6.2 In tema di organi e di assetto organizzativo il precedente referto ha evidenziato la validità: della scelta statutaria sul modello tradizionale di governance, coerente con la partecipazione totalitaria dello Stato e dell'affidamento al Collegio dei sindaci anche del controllo contabile, finalizzata ad economie di spesa; dell'adottato modulo di governo collegiale, più adeguato alle dimensioni ed alla fase iniziale della gestione ed in grado di favorire ulteriori risparmi, evitando la remunerazione delle deleghe esecutive; del rapido avvio della operatività aziendale e del suo sviluppo, previamente programmato con un compiuto piano d'impresa (tempestivamente aggiornato nel 2005); della messa a punto di modelli progettuali innovativi attraverso la redazione di un apposito documento su regole e processi di lavoro; della strutturazione aziendale, uniformata alla massima snellezza e flessibilità e basata su di un piccolo nucleo di unità assegnate dal Ministero per i beni culturali a costi ridotti e sulla esternalizzazione delle funzioni strumentali e specializzate. Nello stesso referto è stato altresì sottolineato come l'adeguatezza delle scelte del Presidente e del Consiglio di prima nomina abbiano concorso alla rapida attuazione di gran parte del programma interministeriale per il 2004 - divenuto peraltro esecutivo quasi alla fine dello stesso anno - ed alla elaborazione anche di una progettualità autonoma, contenendo gli oneri di funzionamento e rispettando sostanzialmente le programmate stime di spesa, mantenute anche per il 2005, nonostante l'assunzione di due unità stabili.

Nella descritta fase di pieno sviluppo è intervenuto il mutamento della compagine governativa ed il nuovo Ministro per i beni culturali ha chiesto ed ottenuto le dimissioni del

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Presidente, cui sono seguite – dopo uno stallo dell'azione societaria di circa tre mesi – quelle dei rimanenti consiglieri. Dalla mancata tempestiva integrazione del collegio – già privo di un componente dal mese di luglio 2005 – e dalla intervenuta vacanza del vertice monocratico della Società, titolare del potere di convocazione del collegio, sono derivate la interruzione dei lavori e dell'attuazione del programma 2005 nel frattempo divenuto esecutivo e la disposta ricostituzione integrale degli organi, effettuata con decreto interministeriale 10 febbraio 2006, che li ha esposti alla revoca ex lege (c.d. "spoil system").

Il collegio ricostituito – che ha visto confermati quattro consiglieri uscenti e la mancata accettazione di un nuovo membro e che opera ancora in composizione incompleta – è stato chiamato ad una serie di sedute ravvicinate dal nuovo Presidente, sia per accelerare la realizzazione del programma 2005, sia per deliberare rilevanti modifiche statutarie ed organizzative. In particolare è stato proposto: l'inserimento di clausole statutarie limitative sulla revoca degli organi e di espresso riconoscimento del diritto al risarcimento in assenza di giusta causa; l'istituzione di una sede (poi ridimensionata ad "unità locale"), presso la Direzione regionale per i beni culturali di Milano (località di residenza del Presidente); l'affidamento al Presidente di deleghe esecutive (per i rapporti costituzionali ed istituzionali e con gli enti finanziatori e per la comunicazione); maggiori cospicui stanziamenti (per iniziative di promozione e comunicazione e per le consulenze) ed il noleggio di una autovettura, nonché l'assunzione di quattro unità aggiuntive (un autista, una segretaria, un addetto alla comunicazione ed uno ai rapporti con le istituzioni) alle tre prospettate dal Direttore generale, titolare di specifica delega, che hanno concorso al raddoppio della dimensione complessiva del budget 2006 rispetto al bilancio del 2005.

Nel corso di approfonditi e contrastati dibattiti – innescati anche dalle osservazioni del magistrato delegato al controllo – sono state ritirate o rinviare le proposte avanzate ed ha subito un ridimensionamento il budget tuttora non formalizzato, proposte che soprattutto per i profili organizzativi trovano sede elettiva nel piano d'impresa da trasmettere ai Ministeri di riferimento. Deve tuttavia sottolinearsi che la disciplina sugli organi trova specifica regolazione nelle norme primarie istitutive di Arcus, le quali vanno applicate in deroga al codice civile, né tollerano condizioni limitative – collegate come sono a nomine di natura pubblica e fiduciaria – e risultano integrate da quelle sulla richiamata revoca ex lege, fermo restando che ambedue prescindono dagli istituti civilistici della giusta causa e del diritto al risarcimento del danno.

Sulle linee evolutive della struttura organizzativa, che ha visto l'assunzione di due unità stabili nel 2005 e quella programmata di almeno altre tre nel 2006 (di cui una già acquisita) – soprattutto in esito all'aumentata dimensione dei programmi interministeriali – ed inoltre il trasferimento in una più adeguata ma ben più onerosa sede operativa, va richiamata l'attenzione dei responsabili organi della Società, sia sul già menzionato raddoppio della spesa di funzionamento per il 2006 e sul forte appesantimento della componente strutturale, sia sulla ulteriore dilatazione nel 2007, allorché scadrà il protocollo triennale con il Ministero per i beni culturali, poiché la sua eventuale prosecuzione potrà avvenire solo con l'assunzione

integrale dei costi del personale assegnato, per effetto delle modifiche normative intervenute. In sede di revisione del piano d'impresa, si pone pertanto l'esigenza di una attenta riflessione che tenga conto delle scelte governative sul ruolo di Arcus, sulle quali va modulato l'assetto organizzativo, che deve comunque privilegiare rapporti di lavoro flessibili, sia per il rispetto della configurazione legislativa della Società, sia per la coerenza con la prevalente attività, concentrata sulla disciplina di natura transitoria e sui programmi interministeriali annuali e le relative convenzioni, di durata triennale.

6.3 Durante il primo periodo di operatività di Arcus e sin quasi alla fine del 2005, il preminente impegno degli organi e della struttura aziendale si è concentrato nell'attuazione dei programmi interministeriali, ma uno spazio è stato dedicato anche alla progettualità autonoma, in parte recepita nella successiva programmazione interministeriale e, sempre nel predetto periodo, la Società ha altresì promosso due interventi innovativi, con fondi diversi dal mutuo. Sulla programmazione interministeriale va ribadito che si è sostanziata in una elencazione sempre più analitica e frammentata degli interventi, con individuazione spesso anche del destinatario e/o esecutore, riducendo l'ambito decisionale del Consiglio di amministrazione e che l'intempestività delle procedure ministeriali ha comportato, a volte, il sostegno di progetti già conclusi, soprattutto nel settore dello spettacolo.

Va ancora sottolineato che mentre il programma 2004 ha affidato alcuni cospicui stanziamenti alle iniziative della Società, quelli seguenti contengono una mera individuazione di singoli progetti e dei relativi importi. Sul punto conviene quindi sottolineare nuovamente che subiscono una alterazione, sia le peculiarità normative di Arcus, che è una Società di sviluppo, nata per sostenere in modo innovativo progetti importanti ed ambiziosi nel settore culturale anche nelle interrelazione con le infrastrutture strategiche, sia la sua stessa missione fondante, che è quella di operare da soggetto promotore e catalizzatore degli interventi - con funzione di volano - agevolandone il completamento, incidendo sui processi organizzativi e tecnici e ottimizzandone il buon esito.

In ogni caso e quanto all'attività svolta da Arcus, resta insoddisfatta l'esigenza essenziale dell'apprestamento di un compiuto sistema di reporting e di indicatori - preannunciato nel primo e nel secondo piano d'impresa, ma non ancora realizzato - per la misurazione dell'impatto degli interventi, che possa dimostrare l'effettivo valore aggiunto creato dalla Società e giustificare l'istituzione, in termini di capacità di aggregazione di altre entità e risorse presenti sul territorio e di moltiplicazione degli effetti indotti sui contesti culturali, sociali ed economici. Sotto altro aspetto, va altresì rilevata una diminuita capacità di elaborazione propositiva di progetti autonomi, soprattutto per gli stanziamenti ministeriali privi dei presupposti per la realizzazione, che si connette anche alle descritte vicende sulla compagine sociale.

Per il programma 2004, va sottolineata la sostanziale conclusione della fase di deliberazione dei progetti, salvo un modesto stanziamento (di circa 3 milioni di euro, sul

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

totale di 55), per il quale – come appena detto – è stata richiesta una mera riprogrammazione e i fondi rimanenti di 4,1 milioni al momento non ancora utilizzati, ma da impiegare entro il triennio previsto dalla convenzione. I dati sul monitoraggio evidenziano: erogazioni già disposte di 30,8 milioni di euro e di 24,8 da effettuare; la conclusione di quasi tutti i progetti per lo spettacolo e la fase preliminare o di svolgimento in corso per quelli interrelati con le infrastrutture; l'avvio di 11 progetti (sul totale di 11) per il barocco leccese.

Risultano inoltre nello stato di approfondimento preliminare e di primo avvio i progetti affidati in parte alla iniziativa di Arcus - considerati dalla Società come quelli che maggiormente ne rappresentano la missione evolutiva, il posizionamento strategico e lo sviluppo organizzativi - ed in particolare quelli volti a: migliorare l'accesso ai disabili dei siti culturali; definire e costruire i bacini culturali; creare un mercato del merchandising artistico di qualità, secondo adeguati criteri di trasparenza e competitività; utilizzare in modo innovativo la tecnologia satellitare a beneficio del mondo dei beni culturali. Ai fini dell'attuazione dei quattro progetti è previsto che Arcus si muova sul territorio, aggregando ed affiancando tutti i possibili stakeholders locali portatori di idee innovative, generi modalità di sostegno capaci di fornire un autentico valore aggiunto e possa proporsi nel tempo come l'interlocutore di riferimento per le iniziative autonome nascenti nel Paese, fornendo ad esse un reale sostegno metodologico, una sponda di discussione e di ricerca, un inquadramento nel più vasto complesso delle iniziative culturali nazionali.

L'obiettivo è ambizioso e la sua riuscita costituirebbe non solo un successo per la Società, ma la concreta risposta che potrebbe giustificare la stessa istituzione. Al momento si osserva che: l'iniziativa per i disabili vede in corso l'attività di progettazione nei sei Comuni coinvolti (Perugia, Capaccio, Bergamo, Ferrara, Assisi, Mantova); quella per i bacini culturali ha completato la seconda fase, volta a definire una metodologia applicativa di costruzione del bacino e ad identificare una serie di misure per lo sviluppo di quello pilota reggino-messinese; quella sul merchandising ha terminato la fase di studio e di pianificazione preliminare ed è stata seguita dalla stipula di un protocollo di intesa con il Ministero per i beni culturali; quella per le tecnologie satellitari ha chiuso la seconda fase di identificazione delle principali applicazioni, dell'architettura e dei possibili soggetti idonei alla sperimentazione.

Sull'attuazione del protocollo per il merchandising attraverso una società dedicata – e, più in generale, in ordine alle partecipazioni ed alla costituzione di altri soggetti – deve sottolinearsi l'esigenza non solo del rispetto delle prescritte e previe procedure ministeriali, di concertazione e di intesa, ma altresì della predisposizione di precisi cronoprogrammi e compiuti piani esecutivi (industriali e/o commerciali), ferma restando la necessità di una decisione consapevole e documentata sulla eventuale preferenza per diverse e meno aleatorie forme di partenariato o comunque di forme organizzative interne, da avviare in via sperimentale e sino al raggiungimento di una adeguata redditività autonoma. In ogni caso, ciascuna nuova e più importante iniziativa societaria presupporrebbe l'applicazione del già cennato sistema di misurazione dei reali risultati innovativi prodotti in termini soprattutto di

sviluppo culturale, economico e sociale sul territorio e nel Paese, evitando inoltre il rischio che il ruolo di Arcus si trasformi in una sorte di anomala società di partecipazione, in contrasto con quello di organismo snello e specializzato, desumibile dal disegno del legislatore.

Il programma 2005 – divenuto esecutivo quasi alla fine dello stesso anno – non ha affidato alcuno stanziamento alle scelte di Arcus, elencando analiticamente 86 progetti ed i singoli importi. Le quote globali più elevate interessano ancora le aree delle interrelazioni con le infrastrutture e dello spettacolo, prevedendo per la prima la prosecuzione di 11 progetti già inclusi nel precedente programma e operando una ulteriore riduzione di ciascun importo.

Nella relazione ai Ministri del primo trimestre 2006 si afferma che al 31 marzo dello stesso anno sono stati approvati 49 progetti e deliberati stanziamenti di 41,15 milioni di euro (sul totale di 58,3), oltre alla prosecuzione dell'attività di monitoraggio di quelli ancora in corso, relativi al 2004. Da una successiva ricognizione del 10 maggio 2006, emerge l'aumento dei progetti sino a 92 – per effetto di successive ripartizioni dei singoli stanziamenti – e di quelli deliberati sino a 72, con erogazioni già disposte di circa 20,12 milioni di euro e di 38,18 da effettuare.

Risulta così evidente il crescente numero di progetti predeterminati in sede ministeriale e la concentrazione del loro esame nella sede consiliare, promossa dal Presidente, con esiti di frequenti rinvii per incompletezze istruttorie e di non agevole disamina di iniziative a volte già concluse, soprattutto per il settore dello spettacolo, per le quali non sempre è stata agevole la riconduzione alla natura propria degli investimenti. In ogni caso, sia per i progetti di maggiore dimensione e significatività, sia per quelli "minori" è rimasta spesso inesplicita la logica sottostante alle scelte effettuate dai Ministeri, che non appaiono rispondenti a principi di imparzialità e di trasparenza.

Ha subito una sostanziale sospensione lo sviluppo delle iniziative frutto di progettualità autonoma, negli ultimi due mesi del 2005 e nella prima parte del 2006, anche se talune di esse hanno trovato accoglimento nel programma 2005, come quella per la Villa Gregoriana di Tivoli. E' invece proseguito il programma sperimentale avviato con i fondi per le zone sottoutilizzate, che se dimostra la capacità di acquisire finanziamenti aggiuntivi – come quelli europei, ottenuti per la tecnologia satellitare – non deve tuttavia tradursi in prevalenti costi di struttura, evitando comunque il rischio di un loro mutamento in oneri permanenti.

6.4 Le risultanze di bilancio riflettono le peculiarità normative ed operative di Arcus, quale Società pubblica che effettua interventi culturali con natura di investimenti e trae le prevalenti risorse finanziarie dai mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti (sulla base dell'ordinamento di quest'ultima), la cui restituzione fa carico al Ministero per i beni culturali. I fondi originati dai mutui non costituiscono, infatti, mezzi propri della Società, anche per lo specifico vincolo di destinazione, traducendosi in fatti economici solo ove disponibili per altri

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

interventi e risultano prevalentemente esposti nello stato patrimoniale, mentre della loro movimentazione viene data dimostrazione nell'ambito della nota integrativa.

Quanto alle procedure di bilancio, va segnalata la tempestività di quelle per il 2004 ed il ritardo di quelle per 2005, rispetto alla scadenza di 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio di riferimento. La delibera del Consiglio di amministrazione è infatti intervenuta per il secondo il 21 aprile 2006 e l'approvazione dell'Assemblea il 25 maggio successivo, ed al mancato rispetto dei termini ha concorso l'operato del Presidente di più recente nomina, restando connesso alle scelte sulle questioni portate in discussione in materia di riforme statutarie, deleghe esecutive e di personale.

La situazione patrimoniale espone un netto in forte crescita - pari al cospicuo utile di esercizio - mentre le principali componenti attive continuano ad essere costituite dalle disponibilità liquide, a fronte della sostanziale invarianza del modesto livello delle immobilizzazioni. Nelle prime sono infatti riportati i saldi dei conti sui quali confluiscono i fondi provenienti dai mutui per i progetti deliberati - di ammontare più elevato - ed il deposito del capitale sociale, nelle seconde incide sia la principale missione di Arcus, focalizzata sull'attuazione dei programmi interministeriali, sia la perdurante fase di avvio dell'azione societaria.

Anche le passività sono prevalentemente formate dalle risorse del mutuo, esposte nella specifica voce "debiti verso terzi per progetti da finanziare", che decresce nel 2005, quale indicatore positivo di efficienza operativa, prevalendo le erogazioni sulle riscossioni. La lieve contrazione dei risconti passivi - che rappresenta la quota di contributi in conto esercizio, prevista per la fase di avvio ma non utilizzata e rinviata agli esercizi successivi - richiede una ricalibratura dell'ammontare dei corrispondenti stanziamenti.

L'andamento della situazione patrimoniale si correla ovviamente alla prosecuzione dell'attività di realizzazione dei programmi interministeriali, circoscritti nel tempo e senza impegni aggiuntivi per la Società, ma potrebbero innescarsi elevati rischi per lo stesso capitale sociale, qualora venissero proseguite le iniziative - al momento sospese - di costituzione di altri organismi societari, soprattutto nella previsione di oneri consistenti e duraturi, a fronte di ipotizzati ricavi del tutto aleatori, come nel caso della Società per il merchandising. Va pertanto ribadito che le specifiche iniziative e quelle di partecipazione ad altri soggetti implicano l'accertata disponibilità di adeguate risorse permanenti.

Il conto economico chiude con utile di ben cinque volte superiore a quello del 2004, salendo da 106.799 a 550.650 euro, trainato dai maggiori compensi dell'attività istruttoria e di monitoraggio (passati da 65.000 a 794.330 euro) e dall'iscrizione per competenza delle somme provenienti dal gioco del Lotto, ricomprese tra gli altri ricavi e proventi (passati da 541.760 a 1.393.617 euro). Crescono notevolmente anche i proventi finanziari (saliti da 181.015 a 764.713 euro), quale effetto della maturazione degli interessi bancari per un intero anno sulle disponibilità liquide.

Per i compensi professionali - assicurati al momento dai programmi interministeriali - va ribadita l'esigenza di definire un compiuto ed oggettivo sistema di tariffazione,

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

abbandonando quello attuale forfetizzato ed indifferenziato, anche in vista dell'estensione ad altri soggetti delle relative prestazioni. Quanto agli altri ricavi e proventi, deve sottolinearsi la natura temporanea delle principali componenti iscritte nel 2005, osservando altresì che manca ancora la produzione di effettivi ricavi da fonti di redditività autonoma, prefigurati nei piani d'impresa in connessione al marchio aziendale, alla istituzione di un sistema di royalties indicate di provenienza dal logo di Arcus, alla promozione di manifestazioni e dai relativi ritorni generati dall'attività di advising e di sostegno tecnico/organizzativo.

I costi di produzione aumentano di 1.467.569 euro (passando da 604.023 a 2.071.582 euro) sospinti soprattutto dall'estensione della gestione ad un primo anno intero. Merita tuttavia particolare attenzione la componente del personale, nel profilo della dinamica quantitativa (essendo passata da 79.033 a 345.687 euro) e qualitativa (il 2005 ha visto l'assunzione delle due prime unità in pianta stabile), anche in ragione delle assunzioni programmate nel 2005 (delle quali una già effettuata) e della scadenza nel 2007 del protocollo per i dipendenti appartenenti al Ministero per i beni culturali, la cui prosecuzione avverrebbe solo a costo intero, ferma restando l'esigenza delle necessarie coerenze con il ruolo istituzionale di Arcus e le direttive interministeriali di massima snellezza e flessibilità organizzativa.

Con riguardo al budget 2006 - non ancora formalizzato - che prevede un sostanziale raddoppio della spesa di funzionamento rispetto al bilancio del 2005 deve, per un verso, osservarsi che non viene posta in discussione la continuità aziendale, almeno nel breve e medio periodo, stimandosi un utile ancora più elevato e con l'utilizzo di una sola parte del contributo di avvio relativo al 2005. Per altro verso, deve richiamarsi l'attenzione dei responsabili organi dell'ente sul controllo delle più rilevanti voci di costo - soprattutto delle componenti di natura fissa - che si dilatano nel 2006 anche per il trasferimento nella nuova sede operativa, con aumento del solo canone di locazione da 80.000 a 175.000 euro e di quelle di funzionamento, il cui ammontare complessivo tende a superare il tre per cento della somma del programma interministeriali sugli interventi e quindi anche il livello dei compensi di istruttoria e monitoraggio.



**SOCIETÀ PER LO SVILUPPO DELL'ARTE, DELLA CULTURA
E DELLO SPETTACOLO-ARCUS S.p.A.**

ESERCIZIO 2005

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

**Verbale di assemblea ordinaria di
"ARCUS S.p.A."**

sede legale in Roma, via del Collegio Romano, n. 27
sede amministrativa in Roma, via Agostino Depretis, 86
capitale sociale euro 8.000.000
iscritta nel Registro delle imprese di Roma al n. 1060411

* * * * *

Il giorno 25 maggio 2006, alle ore 15.00, in via Agostino Depretis, 86 - Roma, si è riunita in prima convocazione l'Assemblea degli azionisti della "Arcus S.p.A.", convocata ai sensi dell'art. 9 dello statuto sociale mediante lettere raccomandate con ricevuta di ritorno spedite in data 5 maggio 2006, per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno

1) Approvazione del bilancio 2005;

L'Ing. Giorgio Basaglia, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, assume la presidenza dell'assemblea ai sensi dell'art. 11 dello statuto sociale e dichiara aperta la seduta.

Il Presidente da preliminarmente atto:

- che è presente l'intero capitale sociale, essendo intervenuto il Prof. Giuseppe Proietti, per delega del Ministro per i beni e le attività culturali (nota prot.12104 del 18 maggio 2006, che si allega al presente verbale sotto la lettera B), che - ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge 8 ottobre 1997, n. 352, come modificato dalla legge 16 ottobre 2003, n. 291 - esercita i diritti dell'azionista (Ministero dell'economia e delle finanze, titolare dell'intero capitale sociale, rappresentato da n. 8.000 azioni ordinarie nominative ed inalienabili del valore nominale di euro 1.000 ciascuna);

- che il Ministero per i beni e le attività culturali è legittimato ad intervenire all'assemblea, avendo provveduto a trasmettere, con nota prot. 6580 del 17 maggio 2006, nei termini previsti dall'art. 10, comma 1, dello statuto sociale, la dichiarazione scritta (che si allega al presente verbale sotto la lettera C) a firma del Tesoriere centrale dello Stato, prescritta dall'art. 4, comma 3, della Legge 29 dicembre 1962, n. 1745, introdotto dall'art. 54, comma 4, della legge 27 dicembre 1997, n. 449;

- che del Collegio Sindacale sono presenti:
Dott. Alessio Ventura – Presidente; Dott.ssa Laura Belmonte – sindaco effettivo;
è assente giustificato il Dott. Enrico Raffaelli.

- che è presente il Cons. Antonio FERRARA, Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259;

Il PRESIDENTE dichiara quindi l'Assemblea validamente costituita.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il PRESIDENTE propone all'Assemblea, ai sensi dell'art. 11, comma 2, dello statuto sociale, di affidare le funzioni di segretario al Dott. Ettore Pietrabissa, Direttore Generale di Arcus.

L'Assemblea approva.

Il foglio delle presenze, sottoscritto dagli intervenuti, viene accluso al presente verbale come allegato sotto la lettera A.

Il PRESIDENTE passa alla trattazione dell'ordine del giorno relativo all'approvazione del bilancio 2005. A tale riguardo illustra i contenuti del bilancio 2005 della Società, che presenta un utile pari a € 550.650, della nota integrativa e della relazione del Consiglio di Amministrazione. Propone, poi, a nome del Consiglio di Amministrazione, di destinare l'utile di esercizio a riserva legale per un ammontare di € 27.532, così come previsto dall'art. 21, comma 1, dello statuto della Società, nonché di destinare la differenza, pari ad € 523.118, ai fini istituzionali della Società e pertanto di riportare a nuovo l'utile residuo, ex articolo 21, comma 2 dello statuto.

Il Dott. VENTURA, in qualità di Presidente del Collegio sindacale, fa presente che, ai sensi del combinato disposto dall'articolo 2409 bis del Codice civile e dell'art. 19 dello Statuto della Società, che attribuisce al Collegio sindacale anche il compito del controllo contabile, l'organo da lui presieduto ha svolto sia il controllo di legalità e amministrativo sia quello contabile per l'esercizio 2005. Al riguardo, dà lettura della relazione del Collegio sindacale che si conclude nel senso che il predetto bilancio, corredato della relazione sulla gestione, corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e che la valutazione del patrimonio sociale è stata effettuata in conformità ai criteri dell'articolo 2426 cc. Si esprime pertanto parere favorevole alla sua approvazione nonché alla proposta degli Amministratori in merito alla destinazione dell'utile di esercizio.

Il PRESIDENTE chiede al Prof. Giuseppe Proietti di esprimere il proprio parere, in qualità di delegato dell'esercente i diritti dell'azionista, in relazione all'approvazione del bilancio.

Il Prof. PROIETTI, previa la prescritta intesa con l'azionista Ministero dell'economia e della finanze, che si acquisisce agli atti in sede di riunione (allegato C), esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio, nonché alla destinazione dell'utile come proposto dal Consiglio di Amministrazione e con parere favorevole del Collegio sindacale.

Il Cons. FERRARA, in merito al differimento dei termini per la convocazione dell'assemblea, fa presente che la ricostituzione del CdA, avvenuta di recente, costituisce un dato oggettivo e che sul predetto differimento esiste un'apposita previsione statutaria. Tuttavia si riserva ulteriori approfondimenti sui profili giuridici e fattuali.

Nessun altro chiedendo la parola, il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e pone in votazione la proposta.

L'assemblea all'unanimità, con il voto favorevole del rappresentante del Ministero per i beni e le attività culturali



Delibera di

- approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2005, che presenta un utile pari a € 550.650;

- destinare il predetto utile a riserva legale per un ammontare di € 27.532, così come previsto dall'art. 21, comma 1, dello statuto della Società, nonché di destinare la differenza, pari ad € 523.118, ai fini istituzionali della Società e pertanto riportare a nuovo l'utile residuo, così come previsto dall'art. 21, comma 2 dello statuto.

Essendo esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno e nessun altro chiedendo la parola, il PRESIDENTE dichiara sciolta la riunione alle ore 15.20.

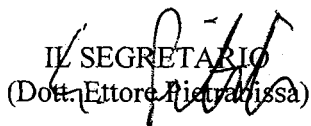
Si allegano al presente verbale, per farne parte integrante e sostanziale:

- sotto la lettera "A": foglio delle presenze, sottoscritto dagli intervenuti;
- sotto la lettera "B": nota prot. 12104 del 18 maggio 2006 con la quale il Gabinetto del Ministero per i beni e le attività culturali trasmette la nota prot. 11433 dell'8 maggio 2006 recante la delega del Prof. Giuseppe Proietti, da parte dell'On. Ministro, a partecipare all'odierna Assemblea ai fini dell'esercizio dei diritti dell'azionista;
- sotto la lettera "C": nota prot. 6580 del 17 maggio 2006, con la quale il Ministero per i beni e le attività culturali ha trasmesso ad Arcus la dichiarazione della Tesoreria centrale dello Stato relativa al deposito del certificato azionario;
- sotto la lettera "D": nota prot. 56296 del 23 maggio 2006, con la quale il Ministero dell'economia e delle finanze ha trasmesso al Ministero per i beni e le attività culturali il proprio parere in relazione al punto all'ordine del giorno dell'odierna assemblea.

IL PRESIDENTE
(Ing. Giorgio Basaglia)



IL SEGRETARIO
(Dott. Ettore Pietrangola)



Verbale del Consiglio di Amministrazione del giorno 21 aprile 2006.

Oggi 21 aprile 2006, in Roma, Via Agostino Depretis, n. 86, alle ore 11.15, a seguito di rituale convocazione a mezzo fax, ai sensi dell'art. 16, comma 1 dello statuto, si è riunito il Consiglio di Amministrazione della Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo - ARCUS S.p.A. per discutere il seguente

Ordine del Giorno:

- 1) Approvazione del verbale della seduta precedente;
- 2) Comunicazioni del Presidente;
- 3) Approvazione del bilancio 2005;
- 4) Convocazione di Assemblea ordinaria per approvazione del bilancio 2005;
- 5) Approvazione di variazione statutaria;
- 6) Convocazione di Assemblea straordinaria per approvazione di variazione statutaria;
- 7) Conferimento di deleghe al Presidente;
- 8) Budget 2006 di Arcus S.p.A.;
- 9) Sede di Milano di Arcus S.p.A.;
- 10) Stato di avanzamento dei progetti;
- 11) Approvazione di progetti.

Del Consiglio di Amministrazione sono presenti i Signori:

- Ing. Giorgio BASAGLIA- Presidente
- Dr. Federico EICHBERG- Consigliere
- Avv. Marcello FRANCO – Consigliere
- Prof.ssa Elena Francesca GHEDINI – Consigliere
- Ing. Ercole INCALZA- Consigliere
- Prof. Giuliano SEGRE – Consigliere.

Del Collegio Sindacale sono presenti i Signori:

- Dott. Alessio VENTURA – Presidente
- Dott. Enrico RAFFAELLI - Sindaco effettivo

E' assente giustificata la Dott.ssa Laura BELMONTE - Sindaco effettivo.

E' altresì presente il Dott. Ettore PIETRABISSA, Direttore Generale della Società.

Assiste il Cons. Antonio FERRARA, Magistrato della Corte dei conti, nella sua veste di delegato al controllo ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259.

Il foglio delle presenze, sottoscritto da tutti gli intervenuti, viene accluso al presente verbale come allegato I.

Assume la Presidenza, ai sensi di legge e dello statuto sociale, l'Ing. BASAGLIA.

Il Consiglio, con decisione unanime, chiama l'Ing. Carolina Botti a svolgere le funzioni di Segretario.

Il Presidente, constatata la validità della presente riunione, dichiara aperta la seduta. Rappresenta inoltre l'esigenza di una calendarizzazione condivisa delle sedute almeno fino ad agosto p.v. in modo da pianificare al meglio le attività.

Il Prof. SEGRE suggerisce di fissare il giorno della settimana più congeniale a tutti i consiglieri e poi definire le date opportunamente cadenzate.

Il Consiglio approva la proposta e conferisce mandato al Direttore Generale di definire un calendario - condiviso con i consiglieri - di date per le successive sedute.

Punto 1) OdG Approvazione del verbale delle sedute precedenti (5 aprile e 12 aprile)

La Prof. GHEDINI chiede alcune spiegazioni sul progetto Vulci in merito ai due interventi relativi al ristoro e lo stazzo per gli animali.

Il Direttore Generale informa la Prof. Ghedini che l'A.D. della società destinataria dei finanziamenti ha inviato una dichiarazione in merito, impegnandosi a far sì che le attività condotte sulla base dei finanziamenti Arcus non includano in nessun caso interventi con prospettiva di reddito.

Il Cons. FERRARA con richiamo a quanto reso noto dal Presidente nella seduta del 5 Aprile u.s., sulla disposta assegnazione diretta di una consulenza anteriormente ad una specifica istruttoria del Magistrato della Corte, fa presente che il conferimento risulta in data 1 marzo 2006 e l'istruttoria il 28 marzo 2006. L'obbligatoria comunicazione al CdA risulta effettuata nella riunione del 5 Aprile e non in quella del 7 marzo, successiva al conferimento. Fa altresì presente che l'incarico presenta significative difformità dai precedenti - tra l'altro nell'importo elevato del compenso - che richiedono ulteriori approfondimenti istruttori, anche in base ai già segnalati criteri restrittivi vigenti in materia.

Il Consiglio delibera di approvare i verbali delle sedute del 5 aprile 2006 e 12 aprile 2006.

Punto 2) OdG Comunicazioni del Presidente

Il PRESIDENTE informa il Consiglio che procedono con soddisfazione le trattative per progetti di co-finanziamento con alcune Fondazioni bancarie, con due delle quali prevede a breve la possibilità di valutare un accordo quadro. Tale risposta positiva delle Fondazioni lascia ben sperare anche per un successivo coinvolgimento di altri soggetti sul territorio, quale naturale conseguenza della positiva influenza delle Fondazioni sul territorio di appartenenza.

Informa inoltre il Consiglio (vedi allegato 2) che Arcus è stata invitata a partecipare ad una gara europea, nell'ambito del VI° programma quadro, quale coordinatore del progetto MU3SE, avvalendosi del supporto di risorse esterne sul mercato. La positiva novità di tale progetto è che la partecipazione non prevede co-finanziamento dei partecipanti. Purtroppo in questo periodo dell'anno i fondi relativi al VI° programma quadro sono in esaurimento, ma si auspica che da novembre p.v., con l'avvio del VII° programma quadro, possano emergere numerose possibilità per Arcus. Informa quindi il Consiglio che lo terrà al corrente sugli sviluppi di tali iniziative, per le determinazioni di competenza.

Punto 3) OdG. Approvazione del bilancio 2005

Si da' atto che alle ore 11.35, con l'assenso del Consiglio, entra nella seduta la dott.ssa Patrizia Bruzzichini.

Il PRESIDENTE illustra al Consiglio il progetto di bilancio 2005 (vedi allegato 3), e la relazione sulla gestione ex art. 2428 c.c., nella quale viene esposta la situazione della Società e l'andamento della gestione (vedi allegato 4).

L'Avv. FRANCO richiede chiarimenti in merito alla classificazione come debiti nell'ambito dell'importo totale pari a € 23.577.875, della voce per i progetti da finanziare, pari a € 23.396.449.

Il Cons. FERRARA fa presente che l'attribuzione di tale importo alla voce debiti è la prosecuzione del criterio già adottato per il 2004, a sua volta basato sulla deliberazione consiliare di approvazione dei progetti.

Il Prof. SEGRE ritiene corretta la classificazione come debiti, anche se chiede chiarimenti circa una possibile ri-classificazione come fondo di gestione.

La Dott.ssa Bruzzichini fa presente che la classificazione come debiti appare la più idonea, in quanto la corrispondente movimentazione finanziaria non tocca il conto economico.

Il Prof. SEGRE richiede chiarimenti sulle eventuali conseguenze derivanti dall'impossibilità di "saldare" parte dei debiti, ad esempio per mancanza di potenziali destinatari.

Il Direttore Generale fa presente che tale eventualità si è già verificata in passato. In tal caso si identificano gli importi dei progetti parzialmente o totalmente non realizzabili e si richiede ai Ministri di riferimento una loro riassegnazione con l'apposito decreto interministeriale.

Il Cons. FERRARA suggerisce di affrontare preliminarmente il tema della proroga dei termini di approvazione del bilancio.

Il Presidente chiede alla dott.ssa Bruzzichini di illustrare tale aspetto.

La Dott.ssa Bruzzichini fa presente che l'articolo 2364 comma 2 del codice civile prevede un differimento dei tempi ordinari per l'approvazione del bilancio, qualora si verificassero specifiche

circostanze. Le dimissioni del precedente organo amministrativo in data 07.02.2006, precedute dalle dimissioni del Presidente in data 09.11.2005, e la costituzione del nuovo organo in data 10.02.2006 hanno creato un rallentamento nella gestione amministrativa, e quindi ricorrono le condizioni per un differimento dei tempi di approvazione del bilancio.

Il Cons. FERRARA fa presente che la ricostituzione del CdA costituisce un dato oggettivo e che sul differimento del termine esiste un'apposita previsione statutaria, tuttavia si riserva ulteriori approfondimenti, nei profili giuridici e fattuali.

Il Consiglio, considerate le motivazioni esposte sui cambiamenti organizzativi della società, constatato al riguardo che l'art. 12 comma 2 dello statuto societario prevede la facoltà di convocare l'assemblea ordinaria dei soci per l'approvazione del bilancio oltre i termini ordinari, ossia entro il termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, ove ricorrano le ipotesi di cui all'articolo 2364 comma 2 del codice civile, propone la convocazione dell'assemblea ordinaria dei Soci entro il termine del 29.06.2006.

Il Collegio dei Sindaci prende atto del termine prorogato e della relativa motivazione.

Il Cons. FERRARA fa presente che c'è un ulteriore punto da valutare riguardo gli aspetti fiscali.

Su richiesta del Presidente la Dott.sa Bruzzichini riferisce al Consiglio i risultati di un incontro informale, presso l'Agenzia delle Entrate, a cui hanno partecipato anche il Direttore centrale di Arcus e il Capo di Gabinetto MiBAC, per l'ulteriore esame della risposta data dall'Agenzia delle Entrate in data 21.09.2005, in merito all'interpello presentato da Arcus il 03.05.2005. E' stato ribadito quanto segue: 1. La somma incassata dalla società dalle Entrate del Gioco del Lotto pari ad Euro 500.000,00 è inquadrabile a tutti gli effetti come contributo in conto esercizio, essendo spettante a norma di legge. Pertanto è da considerarsi ricavo imponibile ai sensi dell'art. 85, comma 1, lettera h del Dpr 971/86; 2. la somma ricevuta dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. è da considerare contributo in conto capitale, in quanto proveniente da un mutuo contratto da Arcus S.p.A.

L'Ing. INCALZA esprime perplessità su tali conclusioni e propone una impugnativa - o comunque un approfondimento della questione - in quanto sarebbe molto pericolosa una estensione di tale interpretazione anche al contributo del 3% dal MIT, con conseguente snaturamento di fatto della funzione stessa di Arcus.

Il Dott. Eichberg chiede maggiori delucidazioni sulla questione.

La Dott.sa Bruzzichini riassume i punti salienti della questione e le procedure seguite.

Il Cons. FERRARA propone un approfondimento, anche per la verifica di eventuali precedenti analoghi a quelli di Arcus, prima di avviare eventuali ricorsi, che comportano anche riflessi di spesa.

Il Consiglio da mandato al Direttore Generale di effettuare ulteriori approfondimenti.

Il PRESIDENTE invita il Consiglio a pronunciarsi sulla bozza di bilancio e sulla relazione sulla gestione.

Il Prof. SEGRE, esprimendo voto favorevole al progetto di bilancio, nei documenti presentati, consistenti nelle tabelle, nella Relazione sulla gestione e nella nota integrativa, suggerisce che il Consiglio dia mandato al Presidente di apportare le opportune modifiche al testo scritto, consentendo di migliorare o di rendere più comprensibili espressioni ivi contenute, inclusa la correzione di eventuali refusi. Suggerisce in questo ambito di completare l'illustrazione esemplificativa riguardo ai punti 3,5,7 a pag. 2-3 della Relazione e di rendere coerenti le pp. 1-3 della Relazione con le pp. 6-7 e 18-19 della Nota Integrativa.

Si da' atto che alle 12.15 esce la Dott.sa Bruzzichini.

All'esito della discussione, il Consiglio all'unanimità delibera:

- a) di approvare il progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2005, comprensivo di nota integrativa, nonché la relativa relazione sulla gestione, dando delega al Presidente di effettuare le modifiche concordate nella relazione e nella nota integrativa;**
- b) di proporre all'Assemblea di destinare l'utile di esercizio: a riserva per l'importo di euro 27.532,00 (ex art. 21 dello statuto) e la differenza, pari ad euro 523.118,00, ai fini istituzionali della Società.**

Punto 5) OdG. Convocazione di Assemblea ordinaria per approvazione del bilancio 2005

Il Presidente propone di convocare l'assemblea per l'approvazione del Bilancio 2005 il 25 maggio p.v.

Il Consiglio da mandato al Presidente di convocare nei termini di legge e di statuto l'Assemblea ordinaria dei soci in Roma, con il seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione del bilancio 2005.**

Il Presidente propone al Consiglio di eliminare i punti 5, 6, 7 all'ordine del giorno, essendo venute meno le condizioni per una loro trattazione.

Il Consiglio approva.

Il Dott. Ventura alle ore 12:30 lascia la seduta.

Punto 8) OdG. Budget 2006 di Arcus S.p.A.

Il Presidente illustra il budget 2006 (vedi allegato 5) rivisitato, presentando quelle che, a suo avviso, sono le aree di priorità sulle quali investire per lo sviluppo della società.

Il Prof. SEGRE chiede informazioni sul documento ex D.L. 231/2001 e sulle sue possibili implicazioni economiche sul budget 2006.

Il Direttore Generale illustra in sintesi i potenziali indirizzi per l'adozione di un modello organizzativo - che sarà posto all'odg del prossimo consiglio - dando una stima indicativa dei costi ad esso correlati, che non sono contenuti nel budget in quanto non è stato ancora scelto il modello da adottare. L'impatto dei costi potrebbe comunque essere dell'ordine di grandezza di euro 10.000-20.000.

Il Cons. FERRARA osserva che - in linea generale - si riscontra un notevole aumento dei costi in budget rispetto al 2005, in una situazione in cui la società ancora non genera redditività autonoma, provenendo le entrate - nella quasi totalità - dalla quota percentuale degli stanziamenti previsti per le infrastrutture. Il Cons. Ferrara richiama inoltre le valutazioni di compatibilità: con le indicazioni interministeriali di massima economicità, snellezza e flessibilità; con la transitorietà della disciplina di urgenza, in attesa dell'apposito regolamento governativo; con le misure legislative di riduzione dei costi, costituenti quanto meno parametri di riferimento, per le società pubbliche come Arcus.

Nello specifico, fa osservare che la rimodulazione del budget proposta per il 2006 in realtà si traduce prevalentemente in una traslazione temporale di alcune spese - soprattutto per l'ingresso di nuove risorse umane - calcolate solo per il secondo semestre 2006, ma che invece si ripresenteranno nella loro interezza nel budget 2007. Resta sempre da dimostrare la oggettiva necessità di tutti i nuovi ingressi previsti dato che, soprattutto nell'area della comunicazione, della segreteria degli organi e dei rapporti istituzionali, le relative funzioni sono già coperte, essendo previsto a breve anche il rientro dalla maternità di una dipendente. Dal piano di impresa 2005 si evidenzia inoltre che, quanto al personale, per il 2007 è previsto un aumento massimo di altre 3 risorse rispetto alle 9 attuali, con un tetto massimo di spesa del personale di € 1.150.000, a fronte delle 7 aggiuntive del budget originario (delle quali 4 su proposta del Presidente) e delle 6 di quello all'esame.

Infine fa notare anche che l'utilizzo di risorse esterne per l'attività di monitoraggio implica approfondimenti anche per la rilevanza delle relative prestazioni e per le necessarie preventive analisi di costi benefici.

Il PRESIDENTE osserva che in estate andrebbe rivisto il piano d'impresa, che dovrà contemplare una crescita e uno sviluppo della società.

Il Direttore Generale illustra le principali voci di spesa del budget e fa notare che, escludendo le voci di spesa straordinarie correlate al trasferimento nei nuovi uffici - non contemplate nelle previsioni del piano industriale - si passerebbe da un consuntivo 2005 di circa € 1.363.000 ad un budget per il 2006 di circa € 1.900.000, rispetto ad una previsione di spese per il 2007 - da piano industriale 2005 - di circa € 2.100.000.

Il Cons. FERRARA osserva che il budget va comunque analizzato valutando il suo impatto a regime attraverso la proiezione delle voci di spesa ricorrenti su un'intera annualità. Rileva inoltre che se la struttura potesse attendere 2-3 mesi sarebbe più idoneo approvare le evoluzioni organizzative previste - anche attraverso un'analisi sulla produttività delle risorse - in occasione della revisione del piano industriale. Invita quindi il Direttore Generale ad esprimere la sua opinione alla luce del suo ruolo consultivo nell'ambito del consiglio di amministrazione e dei poteri delegati in materia di personale.

Il Direttore Generale sottolinea che la struttura si trova già in una situazione di sofferenza, soprattutto nell'area gestione progetti e nell'area amministrativa, a causa del consistente aumento dei progetti da istruire e monitorare.

Il PRESIDENTE fa notare che, se il budget venisse approvato dopo la revisione del piano industriale, diventerebbe inefficace perché sarebbe operativo solo nell'ultimo quadrimestre.

Il Cons. FERRARA precisa di aver rappresentato elementi di riflessione finalizzati al ridimensionamento quali/quantitativo e non al rinvio del budget, anche per la coerenza con il Piano d'impresa e delle sue previsioni, proiettate al 2007.

L'Avv. FRANCO esprime la sua preoccupazione per l'attività di monitoraggio dei progetti (tra cui cita Villa Mnansi, Cini, etc.) e chiede delucidazioni sullo stato di avanzamento delle attività finanziate.

Il PRESIDENTE condivide questa preoccupazione e sottolinea che nel budget è stata inserita una voce di spesa che potenzia questa attività, lasciando all'interno della struttura la parte di alto livello di monitoraggio e delegando a figure esterne le attività più operative.

L'Ing. INCALZA suggerisce di prendere in considerazione tre aspetti specifici: il trascinamento di alcuni costi dal budget 2006 al 2007, sui quali chiede spiegazione al Direttore Generale; il monitoraggio, sul quale sottolinea che per il MIT ed ora anche per il MIBAC, viene svolta una pre-istruttoria che definisce i parametri successivi di monitoraggio, per cui sarebbe utile dare a tali commissioni una indicazione su ciò che è fondamentale tenere sotto controllo nel monitoraggio a seguito del finanziamento; la fine della fase di avvio della società, che rende necessario per il consiglio darsi una codifica formale di comportamento consona ad una società a capitale pubblico. Fa notare inoltre che è necessario far emergere il valore aggiunto portato da Arcus, soprattutto per il suo ruolo di aggregatore e volano di progetti che coinvolgono più entità.

Il Direttore Generale sul primo punto sollevato dall'Ing. Incalza riguardante il trascinamento dei costi, fa notare che in realtà per le risorse aggiuntive di personale il costo è stato considerato solo per metà anno nel budget 2006, in quanto verosimilmente gli ingressi non avverranno prima della seconda metà dell'anno. Per il 2007 tali costi sono quindi da raddoppiare.

La Prof. GHEDINI chiede al Direttore Generale quanto costano ad Arcus le risorse MIBAC attualmente in organico.

Il Direttore Generale replica che il costo per Arcus è di circa € 160.000 l'anno.

Il Cons. FERRARA fa notare che per il personale MIBAC assegnato ad Arcus il protocollo resta valido fino alla sua data di scadenza (maggio 2007) ma la nuova normativa prevede un costo totalmente a carico della struttura presso la quale il personale presta servizio. Precisa inoltre che il comando non è previsto per passaggi dai Ministeri a società.

L'Avv. FRANCO chiede spiegazioni riguardo le tipologie di contratto previste per l'ingresso di nuove risorse.

Il Direttore Generale illustra le diverse tipologie contrattuali utilizzabili, sia a tempo determinato che indeterminato, evidenziandone pro e contro. Inoltre, riprendendo il discorso sul monitoraggio, ribadisce la necessità di gestire con risorse interne l'attività di monitoraggio, essendo questa una delle attività "core" della società. Tale attività ad oggi viene già svolta dalla struttura. A campione alcuni risultati dell'attività di monitoraggio vengono anche sottoposti all'esame del collegio sindacale per un'attività di audit.

L'avv. FRANCO richiede che tale attività di monitoraggio venga, a campione, presentata anche in consiglio.

Il PRESIDENTE propone al consiglio di rimandare la trattazione dei punti 8 e 9 dell'ordine del giorno al prossimo consiglio.

Il Consiglio approva.

Il PRESIDENTE informa il consiglio che deve lasciare la seduta, per cui propone che la trattazione dei punti 10 e 11 all'ordine del giorno prosegua con la presidenza dell'Avv. Franco.

La presidenza passa, come previsto dall'art. 15, comma 2 dello statuto, all'Avv. Marcello Franco, Consigliere in carica più anziano di età.

Si da atto che alle 13:30 l'Ing. BASAGLIA lascia la seduta.

Il Direttore Generale, rispondendo ad ulteriori delucidazioni richieste dai consiglieri sul budget 2006, fa presente che la società è da considerarsi ancora in fase di start-up, non essendosi ancora verificate le condizioni di una sua andata a regime, che non può essere correlata solo ad un aspetto temporale. Richiama a sostegno di tale tesi alcuni parametri di riferimento, tra cui l'incidenza dei costi di struttura sull'ammontare dei finanziamenti erogati, che per società simili ad Arcus nelle finalità, si aggira intorno al 6/7 %, mentre la struttura di Arcus attualmente si colloca intorno al 2%.

Il Cons. FERRARA fa presente che il personale MIBAC non è computato al 100% sui costi di Arcus ma solo per la quota parte addizionale in carico alla struttura. Inoltre sottolinea che la società, non genera ancora redditività autonoma. Alcuni progetti appaiono potenzialmente in grado di produrre effettivi ricavi ma sono in fase di primo avvio e andrebbero incrementati.

Il Prof. SEGRE, pur evidenziando il carattere innovativo della società - che rende difficile un'aspettativa di ricavi autonomi tali da arrivare nel breve medio termine ad una situazione di pareggio - invita a ponderare le decisioni che possano creare rigidità nella struttura e quindi suggerisce di valutare le diverse righe del budget in quest'ottica.

L'Avv. FRANCO ribadisce la sua priorità e preoccupazione sul tema del monitoraggio.

Il Cons. FERRARA fa presente che nella procedura di monitoraggio l'impatto maggiore dell'attività è sui progetti infrastrutturali. Suggerisce comunque di portare periodicamente in consiglio, nell'analisi dello stato di avanzamento, i risultati di alcune attività di monitoraggio a campione e per i casi più significativi, anche ai fini di una costante validazione della procedura seguita.

La Prof. GHEDINI evidenzia che il problema è come conciliare tali attività con il carico di lavoro dell'attuale struttura e ricorda che nel passato era stata portata in consiglio la proposta di acquisire una consulenza specifica per le attività di monitoraggio, avendo la persona, all'epoca indicata, specifiche competenze nel monitoraggio di progetti infrastrutturali.

Il Direttore Generale illustra brevemente la procedura seguita dalla struttura per le attività di monitoraggio, sottolineando che i passaggi salienti del processo sono oggetto di verbalizzazioni.

L'Ing. INCALZA ritiene utile che si evidenzino i casi dove Arcus nel suo ruolo di monitoraggio attivo ha potuto mettere in luce il mancato contributo di altri attori in situazioni di co-finanziamento, rendendo possibile una loro messa in mora. Tale ruolo di fatto non potrebbe essere perseguito da organi istituzionali e quindi identifica alcuni aspetti distintivi della società, quale catalizzatore degli investimenti.

Il Cons. FERRARA suggerisce di avviare una ricognizione dei progetti che coinvolgono altri soggetti nell'attività di finanziamento, anche per misurare gli aspetti innovativi del ruolo svolto da Arcus.

Il Direttore Generale si impegna ad illustrare in consiglio alcuni casi di monitoraggio ed a predisporre la rilevazione dei progetti co-finanziati, nonché apporre allo studio iniziative per la sollecita definizione degli adempimenti da parte dei soggetti partecipanti.

Si da' atto che alle 14:00 il dott. Eichberg lascia la seduta.

Punto 10) OdG. Stato di avanzamento dei progetti

Il Direttore Generale informa i consiglieri di essere stato invitato dal Comitato del progetto Special Olympics a partecipare – a titolo non oneroso - alle riunioni del board direttivo fino allo svolgimento della manifestazione.

Il Consiglio prende atto.

Il Direttore Generale informa inoltre di avere vincolato le erogazioni del finanziamento per il progetto Vulci agli stati di avanzamento lavori.

In risposta ai chiarimenti richiesti dalla Prof. Ghedini, il Direttore Generale precisa che, nel caso in esame, il destinatario è lo stesso esecutore dei lavori e che trattasi di una società a prevalente partecipazione pubblica.

Il Consiglio prende atto

La Prof. GHEDINI suggerisce di interagire anche con l'ispettore responsabile di zona per l'attività di monitoraggio. Inoltre manifesta qualche perplessità sulle modalità di gestione dei bandi di gara in situazioni come quella di Vulci.

Il Direttore Generale continua quindi l'illustrazione dello stato di avanzamento (vedi allegato 6) in particolare dei progetti per i quali era stata richiesta una sospensione in attesa di chiarimenti dal Gabinetto.

Dopo ampia discussione il Consiglio approva quindi il sostegno finanziario ai progetti:

“ICLA Napoli” € 500.000,00

“Cultura alle stelle” € 100.000,00

“Euroaction” € 100.000,00

Il Direttore segnala inoltre l'opportunità di sciogliere la riserva per il progetto CIDIM, in quanto sono stati recepiti gli ulteriori elementi di specificazione richiesti, soprattutto sul co-finanziamento e sulla allocazione temporale delle attività da finanziare nel 2005.

Il Consiglio approva.

Il Prof. SEGRE solleva obiezioni in merito al progetto proposta dalla Fondazione Liberal in quanto ritiene che studi e ricerche sul FUS non necessariamente facciano parte dell'oggetto sociale di Arcus.

Il Direttore Generale fa notare che in realtà questo è vero per attività eseguite direttamente dalla struttura e non per attività oggetto di finanziamento.

Il Cons. FERRARA ricorda che la perplessità già manifestata per il progetto “Risorse pubbliche di finanziamento allo spettacolo ed allocazione territoriale” riguarda gli elementi istruttori in base ai quali è stato identificato il destinatario, principalmente in ragione della coerenza con l'oggetto e l'attività principale dallo stesso svolta. Anche l'avv. FRANCO sottolinea le proprie perplessità sul destinatario del finanziamento.

Il Direttore Generale illustra quindi lo stato di avanzamento per i progetti Archivi e Info-punti, facendo notare che è stata manifestata la volontà dei destinatari di trasferire il finanziamento agli esecutori materiali del progetto – identificati in entità esterne - ma che non risulta attualmente praticabile stipulare contratti di finanziamento direttamente con gli esecutori dei lavori.

Il Cons. FERRARA sottolinea che dal caso all'esame emerge l'esigenza di un approfondimento della procedura di assegnazione di fondi alle strutture centrali e territoriali del Ministero.

Dopo ampia discussione il Consiglio approva quindi il sostegno finanziario ai progetti:

"Info punti/ Acquisto biglietto per comprensori archeologici nei grandi punti di snodo delle infrastrutture" € 100.000,00

"Promozione interventi di diffusione della lettura" € 400.000,00

Per quest'ultimo si precisa che i fondi sono a valere sui residui dell'area di intervento "Beni librari ed archivistici" del Decreto interministeriale datato 7 luglio 2004 e relativo al Programma degli interventi per l'anno 2004.

Si da' atto che alle 14:25 la Prof. GHEDINI lascia la seduta.

L'Avv. FRANCO, constata che non c'è più il numero legale per la regolare continuazione della seduta, per cui alle ore 14:30 dichiara chiusa la riunione.

Il Presidente
Ing. Giorgio Basaglia

Il Segretario
Ing. Carolina Botti

SOCIETA' PER LO SVILUPPO DELL'ARTE, DELLA CULTURA E DELLO SPETTACOLO – ARCUS S.P.A., CON UNICO AZIONISTA

Sede legale in Roma, Via del Collegio Romano, 27 - Capitale Sociale Euro 8.000.000 i.v.
Registro Imprese di Roma n. 07894071005
R.E.A. presso C.C.I.A.A. di Roma n. 1060411
Codice Fiscale e Partita Iva 07894071005

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2005

Premessa

Signori Azionisti,

L'esercizio chiuso al 31/12/2005 costituisce per la società Arcus S.p.A. il primo anno intero di attività e riporta un risultato positivo pari ad Euro 550.650.

Nel rendere conto delle attività svolte nel corso dell'esercizio 2005, è importante ricordare che l'istituzione della Società Arcus è stata prevista dall'Art. 2 della Legge 16.10.2003 n. 291.

Considerati i suoi scopi sociali, la Società assume un ruolo forte e innovativo diretto a promuovere lo sviluppo ed il progresso economico del territorio.

Si fa presente che, a seguito delle dimissioni presentate da tutti i membri del precedente organo amministrativo in data 07.02.2006 e delle dimissioni precedentemente presentate dal Presidente in data 09.11.2005, si è verificato un considerevole rallentamento della gestione amministrativa, in quanto il nuovo organo si è ricostituito solo in data 10.02.2006. Pertanto, considerata la sussistenza della particolare esigenza del nuovo organo amministrativo di avere maggior tempo per effettuare una adeguata ricognizione dei dati di bilancio, si è reso necessario un differimento dei termini ordinari per l'approvazione del bilancio di esercizio 2005, così come previsto dall'Art.12 comma 2 dello Statuto Societario, nel rispetto dell'art. 2364, comma 2 del c.c.".

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

Per il perseguimento degli scopi sociali, la richiamata Legge istitutiva di Arcus S.p.A. ha previsto che la Società possa contrarre mutui, nel rispetto delle quote preordinate come limiti di impegno, a valere sulle risorse reperite ai sensi dell'Art. 60, Comma 4, L. 27.12.2002 n. 289 (Legge Finanziaria 2003). La norma prevede che il 3% degli stanziamenti previsti per le infrastrutture sono destinati alla spesa per la tutela e per gli interventi a favore dei beni e delle attività culturali.

Si segnala, inoltre, che nel corso dell'esercizio 2005, con l'emanazione del D.L. 31 gennaio 2005 n.7, convertito in Legge del 31 marzo 2005, n. 43, e ulteriormente prorogato per il 2006, sono state modificate ulteriormente le risorse disponibili per la società Arcus, con l'approvazione per gli esercizi finanziari 2005 e 2006 di un ulteriore 2% a valere sugli stanziamenti previsti in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici per il rilancio delle attività produttive.

Le principali iniziative sostenute dalla Società si possono distinguere in tre tipologie:

- quelle derivanti dai programmi degli interventi ministeriali;
- quelle sviluppate in propria autonomia;
- quelle proposte da soggetti terzi.

La ripartizione delle risorse finanziarie destinate alle tre tipologie varia in funzione degli obiettivi strategici definiti e concordati con i Ministeri di riferimento.

L'esercizio 2005 è stato caratterizzato principalmente dal raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal "Programma degli Interventi 2004", che prevedeva inizialmente l'assegnazione di n. 33 progetti e risorse disponibili per Euro 55.577.183, integrato successivamente da un Decreto di riassegnazione con il quale è stata disposta l'esclusione dal precedente Programma di n. 5 progetti per totali Euro 7.600.000 e l'introduzione di n. 15 progetti nuovi per pari importo totale.

Le risorse pari ad Euro 55.577.183 sono state rese disponibili attraverso il mutuo concesso alla società Arcus Spa dalla Cassa Depositi e Prestiti Spa in data 15.09.2004. La somma del mutuo non viene concessa in unica soluzione, ma sulla base delle convenzioni di volta in volta stipulate, previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

Tutte le attività previste dal "Programma degli Interventi 2004" sono state realizzate attraverso la stipula di specifiche convenzioni di finanziamento.

Per espletare le attività previste nel Programma degli interventi, la Società ha sviluppato le attività di istruttoria e monitoraggio, consistenti le prime nell'analisi iniziale necessaria per definire le logiche strutturali dei singoli progetti e le seconde nel successivo controllo finanziario per ogni singola erogazione concessa; con tali attività la società ha realizzato nell'esercizio 2005 un fatturato pari ad Euro 794.300.

In riferimento al "Programma degli Interventi 2004" ed al Decreto di riassegnazione, si riassumono brevemente le linee di intervento, suddivise per aree di competenza:

1. Area in cui la geografia e la tipologia degli interventi sono prefissate ex lege;
2. Area delle interrelazioni tra beni culturali, paesaggio e infrastrutture;
3. Bacini culturali – Regioni e sistemi territoriali;
4. Beni librari e archivistici;
5. Area di mercato: attività commerciali e collaterali;
6. Attività in materia di spettacolo;
7. Progetti in tema di sicurezza e studi di servizi e strutture intese a favorire l'accesso dei disabili ai siti museali, archeologici e architettonici, alle biblioteche e agli archivi.

Si prosegue con l'illustrazione di alcuni progetti significativi finanziati dalla Società nel corso dell'anno:

1. Area in cui la geografia e la tipologia degli interventi sono prefissate ex lege.

La suddetta area è stata caratterizzata da un programma denominato "Barocco Leccese" che si è articolato in 13 progetti, individuato dall'art. 10, Comma 5, della L. 08.10.1997 n.352, sostituito dall'art. 2 della legge 16.10.2003, n. 291, avente per oggetto la conservazione e la tutela del patrimonio urbanistico, architettonico e artistico barocco delle città di Gallipoli, Galatina, Nardò,

Cupertino, Casarano e Maglie. Per il suddetto programma sono stati stanziati Euro 7.740.000.

2. Area delle interrelazioni tra beni culturali, paesaggio e infrastrutture.

Tra gli interventi relativi alla suddetta area si porta come esempio il Progetto “Villa Adriana – Tivoli (Roma). Studi per la realizzazione di scavi stratigrafici, con l’ausilio di moderne tecniche”.

Il progetto è suddiviso in due fasi di lavoro, distinte per tipologia e ambito spaziale, da realizzarsi in due bienni successivi:

- Prima fase (biennio 2005-2006) – Recupero ambientale architettonico.

In tale fase si interviene con grandi opere per predisporre lungo tutta l’estensione dell’area monumentale “Palestra Valle di Tempe” un percorso attrezzato turistico, che amplierebbe di circa il 30% l’area attualmente visitabile.

- Seconda fase (biennio 2007-2008) – Recupero artistico – archeologico.

Con questa fase si prevedono opere specifiche che mirano al vero e proprio scavo e restauro archeologico di ogni monumento.

L’ intervento ha permesso di effettuare importanti ritrovamenti archeologici.

Sotto l’aspetto finanziario, per l’anno 2005 sono stati stanziati Euro 1.000.000.

3. Bacini culturali – Regioni e sistemi territoriali.

Nel corso del 2005 è stato condotto un ampio lavoro inteso a definire una metodologia originale per la costruzione di bacini culturali, intesi come aree geografiche omogenee raccolte attorno a emergenze culturali, per le quali sia possibile identificare e varare iniziative organiche di rilancio del territorio (turismo culturale, infrastrutture, ricettività turistica, messa in rete dei siti culturali, etc.).

Il lavoro svolto rende possibile l’avvio di sperimentazioni pratiche su territori in via di definizione.

Sono stati stanziati € 500.000.

4. Beni librari ed archivistici.

In questa area si considera di particolare pregio il Progetto ECHO, per la catalogazione e la digitalizzazione dei libretti d’opera conservati nelle maggiori raccolte veneziane, tra cui la Fondazione Cini, la Biblioteca Marciana, la Biblioteca del Conservatorio B. Marcello, l’Archivio Storico del Teatro La Fenice, la Biblioteca della Fondazione Querini Stampalia.

Il progetto costituisce un primo esempio di rete operativa unitaria e standardizzata, entro la quale sviluppare specifici progetti di valorizzazione dei patrimoni dei testi inclusi in aree omogenee su base locale.

Il finanziamento è di Euro 1.000.000.

5. Attività commerciali e collaterali.

Nel corso dell'anno è stato condotto un vasto progetto destinato a creare una metodologia di ridefinizione del mercato del merchandising artistico di qualità, al fine di rilanciare il mercato del merchandising in Italia, da diversi anni ormai strutturato in modo inadeguato e incapace di svilupparsi in modo congruo rispetto al suo potenziale.

Il piano operativo è stato messo a punto e sono stati avviati i primi passi necessari alla costituzione di un apposito veicolo societario, cui verrà conferito il compito di provvedere alla concretizzazione del piano stesso.

Sono stati stanziati € 1.000.000.

6. Attività in materia di spettacolo

In questa area di attività si illustra il progetto "Parma Capitale della Musica", per il quale è stata stanziata la somma di Euro 3.320.000, con l'obiettivo di rilanciare nei circuiti nazionali ed internazionali il ruolo e la visibilità di Parma nell'ambito musicale. Tale intervento si inserisce tra le numerose manifestazioni culturali richieste dalle Autorità europee in vista della scelta di Parma quale sede dell'Authority Alimentare della UE, circostanza che consente alla città di avviarsi ad essere una delle "capitali d'Europa".

7. Progetti in tema di sicurezza e studi di servizi e strutture intese a favorire l'accesso dei disabili ai siti museali, archeologici e architettonici, alle biblioteche e agli archivi.

E' stato previsto l'avvio di una progettazione che agevoli l'accessibilità ai siti culturali da parte dei disabili. Ad oggi sono stati coinvolti sei Comuni (Mantova, Ferrara, Perugia, Assisi, Capaccio-Paestum, Bergamo), i quali hanno avviato le procedure per l'elaborazione dei progetti esecutivi che costituiranno il momento di avvio delle gare di appalto. Le risorse finanziarie impegnate per il suddetto progetto ammontano ad Euro 2.000.000.

Andamento della gestione economica e patrimoniale

Principali dati economici.

L'esercizio alla data del 31.12.2005 ha chiuso con un utile netto di Euro 550.650 (Euro 106.799 al 31.12.2004).

E' da rilevare tuttavia l'impossibilità di un compiuto raffronto con l'esercizio precedente, ristretto sostanzialmente ad alcuni mesi.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In particolare, il conto economico, confrontato con quello dell'esercizio precedente, è il seguente:

Risultati reddituali	31/12/2005	31/12/2004	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	794.300	65.000	729.300
Altri ricavi e proventi	1.393.617	541.760	851.857
Totale Ricavi	2.187.917	606.760	1.581.157
Costi per beni e servizi	1.707.830	519.834	1.187.996
Valore Aggiunto	480.087	86.926	393.161
Costo del lavoro	345.687	79.033	266.654
Oneri diversi di gestione	2.802	177	2.625
Margine Operativo Lordo	131.598	7.716	123.882
Ammortamenti immob. immateriali	11.447	3.447	8.000
Ammortamenti immob. materiali	3.816	1.532	2.284
Risultato Operativo	116.335	2.737	113.598
Proventi (oneri) finanziari	764.713	181.015	583.698
Risultato prima dei comp.ti straordinari	881.048	183.752	697.296
Proventi (oneri) straordinari	(2)	(2)	0
Risultato Ante imposte	881.046	183.750	697.296
Imposte sul reddito dell'esercizio	330.396	76.951	253.445
Risultato netto	550.650	106.799	443.851

I ricavi delle vendite e delle prestazioni si sono incrementati, rispetto all'esercizio precedente, per Euro 729.300 a seguito delle maggiori attività di istruttoria e monitoraggio eseguite su un numero più ampio di convenzioni stipulate nel corso dell'esercizio 2005 rispetto all'esercizio precedente.

Il risultato operativo si è incrementato rispetto allo scorso anno per Euro 113.598, nonostante l'incremento nell'anno 2005 dei costi per beni, servizi, personale ed ammortamenti, essendo significativamente aumentata l'operatività della società.

La gestione finanziaria presenta un saldo netto positivo pari ad Euro 764.713, per effetto degli interessi attivi bancari maturati sul capitale sociale e sulle somme destinate alle attività di erogazione dei finanziamenti.

Per un commento più analitico delle suddette voci si rinvia a quanto illustrato nella nota integrativa.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Principali dati patrimoniali.

Lo stato patrimoniale della società, confrontato con quello dell'esercizio precedente, è il seguente:

	31/12/2005	31/12/2004	Variazione
Impieghi:			
Immobilizzazioni immateriali nette	43.929	27.376	16.553
Immobilizzazioni materiali nette	20.976	18.524	2.452
Capitale immobilizzato	64.905	45.900	19.005
Altri crediti	122.177	49.659	72.518
Disponibilità liquide	33.209.283	35.821.166	(2.611.883)
Ratei e risconti attivi	5.465	1.787	3.678
Attività d'esercizio	33.336.925	35.872.612	2.535.687
TOTALE ATTIVO	33.401.830	35.918.512	2.516.682
Debiti verso fornitori	35.751	4.792	30.959
Debiti tributari e previdenziali	132.172	86.059	46.113
Altri debiti	23.409.952	26.472.604	(3.062.652)
Ratei e risconti passivi	1.158.257	1.248.257	(90.000)
Passività d'esercizio	24.736.132	27.811.712	(3.075.580)
Capitale d'esercizio netto	8.665.698	8.106.800	558.898
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	(8.249)		(8.249)
Passività a medio lungo termine	(8.249)		(8.249)
Capitale investito	8.657.449	8.106.800	550.649
Patrimonio netto	(8.657.449)	(8.106.800)	(550.649)
Posizione finanziaria netta a breve termine	33.209.283	35.821.166	(2.611.883)
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	24.551.834	27.714.366	(3.162.532)

In particolare si evidenzia una posizione finanziaria netta a breve termine con risultati positivi determinata dalle voci indicate nella seguente tabella:

	31/12/2005	31/12/2004	Variazione
Depositi bancari	33.208.771	35.820.408	(2.611.637)
Denaro e altri valori in cassa	512	758	(246)
Disponibilità liquide	33.209.283	35.821.166	(2.611.883)
Posizione finanziaria netta a breve termine	33.209.283	35.821.166	(2.611.883)

Investimenti

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti nelle seguenti aree:

Immobilizzazioni	Acquisizioni dell'esercizio 2005
Attrezzature industriali e commerciali	469
Altri beni	5.798
Totale	6.267

Il dettaglio delle acquisizioni delle immobilizzazioni, pari ad Euro 6.267, è puntualmente descritto nella nota integrativa.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428, comma 2, numero 1, del c.c. si dà atto che nel corso dell'esercizio 2005 non sono stati sostenuti costi di ricerca e sviluppo.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle

La società non ha intrattenuto rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle.

Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile, si fa presente che la società non possiede attività finanziarie per le quali sono stati utilizzati strumenti finanziari; pertanto nulla è da rilevare in merito.

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Si rinvia a quanto già riportato nella premessa della nota integrativa.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel corso dell'esercizio 2006 la società dovrà lasciare la sede operativa che occupa attualmente e trasferirsi in una nuova struttura; il trasferimento comporterà il sostenimento di una serie di costi aggiuntivi rispetto alla gestione ordinaria, attentamente quantificati ed inseriti nella previsione del budget finanziario per l'anno 2006.

Documento programmatico sulla sicurezza

Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del D.Lgs. n. 196/2003 recante Codice in materia di protezione dei dati personali, gli amministratori danno atto che la Società si è adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 196/2003, secondo i termini e le modalità ivi indicate. In particolare segnalano che il Documento Programmatico sulla Sicurezza, depositato presso la sede sociale e liberamente consultabile, è stato redatto in data 23.12.2005.

Destinazione del risultato d'esercizio

Signori azionisti,
il bilancio chiuso al 31.12.2005 a Voi sottoposto riflette le evidenze contabili e documentali della società, che determinano un utile di Euro 550.650.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea dei soci di destinare il risultato d'esercizio nel modo seguente:

utile d'esercizio al 31/12/2005	Euro	550.650
5% a riserva legale	Euro	27.532
Residuo a "Utile a nuovo"	Euro	523.118

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato ed entro i termini indicati in premessa.

per Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

.....
Ing. Giorgio Basaglia



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

PAGINA BIANCA

SOCIETA' PER LO SVILUPPO DELL'ARTE, DELLA CULTURA E DELLO SPETTACOLO – ARCUS S.P.A., CON UNICO AZIONISTA

Sede legale in Roma, Via del Collegio Romano, 27 - Capitale Sociale Euro 8.000.000 i.v.
Registro Imprese di Roma n. 07894071005
R.E.A. presso C.C.I.A.A. di Roma n. 1060411 Codice Fiscale e Partita Iva 07894071005

Relazione del Collegio dei sindaci sul bilancio al 31/12/2005 ai sensi dell'art. 2429 del Codice civile

Egregi Signori azionisti,

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2005 la nostra attività è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio sindacale raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Abbiamo svolto, così come previsto dalla normativa civilistica e dallo Statuto societario, sia il controllo contabile che quello di legalità ed amministrativo e pertanto con la presente relazione Vi illustriamo il nostro operato.

Funzioni di controllo di legalità e amministrativo

Le funzioni di controllo di legalità e amministrativo sono state rappresentate dall'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio, sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

A tal fine, rendiamo noto che abbiamo partecipato alle adunanze delle assemblee dei soci e del Consiglio di amministrazione, per le quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto sociale, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Dagli Amministratori abbiamo ottenuto durante le riunioni svolte, le informazioni sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla società.

Durante le nostre riunioni abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, tramite raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni ed a tale riguardo ha costantemente collaborato il Direttore Generale della società, fornendo la documentazione necessaria per il nostro controllo.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, oltre che attraverso la nostra operatività svolta durante l'esercizio in qualità di incaricati al controllo contabile.

Ai sensi dell'art. 2408 del codice civile non sono pervenute denunce da parte dei soci.

Per tutte le funzioni sopra elencate possiamo comunicarVi che non sussistono osservazioni particolari da rilevare.

Funzioni di controllo contabile
(Art. 2409-ter, primo comma, lettera c del Codice Civile)

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio della società al 31/12/2005 redatto dagli amministratori ai sensi di legge e da questi regolarmente comunicato al Collegio sindacale unitamente ai prospetti e agli allegati di dettaglio e alla loro Relazione sulla gestione redatta ai sensi dell'art. 2428 del codice civile; è pertanto nostra la responsabilità del giudizio professionale da esprimere sul bilancio, basandoci sulle attività svolte sulla revisione contabile.

Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi per la revisione contabile.

In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 31.03.2005.

A nostro giudizio, il bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2005 nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società ARCUS S.P.A., in conformità alle norme che disciplinano il bilancio d'esercizio.

In particolare lo stato patrimoniale evidenzia un utile dell'esercizio di Euro 550.650 e si riassume nei seguenti valori:

Attività	Euro	33.401.830
Passività	Euro	24.744.381
- Patrimonio netto (escluso l'utile dell'esercizio)	Euro	8.106.799
- (Utile/perdita) dell'esercizio	Euro	550.650
Conti, impegni, rischi e altri conti d'ordine	Euro	88.989.327

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Valore della produzione (ricavi non finanziari)	Euro	2.187.917
Costi della produzione (costi non finanziari)	Euro	2.071.582
Differenza	Euro	116.335
Proventi e oneri finanziari	Euro	764.713
Proventi e oneri straordinari	Euro	(2)
Risultato prima delle imposte	Euro	881.046
Imposte sul reddito	Euro	330.396
Utile (Perdita) dell'esercizio	Euro	550.650

Il nostro esame sul bilancio è stato svolto secondo i Principi di comportamento del Collegio sindacale raccomandati dal Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti, e in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio d'esercizio interpretate e integrate dai corretti principi contabili enunciati dai Consigli nazionali dei Dottori commercialisti e dei Ragionieri.

Gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423 del Codice civile.

Ai sensi dell'art. 2426 del Codice civile; punto 5, il Collegio sindacale ha espresso il proprio consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale della voce Costi di impianto e ampliamento per Euro 9.390 verificando la correttezza della sua iscrizione nel rispetto dei limiti del costo sostenuto e verificando l'ammortamento applicato in quote costanti per cinque esercizi.

Inoltre, diamo atto che:

- I crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo.
- Le disponibilità liquide sono iscritte al loro valore nominale.
- I ratei e risconti attivi e passivi sono stati determinati nel rispetto del principio della competenza temporale dei costi e dei ricavi a cui si riferiscono.
- I debiti sono rilevati al loro valore nominale.
- I costi e ricavi sono stati rilevati secondo il corretto principio della competenza economica.

Nel corso dell'esercizio abbiamo proceduto al controllo sulla tenuta della contabilità, effettuando le verifiche ai sensi dell'art. 2403 del Codice civile.

Sulla base di tali controlli non abbiamo rilevato violazioni degli adempimenti civilistici, fiscali, previdenziali o statutari.

Nella nota integrativa sono state fornite le informazioni richieste ai sensi dell'art. 2427 del Codice civile, corrispondendo alle stesse risultanze dei libri e delle scritture contabili.

Si attesta inoltre che la Relazione sulla gestione rispetta il contenuto obbligatorio ex art. 2428 del Codice civile, corrispondendo con i dati e le risultanze del bilancio e fornendo un quadro completo e chiaro della situazione aziendale.

In detta relazione il Consiglio di Amministrazione ha motivato la proroga del termine ordinario di approvazione del Bilancio di Esercizio 2005 da parte della Assemblea dei Soci in applicazione dell'art. 2364 comma 2 del Codice Civile, con particolare riferimento alla propria ricostituzione avvenuta in data 10 febbraio 2006, sottolineando la sussistenza della particolare esigenza di aver maggior tempo per effettuare una adeguata ricognizione dei dati di bilancio.

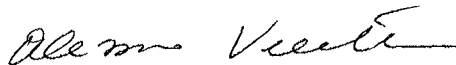
Conclusioni

A nostro giudizio il sopramenzionato bilancio, corredato della Relazione sulla gestione, corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la valutazione del patrimonio sociale è stata effettuata in conformità ai criteri dell'art. 2426 del Codice civile.

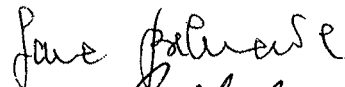
Esprimiamo pertanto parere favorevole alla sua approvazione, nonché alla proposta degli amministratori in merito alla destinazione dell'utile d'esercizio.

Roma, 3 maggio 2006

Il Presidente



Il Sindaco Effettivo



Il Sindaco Effettivo



BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

SOCIETA' PER LO SVILUPPO DELL'ARTE, DELLA CULTURA E DELLO SPETTACOLO – ARCUS S.P.A., CON UNICO AZIONISTA

Sede legale in Roma, Via del Collegio Romano, 27 - Capitale Sociale Euro 8.000.000 i.v.
 Registro Imprese di Roma n. 07894071005
 R.E.A. presso C.C.I.A.A. di Roma n. 1060411
 Codice Fiscale e Partita Iva 07894071005

Bilancio di esercizio al 31/12/2005 (valori espressi in unità di euro)

Stato patrimoniale attivo 31/12/2005 31/12/2004

A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

(di cui già richiamati)

B) Immobilizzazioni

I. Immateriali

1) Costi di impianto e di ampliamento	9.390	12.520
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità		
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	32.000	12.000
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.539	2.856
	43.929	27.376

II. Materiali

2) Impianti e macchinario	1.483	1.752
3) Attrezzature industriali e commerciali	635	219
4) Altri beni	18.858	16.553
	20.976	18.524

Totale immobilizzazioni **64.905 45.900**

C) Attivo circolante

II. Crediti

4-bis) Per crediti tributari

- entro 12 mesi	111.503	39.059
- oltre 12 mesi	-	
	111.503	39.059

4-ter) Per imposte anticipate

- entro 12 mesi	74	
- oltre 12 mesi	-	
	74	

5) Verso altri

- entro 12 mesi	10.600	
- oltre 12 mesi	-	10.600
	10.600	10.600
	122.177	49.659

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IV. Disponibilità liquide

1) Depositi bancari e postali	33.208.771	35.820.408
3) Denaro e valori in cassa	512	758
	<u>33.209.283</u>	<u>35.821.166</u>

Totale attivo circolante	33.331.460	35.870.825
---------------------------------	-------------------	-------------------

D) Ratei e risconti

- disaggio su prestiti	-	
- vari	5.465	1.787
	<u>5.465</u>	<u>1.787</u>

Totale attivo	33.401.830	35.918.512
----------------------	-------------------	-------------------

Stato patrimoniale passivo	31/12/2005	31/12/2004
-----------------------------------	-------------------	-------------------

A) Patrimonio netto

I. Capitale	8.000.000	8.000.000
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	-	
III. Riserva di rivalutazione	-	
IV. Riserva legale	5.340	
V. Riserve statutarie	-	
VI. Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	
VII. Altre riserve		
Riserva per conversione/arrotondamento in EURO	-	1
		<u>1</u>
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	101.459	
IX. Utile d'esercizio	550.650	106.799

Totale patrimonio netto	8.657.449	8.106.800
--------------------------------	------------------	------------------

C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	8.249	
---	--------------	--

D) Debiti

7) Debiti verso fornitori		
- entro 12 mesi	35.751	4.792
- oltre 12 mesi	-	
	<u>35.751</u>	<u>4.792</u>
12) Debiti tributari		
- entro 12 mesi	103.888	66.353
- oltre 12 mesi	-	
	<u>103.888</u>	<u>66.353</u>
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
- entro 12 mesi	28.284	19.706

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- oltre 12 mesi	-	28.284	19.706
14) Altri debiti			
- entro 12 mesi	23.409.952		26.472.604
- oltre 12 mesi	-		
		23.409.952	26.472.604
Totale debiti		23.577.875	26.563.455
E) Ratei e risconti			
- aggio sui prestiti	-		
- vari	1.158.257		1.248.257
		1.158.257	1.248.257
Totale passivo		33.401.830	35.918.512
Conti d'ordine		31/12/2005	31/12/2004
1) Sistema improprio dei beni altrui presso di noi			
2) Sistema improprio degli impegni		88.989.327	27.607.183
3) Sistema improprio dei rischi		-	-
4) Raccordo tra norme civili e fiscali		-	-
Totale conti d'ordine		88.989.327	27.607.183

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Conto economico	31/12/2005	31/12/2004
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	794.300	65.000
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	-	
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	-	
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	
5) Altri ricavi e proventi:		
- vari	66	17
- contributi in conto esercizio	1.393.551	541.743
- contributi in conto capitale (quote esercizio)	-	
	<u>1.393.617</u>	<u>541.760</u>
Totale valore della produzione	2.187.917	606.760
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	14.301	4.768
7) Per servizi	1.581.585	463.046
8) Per godimento di beni di terzi	111.944	52.020
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi	239.779	56.250
b) Oneri sociali	97.659	22.783
c) Trattamento di fine rapporto	8.249	
d) Trattamento di quiescenza e simili	-	
e) Altri costi	-	
	<u>345.687</u>	<u>79.033</u>
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	11.447	3.447
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	3.816	1.532
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-	
	<u>15.263</u>	<u>4.979</u>
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-	
12) Accantonamento per rischi	-	
13) Altri accantonamenti	-	
14) Oneri diversi di gestione	2.802	177
Totale costi della produzione	2.071.582	604.023
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	116.335	2.737

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

C) Proventi e oneri finanziari**16) Altri proventi finanziari:**

a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	-		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	-		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante	-		
d) proventi diversi dai precedenti:			
- altri	764.713		183.734
		764.713	183.734
		764.713	183.734

17) Interessi e altri oneri finanziari:

- altri	-		2.719
---------	---	--	-------

Totale proventi e oneri finanziari		764.713	181.015
---	--	----------------	----------------

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie**18) Rivalutazioni:**

a) di partecipazioni	-		
b) di immobilizzazioni finanziarie	-		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	-		

19) Svalutazioni:

a) di partecipazioni	-		
b) di immobilizzazioni finanziarie	-		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	-		

Totale rettifiche di valore di attività finanziarie			
--	--	--	--

E) Proventi e oneri straordinari**20) Proventi:**

- plusvalenze da alienazioni	-		
- varie	-		

21) Oneri:

- minusvalenze da alienazioni	-		
- imposte esercizi precedenti	-		
- varie	2		2
		2	2

Totale delle partite straordinarie		(2)	(2)
---	--	------------	------------

Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)

881.046	183.750
---------	---------

22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate

a) Imposte correnti	330.470		76.951
b) Imposte differite (anticipate)	(74)		
		330.396	76.951

23) Utile (Perdita) dell'esercizio

550.650	106.799
---------	---------

SOCIETA' PER LO SVILUPPO DELL'ARTE, DELLA CULTURA E DELLO SPETTACOLO – ARCUS S.P.A., CON UNICO AZIONISTA

Sede legale in Roma, Via del Collegio Romano, 27 - Capitale Sociale Euro 8.000.000 i.v.
Registro Imprese di Roma n. 07894071005
R.E.A. presso C.C.I.A.A. di Roma n. 1060411
Codice Fiscale e Partita Iva 07894071005

Nota integrativa al bilancio di esercizio al 31/12/2005

Premessa

Egregi Signori soci,

Il bilancio di esercizio che viene sottoposto alla Vostra approvazione presenta un risultato di esercizio pari ad un utile di Euro 550.650.

Tale risultato viene realizzato nel secondo anno di vita della società che rappresenta il primo effettivo anno di gestione, infatti si ricorda che nel precedente esercizio l'attività è iniziata effettivamente nel mese di luglio 2004.

Dalla gestione 2005 emerge un risultato economico soddisfacente, caratterizzato dal raggiungimento degli obiettivi di cui al "Programma degli Interventi" previsti per l'anno 2004, assegnati con Decreto Interministeriale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 07.07.2004, che prevedeva l'assegnazione di n. 33 progetti per complessivi Euro 55.577.183.

In questa prospettiva Arcus persegue il compito primario di svolgere, nei settori dei beni e delle attività culturali, dello spettacolo e del cinema, un ruolo efficace e assolutamente innovativo, associando le strategie per lo sviluppo della cultura e le progettualità necessarie per promuovere il progresso economico del territorio in stretta collaborazione con le Autonomie.

In particolare nel corso del primo trimestre 2005, con Decreto Interministeriale dell'11.02.2005, è stato modificato il "Programma degli Interventi" 2004, nella riassegnazione di risorse destinate a progetti e iniziative originariamente previsti nel decreto 2004 che non hanno trovato attuazione, con l'ottica di migliorare il conseguimento degli obiettivi culturali ed economici sul territorio; per la suddetta modifica è stato emessa successivamente la convenzione attuativa con decreto del 25 febbraio 2005 con il quale venivano espunti dal precedente programma interministeriale n. 5 progetti per Euro 7.600.000, con la riassegnazione su 15 nuovi progetti.

Nel secondo semestre 2005, con Decreto Interministeriale del 20.07.2005, è stato approvato il nuovo "Programma degli Interventi 2005", con l'assegnazione di n. 86 progetti e risorse per Euro 58,3 milioni, rese disponibili con l'attuazione della delibera di un nuovo mutuo stipulato con la Cassa Depositi e Prestiti Spa in data 21.12.2005, concesso per la somma complessiva di Euro 62.892.144 destinati per Euro 58.300.000 ai progetti di cui al "Programma degli Interventi" 2005, per Euro 2.000.000 alla copertura delle spese strumentali della società, per Euro 17.000 alla prevista decurtazione della quota di preammortamento sulle erogazioni precedenti ed infine Euro 2.575.144 scaturiti dalla differenza derivante dal minore tasso di interesse applicato in sede di stipula del mutuo pari al 3,55% e il tasso stimato dal Decreto Ministeriale del 20.07.05 pari al 4,05%; tale ultima somma pari ad Euro 2.575.144 non è stata ancora assegnata a specifici progetti dai Ministeri di riferimento.

L'attività di Arcus pertanto, prosegue nella sua missione che non è rappresentata dalla sola concessione di finanziamenti ma a quella di svolgere tutte le attività rivolte a promuovere e sostenere grandi iniziative

nonché a sviluppare progetti autonomi tali da assicurare una gestione imprenditoriale che caratterizza la sua natura giuridica, avendo come principale obiettivo l' oculata gestione del proprio patrimonio rappresentato da capitale pubblico.

Nell'ambito dell'esecuzione del "Programma degli Interventi 2004", allo stato attuale sono stati avviati quasi completamente tutti i progetti, per i quali la società ha prodotto un fatturato pari ad Euro 794.300 derivante dai compensi percepiti nelle attività di istruttoria e monitoraggio, rappresentate dalle fees maturate sulle erogazioni effettuate nel corso dell'esercizio, previste dalle convenzioni sottoscritte.

A tal fine si può prevedere che nel corso dell'esercizio 2006 con l'evolversi dello sviluppo dei progetti la società potrà raggiungere il pieno regime, conseguendo risultati ancora più delineati.

Criteri di formazione

Il presente bilancio viene redatto in forma ordinaria, anche se la Società non ha superato i limiti previsti dall'Art. 2435-bis del c.c., e pertanto sarà corredato dalla relazione sulla gestione.

Il bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'Art. 2423 del c.c. parte integrante e inscindibile del bilancio di esercizio.

A completamento delle informazioni richieste ai sensi dell'art. 2428 punti 3) e 4) del c.c. si fa presente che non esistono né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti possedute dalla società anche per tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Criteri di valutazione

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31.12.2005 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi e fatte salve le variazioni derivanti dall'applicazione dei nuovi principi introdotti dal decreto legislativo n. 6/2003 recante la riforma del diritto societario.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La valutazione, tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio -, consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Alla data del 31.12.2005 non si sono operate rivalutazioni in deroga ai criteri legali di redazione del bilancio, né si è effettuata alcuna rivalutazione dei beni in forza di disposizioni legislative di natura fiscale.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo di acquisto ed esposte in bilancio al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

In dettaglio:

- **I costi d'impianto e d'ampliamento** iscritti nell'attivo sono rappresentati dagli oneri sostenuti per la costituzione della società e seguono un processo di ammortamento in quote costanti per un periodo di cinque esercizi.
- **Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno**, sono rappresentati dal costo sostenuto per la realizzazione e lo sviluppo del portale ARCUS e seguono un processo di ammortamento iniziato in questo esercizio in quote costanti per un periodo cinque esercizi.
- **Le concessioni, licenze, marchi e diritti simili**, sono rappresentate dal costo sostenuto per la registrazione del marchio ARCUS S.p.A. avente durata decennale e che pertanto sono ammortizzati in quote costanti in base alla durata di utilizzazione.

Si fa presente che le immobilizzazioni immateriali non sono state oggetto di rivalutazione in base a leggi speciali, generali o di settore, né per esse si è ricorso a svalutazioni.

I criteri di ammortamento utilizzati per ciascuna categoria di cespiti sono riportate nella seguente tabella:

Immobilizzazioni Immateriali	Criteri di amm.to
1) Costi di impianto e di ampliamento	5 anni
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	5 anni
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	10 anni

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto ed esposte in bilancio al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate in considerazione dell'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione.

Per i beni acquisiti nell'esercizio l'ammontare degli ammortamenti è stato determinato pro-rata temporis con riferimento alla data di entrata in funzione:

Le aliquote di ammortamento utilizzate per ciascuna categoria di cespiti, non modificate rispetto all'esercizio precedente, sono riportate nella seguente tabella:

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Immobilizzazioni materiali	Criteri di amm.to
2) Impianti e macchinario	15%
3) Attrezzature industriali e commerciali	15%
4) Altri beni:	
Attrezzature informatiche	20%
Mobili e arredi	12%
Cassaforte	15%
Cellulari aziendali	20%

Per le immobilizzazioni materiali non sono state effettuate ad oggi rivalutazioni.

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo.

Disponibilità liquide

Sono iscritte al loro valore nominale.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione e rappresentano gli impegni ancora in essere verso i creditori alla fine dell'esercizio sociale.

Ratei e Risconti

Sono determinati in base al principio della competenza temporale dei costi e dei ricavi cui riferiscono, nel rispetto del disposto del 5° comma dell'art. 2424 bis del c.c.. In particolare nella voce "E) Ratei e risconti del passivo dello stato patrimoniale" sono iscritti i contributi "in conto esercizio" da attribuire al conto economico in correlazione alle spese strumentali di competenza di ciascun esercizio.

Patrimonio netto

Rappresenta la differenza tra tutte le voci dell'attivo e quelle del passivo determinate secondo i criteri sopra enunciati e comprende gli apporti eseguiti dai soci all'atto della costituzione o di successivi aumenti di capitale sociale nonché le riserve di qualsiasi natura.

Fondo Trattamento di fine rapporto

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità delle normative vigenti e del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto delle anticipazioni corrisposte, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e rappresentano gli accantonamenti per imposte da liquidare dell'esercizio 2005, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti, pari al 33% per l'imposta Ires ed al 4,25% per l'imposta Irap.

Le attività per imposte anticipate presenti nel bilancio, sono state rilevate nel rispetto del principio contabile nazionale n. 25, considerando che sussiste la ragionevole certezza che negli esercizi futuri la società produrrà imponibili fiscali sufficienti per assorbire le differenze temporanee deducibili, scaturite dal rinvio della deducibilità fiscale delle spese di rappresentanza sostenute nel corso dell'esercizio 2005.

Le imposte anticipate calcolate sono state rilevate nell'attivo dello Stato patrimoniale alla voce: "C) Attivo circolante II. Crediti "4-ter) Per imposte anticipate", con la conseguente rilevazione della

riduzione per lo stesso valore delle imposte di competenza dell'esercizio rispetto alle imposte correnti, evidenziata dalla iscrizione di un valore negativo nel Conto Economico alla voce "22) b) Imposte anticipate (-)".

Riconoscimento di costi e ricavi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono imputati al Conto Economico nel rispetto del principio di competenza, con eventuale rilevazione dei relativi ratei e risconti, e nel rispetto del principio della prudenza.

Più precisamente:

- i ricavi relativi a prestazioni di servizi sono riconosciuti al momento di ultimazione delle prestazioni medesime;
- i ricavi di natura finanziaria vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

Gli impegni sussistenti sono indicati nei conti d'ordine al loro valore contrattuale decurtati delle quote di competenza dell'esercizio, in base alla relativa documentazione.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è probabile sono iscritti nelle note esplicative e accantonati secondo criteri di congruità nei Fondi rischi.

Dati sull'occupazione

Alla data del 31.12.2005, l'organico aziendale, ripartito per categoria, ha avuto rispetto al precedente esercizio le seguenti variazioni:

Organico	31/12/2005	31/12/2004	Variazioni
Dirigenti	1	-	1
Quadri	1	-	1
Altri componenti	11	8	3

Per ogni categoria si specifica quanto segue:

- Per i Dirigenti e Quadri, ci si riferisce alle due nuove unità occupate con contratto a tempo indeterminato, rispettivamente nella direzione centrale e nel controllo e organizzazione del settore amministrativo-finanziario;
- Per gli altri componenti, ci si riferisce per le tre nuove unità restanti alla data del 31.12.2005 ai collaboratori a progetto impegnati rispettivamente per l'individuazione e la sperimentazione di modelli progettuali socio-economici nell'ambito della convenzione stipulata in data 23.09.2005 con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali; per la ricerca nell'utilizzo di nuove tecnologie satellitari nell'ambito del progetto Galileo ed infine per l'attività di tutela e valorizzazione del patrimonio storico artistico in relazione sia a progetti su aree geografiche particolari che all'impostazione concettuale dei bacini culturali.
- Per le altre otto unità ci si riferisce a n. 6 collaboratori assegnati temporaneamente presso la società ARCUS dal Ministero per i Beni e per la Attività Culturali sulla base del Protocollo di Intesa stipulato tra le parti in data 25.05.2004 ed a n. 2 collaboratori a progetto rispettivamente con qualifica di direttore generale e di consulente esperto in metodologie nel settore del merchandising e dei bacini culturali.

INFORMAZIONI SULLE VOCI DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31.12.2005**STATO PATRIMONIALE****ATTIVITA'****B) Immobilizzazioni****I. Immobilizzazioni immateriali**

Saldo al 31/12/2005	Saldo al 31/12/2004	Variazioni
43.929	27.376	16.553

Movimentazione delle Immobilizzazioni Immateriali:

Descrizione	Costo Storico	Fido Amm.to al 01.01.2005	Valore finale 31.12.2004	Increment. esercizio	Decrem. esercizio	Amm.to esercizio	Valore finale 31/12/2005
Costi di impianto e di ampliamento	15.650	(3.130)	12.520			(3.130)	9.390
Diritti di brevetto industriale di utilizzo di opere dell'ingegno	12.000	-	12.000	28.000		(8.000)	32.000
Concessioni, licenze, marchi	3.173	(317)	2.856			(317)	2.539
Totale	30.823	(3.447)	27.376	28.000		11.447	43.929

La voce **"Costi di impianto e ampliamento"**, è rappresentata esclusivamente dalle spese notarili sostenute per la costituzione della Società.

La voce **"Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno"**, è rappresentata dal costo sostenuto in data 28.12.2004 per la fase iniziale di realizzazione del portale ARCUS pari ad Euro 12.000, non ammortizzato nell'esercizio 2004 e dall'incremento pari ad Euro 28.000 derivante dal costo sostenuto nel corso dell'esercizio 2005 per la fase di completamento; si evidenzia che il processo di ammortamento è iniziato in questo esercizio, in quanto la realizzazione definitiva del portale è avvenuta nell'anno 2005.

La voce **"Concessioni, licenze e marchi"** è rappresentata esclusivamente dalle spese sostenute per la registrazione del marchio aziendale pari ad Euro 3.173.

II. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2005	Saldo al 31/12/2004	Variazioni
20.976	18.524	2.452

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Movimentazione delle Immobilizzazioni Materiali:

Descrizione	Costo Storico	F.do Amm.to al 01.01.2005	Valore finale 31.12.2004	Incremento esercizio	Decremento esercizio	Amm.to esercizio	Valore finale 31/12/2005
Impianti e macchinario	1.795	(43)	1.752			(269)	1.483
Attrezzature industriali e commerciali	238	(19)	219	469		(53)	635
Altri beni:	18.023	(1.470)	16.553	5.798		(3.493)	18.858
Mobili e arredi	6.777	(363)	6.414	5.477		(1.320)	10.571
Cassaforte	2.320	(160)	2.160			(348)	1.812
Attrezzature informatiche	7.500	(839)	6.661			(1.500)	5.161
Cellulari aziendali	1.426	(108)	1.318	321		(325)	1.314
Totale	20.056	(1.532)	18.524	6.267		(3.815)	20.976

Gli incrementi evidenziati pari ad Euro 6.267 si riferiscono prevalentemente alle spese sostenute per completare l'arredo mancante in alcuni locali della sede operativa, così come preventivate nel budget di spesa 2005.

C) Attivo circolante

II. Crediti

Saldo al 31/12/2005	Saldo al 31/12/2004	Variazioni
122.177	49.659	72.518

Il saldo alla data del 31.12.2005 è così suddiviso secondo le scadenze:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Per crediti tributari	111.503			111.503
Per imposte anticipate	74			74
Verso altri	10.600			10.600
TOTALE	122.177			122.177

I crediti tributari pari ad Euro 111.503 sono rappresentati esclusivamente dal credito iva annuale maturato alla data del 31.12.2005.

I crediti per imposte anticipate si riferiscono alla quota calcolata per Imposte Ires e Irap sulle differenze temporanee deducibili negli esercizi successivi, scaturite dalla parziale deducibilità fiscale delle spese di rappresentanza sostenute nell'esercizio e rilevate secondo il principio della competenza.

I crediti verso altri pari ad Euro 10.600 sono rappresentati esclusivamente dalla somma rilasciata a titolo di deposito cauzionale per il contratto di locazione della sede operativa.

Si fa presente che per la suddetta voce è stata modificata la classificazione rispetto all'esercizio precedente, nella scadenza da oltre 12 mesi ad entro 12 mesi, in considerazione del previsto trasferimento in una nuova sede operativa entro l'anno 2006.

La ripartizione dei crediti al 31.12.2005 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente.

Crediti per Area Geografica	Verso altri	Totale
Italia	10.600	10.600

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2005	Saldo al 31/12/2004	Variazioni
33.209.283	35.821.166	(2.611.883)

Il saldo alla data del 31.12.2005 è così suddiviso:

Descrizione	31/12/2005
Depositi bancari e postali	33.208.771
Denaro e altri valori in cassa	512
Totale	33.209.283

La voce “**Depositi bancari e postali**” è rappresentata esclusivamente dalla somma dei saldi contabili risultanti alla data del 31.12.2005 dei due c/c bancari accessi presso il Monte dei Paschi di Siena, rispettivamente per Euro 8.195.910 in riferimento al conto di deposito del capitale sociale e per Euro 25.012.861 relativo al conto utilizzato per la gestione societaria.

La voce “**Denaro e Valori in cassa**” è rappresentata dalla piccola cassa depositata presso la sede operativa pari ad Euro 512.

D) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2005	Saldo al 31/12/2004	Variazioni
5.465	1.787	3.678

Il saldo è rappresentato esclusivamente dai risconti attivi, iscritti in bilancio per un importo di Euro 5.465, riferiti alla quote dei premi assicurativi pagati nell'esercizio 2005 ma da rilevare per competenza nel bilancio dell'esercizio successivo.

Si fa presente che non sussistono, al 31/12/2005, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque

PASSIVITA'**A) Patrimonio netto**

Saldo al 31/12/2005	Saldo al 31/12/2004	Variazioni
8.657.449	8.106.800	550.649

La movimentazione del patrimonio netto nel corso dell'esercizio 2005 è descritta nella tabella qui di seguito riportata:

Descrizione	31/12/2004	Incrementi	Decrementi	31/12/2005
Capitale	8.000.000			8.000.000
Riserva legale		5.340		5.340
Riserva per conversione/arrotondamento in Euro	1		1	
Utili (perdite) portati a nuovo		101.459		101.459
Utile (perdita) dell'esercizio	106.799	550.650	106.799	550.650
Totale patrimonio netto	8.106.800	657.449	106.800	8.657.449

Gli incrementi del patrimonio netto rilevati nella voce riserva legale ed utili portati a nuovo, derivano dalla suddivisione effettuata dell'utile di esercizio dell'anno 2004, pari ad Euro 106.799, che nel corso dell'assemblea dei soci tenutasi in data 21.04.2005 approvava il bilancio di esercizio 2004 e la sua destinazione.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Pur non rilevandosi variazioni nella composizione del capitale sociale si riporta per maggior chiarezza la sua costituzione:

Soci	N. azioni	Valore nominale in Euro	Quota di partecipazione %
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	8.000	8.000.000	100%
VALORE CAPITALE SOCIALE	8.000	8.000.000	100%

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità:

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti		
				per copertura perdite	Dividendi	Altre ragioni
Capitale	8.000.000	B				
Riserve di utili						
Riserva legale	5.340	B				
Utili (perdite) portati a nuovo	101.459	A,B,C	101.459			
Utile (perdita) dell'esercizio	550.650	A,B	550.650			
Totale	8.657.449		652.109	0	0	0
Quota non distribuibile			0			
Residua quota distribuibile			652.109			

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

In conformità con quanto disposto dal principio contabile n. 28 sul Patrimonio netto, si forniscono le seguenti informazioni complementari:

La quota non distribuibile fa riferimento alla riserva legale costituitasi al fine del raggiungimento di un quinto del capitale sociale così come previsto dall'art. 2430 del codice civile nonché dall'art. 21 1° comma dello Statuto Sociale.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Saldo al 31/12/2005	Saldo al 31/12/2004	Variazioni
8.249		8.249

La variazione è così costituita.

Variazioni	31/12/2004	Incrementi	Decrementi	31/12/2005
Accantonamento TFR dell'anno		8.249		8.249

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2005 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

L'ammontare della quota accantonata nell'esercizio è determinata in base al disposto delle leggi vigenti (in particolare della legge 29 maggio 1982, n. 297 che ne prevede la rivalutazione obbligatoria in parte in misura fissa ed in parte in misura variabile, in funzione dell'inflazione) ed al contratto collettivo di lavoro di categoria.

D) Debiti

Saldo al 31/12/2005	Saldo al 31/12/2004	Variazioni
23.577.875	26.563.455	(2.985.580)

I debiti rilevati sono tutti con scadenza entro i 12 mesi e sono rappresentati rispettivamente da:

Descrizione	Importo
Debiti verso fornitori	35.751
Debiti tributari	103.888
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza	28.284
Altri debiti	23.409.952
Totale	23.577.875

La voce "**Debiti verso fornitori**" è così costituita:

Fornitori di beni e servizi	9.040
Fatture da ricevere	26.711
Totale	35.751

Il debito nei confronti dei fornitori si riferisce alle fatture di acquisto di materiali di consumo e di servizi ricevute e contabilizzate nel mese di dicembre 2005 ma saldate nel mese di gennaio 2006; mentre il debito per fatture da ricevere si riferisce ad alcuni pagamenti effettuati nel mese di dicembre 2005, riferiti a preavvisi di parcella rilasciati per prestazioni professionali di competenza dell'esercizio 2005 ma per le quali è stata ricevuta la fattura nel mese di gennaio 2006.

La voce "**Debiti tributari**" è così costituita:

Debiti per imposta Irap	22.041
Debiti per imposta Ires	23.564
Debiti verso l'erario per ritenute operate alla fonte	58.209
Debiti per imposte anticipate	74
Totale	103.888

Le voci "**Debiti per imposta Irap ed Ires**" rappresentano il saldo da versare per le imposte relative all'esercizio 2005.

La voce "**Debiti verso l'erario per ritenute operate alla fonte**" si riferisce alle ritenute fiscali versate nel mese di gennaio 2006 e trattenute nel mese di dicembre 2005 sui compensi erogati al personale assegnato, ai dipendenti, ai collaboratori a progetto, agli organi statutari ed alle società di consulenza esterne.

La voce "**Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza**" è rappresentata dai contributi previdenziali ed assistenziali trattenuti nel mese di dicembre 2005 e versati nel mese di gennaio 2006, relativi ai compensi erogati al personale assegnato, ai dipendenti, ai collaboratori a progetto ed agli organi statutari.

Si fa presente che i contributi relativi alle posizioni del personale assegnato vengono versati all'Ente Inpdap attraverso il pagamento presso la Tesoreria Centrale dello Stato, sulla base della nota operativa n. 16 del 05.07.2004 della Direzione Centrale delle Entrate dell'Inpdap.

La voce “**Altri debiti**” è costituita da:

Debiti verso il personale per ferie non godute, mensilità e premi maturati	11.592
Debiti verso il personale per rimborsi spese a piè di lista	1.911
Debiti verso terzi per progetti da finanziare	23.396.449
Totale	23.409.952

In particolare si descrive la voce debiti verso terzi per progetti da finanziare pari ad Euro 23.396.449 rappresentativa della somma residua ricevuta dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., in relazione al mutuo contratto in data 15.09.2004, pari inizialmente ad Euro 57.572.490, ma che a seguito della nota informativa del 12.01.2005 disposta dalla Cassa Depositi e Prestiti Spa, veniva decurtato di una somma pari ad Euro 185.307 a titolo di interessi di preammortamento originati sulle tre erogazioni effettuate nell'anno 2004.

Inoltre si ricorda che la somma complessiva del mutuo è comprensiva della quota assegnata alla società per la copertura delle spese di funzionamento pari ad Euro 1.810.000, pertanto i fondi disponibili per progetti ammontano ad Euro 55.577.183.

Il suddetto mutuo con durata quindicennale, è destinato a finanziare interventi a favore dei beni e delle attività culturali sulla base del programma approvato con Decreto Interministeriale del 07.07.2004 (Programma Interventi 2004) e successivo Decreto di riassegnazione del 11.02.2005 citato in premessa.

Si sottolinea che i fondi destinati ai progetti non costituiscono mezzi propri della Società in quanto la destinazione li rende indisponibili per ogni altro tipo di impiego che non sia stabilito da specifiche leggi o convenzioni; qualora le somme disponibili non si traducano in convenzioni ma in fatti economici rappresentati dal sostenimento di costi per progetti specifici avranno rilevanza sotto il profilo economico nella forma di contributi in conto esercizio, da iscrivere nel valore della produzione.

La società ARCUS per poter accedere ai fondi per realizzare il piano annuale degli interventi contrae mutui con la Cassa Depositi e Prestiti Spa sulla base di una specifica Convenzione stipulata con i Ministeri per i Beni e le Attività Culturali e delle Infrastrutture e dei Trasporti con la quale vengono disciplinati i criteri e le modalità di realizzazione dei progetti, nonché l'impegno da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a pagare tutte le rate del mutuo innanzi citato.

Il regolamento della Cassa Depositi e Prestiti stabilisce che le somme vengano erogate alla Società ARCUS non in unica soluzione, ma in base alle risorse necessarie, di volta in volta, a fronte di specifici investimenti autorizzati dal Consiglio di Amministrazione della Società stessa. I progetti di intervento sono regolamentati da convenzioni con le quali vengono stabiliti i criteri e le modalità di erogazione dei finanziamenti e la realizzazione degli stessi.

A tal fine, per rendere più trasparente la movimentazione dei fondi, si è ritenuto opportuno iscrivere l'intera somma del mutuo tra i conti d'ordine con il sistema degli impegni, di cui si parlerà successivamente, mentre le somme che di volta in volta vengono erogate dalla Cassa Depositi e Prestiti o da altri enti, vengono iscritte nella voce “Altri debiti” che si incrementa in “avere” quando si percepiscono i fondi e si decrementa in “dare” nel momento dell'erogazione da parte di ARCUS dei finanziamenti ai soggetti con i quali vengono stipulate le convenzioni per la realizzazione dei progetti.

Le movimentazioni finanziarie 2005 della voce sopraindicata vengono riassunte nelle tabelle che seguono:

Descrizione	Saldo al 31.12.2004	Entrate (avere)	Uscite (dare)	Saldo al 31.12.2005
Somma residua da erogare ex programma interventi 2004	26.470.000	21.940.000	25.013.551	23.396.449

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Dettaglio delle Entrate 2005:

Descrizione	Importo
Incasso rata mutuo Cassa Depositi e Prestiti - 28.01.2005	2.500.000
Incasso rata mutuo Cassa Depositi e Prestiti - 18.02.2005	8.240.000
Incasso rata mutuo Cassa Depositi e Prestiti 18.03.2005	500.000
Incasso rata mutuo Cassa Depositi e Prestiti - 20.05.2005	8.100.000
Incasso rata mutuo Cassa Depositi e Prestiti - 28.11.2005	2.600.000
Totale	21.940.000

Dettaglio delle Uscite 2005:

Descrizione	Importo
Erogazione saldo convenzione 2004 "Progetto Verdi"	250.000
Erogazione saldo convenzione 2004 "Progetto Arturo Toscanini"	750.000
Erogazioni convenzioni stipulate nel 2005 per progetti ex programma interventi 2004	22.680.000
Utilizzo somme a copertura spese per progetti ex programma interventi 2004	833.551
Utilizzo somme Gioco del Lotto a copertura spese strumentali 2005	500.000
Totale	25.013.551

La ripartizione dei Debiti al 31.12.2005 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente.

Debiti per Area Geografica	Verso fornitori	Verso Altri	Totale
Italia	35.751	23.409.952	23.445.703

E) Ratei e Risconti

Saldo al 31/12/2005	Saldo al 31/12/2004	Variazioni
1.158.257	1.248.257	(90.000)

I risconti passivi iscritti in bilancio per un importo di Euro 1.158.257 rappresentano la residua quota dei contributi in conto esercizio provenienti Cassa Depositi e Prestiti Spa, destinati alla copertura delle spese strumentali dell'esercizio successivo.

CONTI D'ORDINE**SISTEMA IMPROPRIO DEGLI IMPEGNI**

Descrizione	31/12/2005	31/12/2004	Variazioni
Sistema improprio degli impegni (a+b)	88.989.327	27.607.183	61.382.144
Totale	88.989.327	27.607.183	61.382.144

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La composizione è la seguente:

(a)

Descrizione	Importo
Fondi da incassare dalla Cassa Depositi e Prestiti destinati agli interventi 2004 di cui alla convenzione con i Ministeri	4.667.183
Fondi da incassare dalla Cassa Depositi e Prestiti destinati agli interventi 2005 di cui alla convenzione con i Ministeri	62.892.144

(b)

Descrizione	Importo
Fondi da erogare per convenzioni stipulate con terzi	21.430.000

In dettaglio la voce (a) **“Fondi da incassare dalla Cassa depositi e Prestiti destinati agli interventi di cui alla convenzione con i Ministeri”** evidenzia l’ammontare da ricevere dalla Cassa Depositi e Prestiti Spa relativamente al mutuo stipulato in data 15.09.2004 (Programma interventi 2004) ed al mutuo stipulato in data 21.12.2005 (Programma Interventi 2005), per il quale non è stata ricevuta nessuna rata nell’anno 2005.

La suddetta voce nel corso dell’esercizio ha avuto la seguente movimentazione finanziaria:

Descrizione	Saldo al 31.12.2004	Incrementi dell’impegno	Decremento dell’impegno	Saldo al 31.12.2005
Somma da incassare mutuo 2004 Cassa Depositi e Prestiti Spa	26.607.183	—	21.940.000	4.667.183
Somma da incassare mutuo 2005 Cassa Depositi e Prestiti Spa		62.892.144		62.892.144
Totale	26.607.183	62.892.144	21.940.000	67.559.327

La voce (b) **“Fondi da erogare per convenzioni stipulate con terzi”** evidenzia le somme già stanziata ma non ancora erogate a terzi sulla base di specifiche convenzioni stipulate dalla Società ARCUS nell’ambito dei progetti di cui al programma interventi 2004.

La suddetta voce nel corso dell’esercizio ha avuto la seguente movimentazione finanziaria:

Descrizione	Saldo al 31.12.2004	Importi Stanziati	Importi erogati	Saldo al 31.12.2005
Convenzioni stipulate nell’anno 2004 (Progetto Verdi e Arturo Toscanini)	1.000.000		1.000.000	0
Convenzioni stipulate nell’anno 2005		44.110.000	22.680.000	21.430.000
Totale	1.000.000	44.110.000	23.680.000	21.430.000

CONTO ECONOMICO**A) Valore della produzione**

Saldo al 31/12/2005	Saldo al 31/12/2004	Variazioni
2.187.917	606.760	1.581.157

Il valore della produzione è così rappresentato:

Descrizione	Importo
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	794.300
Altri ricavi e proventi	1.393.617
Totale	2.187.917

La voce “**Ricavi delle vendite e delle prestazioni**” è rappresentata dalle prestazioni di servizi rese per e per l'attività di istruttoria e di monitoraggio, svolte in relazione a tutte le convenzioni stipulate nel corso dell'esercizio 2005.

La voce “**Altri ricavi e proventi**” è rappresentata per Euro 1.393.550 dai contributi in conto esercizio rilevati per competenza, relativi alle Entrate del Gioco del Lotto e alla convenzione stipulata con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali nell'ambito del programma sperimentale per la definizione e progettazione di interventi volti allo sviluppo delle aree sottoutilizzate.

La differenza della voce pari ad Euro 66 è rappresentata dagli arrotondamenti attivi.

B) Costi della produzione

Saldo al 31/12/2005	Saldo al 31/12/2004	Variazioni
2.071.582	604.023	1.467.559

Le variazioni intervenute per i costi della produzione sono così dettagliate:

Descrizione	31/12/2005	31/12/2004	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	14.301	4.768	9.533
Servizi	1.581.585	463.046	1.118.539
Godimento di beni di terzi	111.944	52.020	59.924
Salari e stipendi	239.779	56.250	183.529
Oneri sociali	97.659	22.783	74.876
Trattamento di fine rapporto	8.249	0	8.249
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	11.447	3.447	8.000
Ammortamento immobilizzazioni materiali	3.816	1.532	2.284
Oneri diversi di gestione	2.802	177	2.625
Totale	2.071.582	604.023	1.467.559

Si tenga conto per gli incrementi evidenziati che i costi della produzione sostenuti si riferiscono ad una gestione annuale 2005 comparata con quella incompleta del 2004.

Segue un breve commento sulle singole voci:

“**Materie prime, sussidiarie e merci**” è rappresentata dai costi connessi al funzionamento del sistema e della struttura aziendale.

“**Servizi**” comprende i compensi erogati agli Organi Statutari, al direttore generale ed ai collaboratori esterni, sulla base dei contratti di collaborazione a progetto stipulati nel corso del 2005; i costi sostenuti per le attività affidate in outsourcing relative al settore informatico, legale, fiscale e contabile e le spese sostenute nell’ambito dei progetti per lo sviluppo dei bacini culturali e merchandising.

“**Godimento di beni di terzi**” è rappresentata per Euro 79.800 dai canoni di locazione per la sede operativa e per Euro 32.144 dai canoni di noleggio delle attrezzature informatiche.

“**Salari e stipendi**” è rappresentata dai compensi erogati al personale assegnato ed alle due nuove unità assunte con contratto a tempo indeterminato nel mese di gennaio 2005.

“**Oneri sociali**” è rappresentata per Euro 96.224 dai contributi previdenziali a carico della Società per il personale assegnato, dipendente e per Euro 1.435 dagli oneri assistenziali a carico dello stesso organico.

“**Trattamento di fine rapporto**” rappresenta la prima quota accantonata relativa ai dipendenti in forza alla data del 31.12.2005.

“**Oneri diversi di gestione**” è costituita dal costo sostenuto per le imposte di bollo, la tassa annuale vidimazione libri sociali e camera commercio, oltre che per l’acquisto di libri e quotidiani.

C) Proventi e oneri finanziari

	Saldo al 31/12/2005	Saldo al 31/12/2004	Variazioni
	764.713	181.015	583.698

Le variazioni intervenute dei proventi e oneri finanziari sono così dettagliate:

Descrizione	31/12/2005	31/12/2004	Variazioni
Proventi diversi dai precedenti	764.713	183.734	580.979
(Interessi e altri oneri finanziari)		(2.719)	2.719
TOTALE	764.713	181.015	583.698

La voce “**Altri proventi diversi dai precedenti**” pari ad Euro 764.713 è costituita dagli interessi attivi maturati alla data del 31.12.2005 sui c/c bancari.

E) Proventi e oneri straordinari

	Saldo al 31/12/2005	Saldo al 31/12/2004	Variazioni
	(2)	(2)	

La voce “**Proventi e oneri straordinari**” è rappresentata dagli oneri straordinari derivanti dagli arrotondamenti degli importi espressi in bilancio in un unità di euro.

Imposte sul reddito di esercizio**Imposte sul reddito d'esercizio**

Saldo al 31/12/2005	Saldo al 31/12/2004	Variazioni
330.396	76.951	253.445

Le imposte sul reddito di esercizio sono così costituite:

Imposte	Saldo al 31/12/2005	Saldo al 31/12/2004	Variazioni
Imposte correnti:	330.470	76.951	253.519
IRES	292.677	61.048	231.629
IRAP	37.793	15.903	21.890
Imposte sostitutive			
Imposte differite (anticipate)	(74)		(74)
IRES	(66)		(66)
IRAP	(8)		(8)
Totale imposte	330.396	76.951	253.445

Le imposte correnti sono state calcolate in base alla normativa tributaria vigente.

Le imposte anticipate sono state calcolate sulle differenze temporanee deducibili scaturite dalla quota parte deducibile fiscalmente negli esercizi successivi delle spese di rappresentanza sostenute nell'anno 2005.

Nel seguito si espone la riconciliazione tra l'onere teorico risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico:

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	881.046	
Onere fiscale teorico (aliquota 33%)		290.745
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:	0	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:		
Quota deducibile spese di rappresentanza 2005	199	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	0	
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi		
Quota non deducibile spese di rappresentanza 2005	499	
Imponibile fiscale	881.744	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio		290.975

Determinazione dell'imponibile IRAP

Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	116.335	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	345.687	
Totale	462.022	
Onere fiscale teorico (Aliquota 4,25%)		19.635
Differenza temporanea deducibile in esercizi successivi:		
Quota deducibile spese di rappresentanza 2005	199	
Imponibile Irap	462.221	
IRAP corrente per l'esercizio		19.644

Ai sensi del punto 14) dell'art. 2427 del Codice civile si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata:

Fiscalità differita / anticipata

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverteranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione delle imposte anticipate sono indicate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti:

	Esercizio 31/12/2005		Esercizio 31/12/2004	
	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale
Imposte anticipate:				
Quota spese di rappresentanza deducibile	199		0	
Aliquota Ires (33%)		66		
Aliquota Irap (4,25%)		8		
Totale imposte anticipate		74		
Imposte differite (anticipate) nette		(74)	0	
Netto		(74)		

ALTRE INFORMAZIONI

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli Amministratori e ai Membri del Collegio Sindacale.

Qualifica	Compenso
Amministratori	114.833
Collegio Sindacale	40.000

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio pari ad un utile di Euro 550.650 e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Consiglio di Amministrazione, propone di destinare a riserva legale l'importo di Euro 27.532, così come previsto dall'Art. 21, 1° comma dello statuto sociale e la differenza pari ad Euro 523.118 da destinare ai fini istituzionali della società e pertanto di riportare a nuovo l'utile residuo, così come previsto dal 2° comma dello stesso articolo dello Statuto sociale.

per Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

Ing. Giorgio Basaglia